



Albino Lucarelli, nato a Palestrina il 15 gennaio del 1978, si è laureato in Scienze Politiche, indirizzo Storico-Politico, presso l'Università degli Studi di Urbino con una tesi in storia contemporanea dal titolo: "La neve cade sui monti. Storia della resistenza a Palestrina".
È collaboratore in ricerche e studi storico-politici presso l'Istituto di Studi Politici S. Pio V, sezione di ricerche storico-politiche.

Publicazioni:

Albino Lucarelli "Un biennio decisivo", in AA.VV "La ripresa della vita democratica nel Lazio dopo la seconda guerra mondiale" a cura di Francesco Anghelone, Istituto di Studi Politici "S. Pio V", Roma 2006, pp. 47-124.

Architettura della rinascita: l'UNRRA IL CASO PALESTRINA

ALBINO LUCARELLI

**Architettura della rinascita:
l'UNRRA
IL CASO PALESTRINA**



Provincia di Roma
Assessorato alle Politiche Culturali



Città di Palestrina
Assessorato alla Cultura

INIZIATIVA REALIZZATA CON IL CONTRIBUTO DELLA REGIONE LAZIO

ALBINO LUCARELLI

U.N.R.R.A.

Ai miei adorati genitori, ali necessarie
al volo nell'universo dell'esistenza;
e ad Elisa, prezioso astro
che al mio cielo dona incanto.

ALBINO LUCARELLI

Architettura della rinascita:
l'UNRRA
IL CASO PALESTRINA



Provincia di Roma



Città di Palestrina

PALESTRINA 2007



Provincia di Roma
Assessorato alle Politiche Culturali

INIZIATIVA REALIZZATA CON IL CONTRIBUTO DELLA REGIONE LAZIO

Introduzione

La mattina del 4 giugno 1944, intorno alle 8:30, i primi contingenti delle truppe alleate, entrano a Palestrina, che viene così liberata dall'occupazione tedesca.

Ma la vita, come in gran parte dell'Italia stenta a riprendere. Le distruzioni subite dalla cittadina, oggetto di numerosi bombardamenti alleati, sono ingenti e hanno gettato nella disperazione e nella miseria un elevato numero di famiglie.

Il volto di Palestrina, come già avvenuto altre volte nella storia, subisce un profondo mutamento, che ne segna per sempre lo sviluppo futuro.

Questo mio lavoro cerca di approfondire, in particolare nel settore urbanistico e della ricostruzione edilizia, ciò che è avvenuto negli anni immediatamente successivi alla liberazione, e focalizza l'attenzione in modo specifico sul piano di aiuti internazionali UNRRA (United Nations Relief and Rehabilitation Administration).

Tale piano, destinato alle nazioni che hanno subito le devastazioni della guerra, ha un importante ruolo nell'alleviare le difficoltà alimentari, di ricovero e di beni vestivi delle popolazioni in difficoltà. La sua azione prevede un imponente soccorso nei confronti dell'Italia per cui raggiunge, durante il suo operato, inevitabilmente anche Palestrina.

L'impatto di questo programma di aiuti, che come sopra accennato, ha una portata mondiale, a Palestrina non si limita soltanto ai beni di più immediata necessità, ma con la nascita dell'UNRRA-CASAS (Comitato Amministrativo Soccorsi Ai Senza Tetto) si propone di realizzare un ampio, articolato e relativamente rapido piano di ricostruzione edilizia, cercando di fronteggiare la crisi abitativa che il Comune ha di fronte.

Infatti, nella nuova zona di espansione della città, il CASAS costruisce nel giro di pochi anni due villaggi con abitazioni, modeste ed economiche, ma pur sempre di enorme valore per la cittadinanza disagiata, che vengono assegnate a famiglie tra le più colpite dalla guerra.

Attraversando quegli anni, mese per mese, con il supporto di una documentazione fino ad oggi mai consultata, proveniente in gran parte dall'Archivio Storico di Palestrina, il lavoro evidenzia le grandi difficoltà della ricostruzione, mentre la lenta ripresa incomincia a cambiare le strutture di una cittadina ad economia prevalentemente agricola.

Il percorso della ricostruzione mette in evidenza gli attriti che si creano tra

Comune e organi dello Stato, sia per far accettare i veri dati sulla reale distruzione che i bombardamenti hanno provocato (devastazioni che come avremo modo di vedere, si avvicineranno effettivamente a percentuali elevatissime), sia, di conseguenza, per introitare i dovuti aiuti per la ricostruzione.

L'aspetto che cerco di mettere in evidenza è questa trasformazione che investe l'abitato prenestino, cambiamento che avviene soprattutto grazie ai contributi statali e agli aiuti internazionali, senza i quali, probabilmente, sarebbe stato difficile rimuovere anche una sola pietra dal caos postbellico.

Questa ricerca vuole, inoltre, essere un omaggio a coloro che, in una situazione critica come quella degli anni successivi alla liberazione, con tutte le loro forze, anche zappando con le mani, hanno reso possibile una rinascita che ha avuto momenti di eroismo e corallità, quali poche volte si riscontrano nelle vicende storiche locali.

Un grazie particolare va all'assessore alla Promozione delle Risorse e delle Attività Culturali Vittorio Perin che mi ha costantemente seguito in questa ricerca, che può aprire nuove prospettive per la conoscenza della storia del Novecento prenestino.

Ringrazio, inoltre, l'Ufficio Cultura del Comune di Palestrina che è stato sempre disponibile e presente ogni qualvolta ho avuto bisogno di chiarimenti o appoggi, ed il Sindaco e l'Amministrazione comunale, che mi hanno concesso la possibilità di visionare il rinnovato Archivio Storico, istituzione fondamentale per ogni futura ricerca di storia locale.

Infine un sentito grazie va rivolto alla Provincia di Roma - Assessorato alle Politiche Culturali - senza il cui contributo non sarebbe stato possibile realizzare la ricerca.

¹ Il 9 ottobre 1945 Spurgeon M. Keeny, il capo della missione UNRRA in Italia, presenta un primo resoconto della politica di aiuto dell'UNRRA nella penisola Italiana e, in un frangente di quel documento, riporta: «...*Anyone who says Italy is not trying to help itself has not seen men and women dig entire fields by hand for the lack of animals to pull the plows...*». S. M. Keeny, *UNRRA program in Italy*, in the department of State Bulletin. 14.10.1945, No 329; vol. XIII; publication 2399, pp. 578-579. Cfr. anche il sito, dove è presente un estratto della sopra citata pubblicazione, consultato in data 28 novembre 2007 <http://www.ena.lu/mce.swf?doc=10216&clang=2>.

Capitolo I

La situazione italiana

Prima di avviare questo lavoro incentrato sugli aiuti internazionali che l'Italia riceve durante e dopo la fine del secondo conflitto mondiale e, in particolare sull'organismo denominato UNRRA (United Nations Relief and Rehabilitation Administration) nelle sue varie fasi e sezioni, è doveroso fare un preciso quadro della situazione italiana del periodo.

La situazione critica dell'Italia è ben evidente già durante la guerra ed infatti le sezioni Research and Analysis (R. & A.) e Foreign Nationalities Branch (F. N.) forniscono una lucida e precisa analisi del Paese sia sulla sua struttura socio-economica che per quanto riguarda la quotidianità dei problemi che affliggono la popolazione italiana².

Secondo le indagini capillari degli esperti dell'*Italian desk* di R. & A., la situazione italiana è drammatica già intorno agli inizi del 1941. Facendo attenzione alle proiezioni degli indicatori industriali risalenti al febbraio del 1942, si evince, per esempio, l'inevitabilità dell'imminente collasso dell'intero apparato militare per la cronica mancanza di materiale strategico e bellico di primaria importanza³.

Seguono, dopo le indagini sulle condizioni sociali, politiche e culturali, approfonditi studi sull'economia del sistema Italia, nei quali una notevole quantità di tabelle e dati, attinti dalle pubblicazioni dell'epoca, servono a dimostrare che, nonostante l'ottimismo del regime fascista, le condizioni di vita e di lavoro del popolo italiano sono, senza ombra di dubbio, molto al di sotto della Germania nazista, dell'Inghilterra e della Francia⁴.

Le conseguenze saranno preoccupanti e, nonostante gli innumerevoli tentativi di bloccare la crisi alimentare che incombe, tramite il razionamento e il controllo dei prezzi⁵, l'inizio della caduta italiana è previsto per l'inverno 1942-1943.

² Per una precisa consultazione dell'attività di queste agenzie in Italia e della documentazione prodotta dalle medesime, Cfr. L. Rossi, *Gli Stati Uniti e la "provincia italiana": 1943-1945*, ESI, Napoli, 1990 e L. Rossi, *L'UNRRA strumento di politica estera agli albori del bipolarismo*, in A. Ciampani, (a cura di), *L'Amministrazione per gli Aiuti Internazionali. La ricostruzione dell'Italia tra dinamiche internazionali e attività assistenziali*, FrancoAngeli s.r.l., Milano, 2002.

³ National Archives Washington (da ora NAW), R 59, R & A n. 338.22, *Reports on Some Deficiencies in Italy's Supplies of Strategic War Materials* del 3 febbraio 1942; FNB, n. 369, *Fascism in Italy. Slipping after 20 Years* del 28 ottobre 1942; NAW, RG 59, FNB, INT-17 IT-270, *Italian Conditions as Observed by Recently Arrived Italian Family in South America* del 21 luglio 1942.

⁴ R. & A. n. 745, *Survey of Italy*, Section I-IV dell'8 agosto 1942.

⁵ Cfr. Rossi, *op. cit.*, pag. 49.

L'invasione alleata del territorio nazionale, che inizia nel luglio 1943 con lo sbarco in Sicilia, è la goccia che fa traboccare il vaso, ormai colmo, dei problemi italiani. Dopo lo sbarco la situazione economica nazionale precipita.

Da questa crisi nasce una responsabilità degli alleati, morale e civile, di sfamare il popolo italiano. Perciò già prima della caduta di Mussolini, si ipotizzano interventi per fronteggiare la tragedia della guerra che avanza a grandi passi lungo la dorsale della penisola⁶. L'inflazione galoppante genera un'ulteriore spinta verso il baratro economico dell'Italia⁷.

Per quanto riguarda l'inflazione, forse in modo un po' affrettato, si attribuisce la responsabilità del problema al governo, incapace di varare tempestivamente e incisivamente provvedimenti adeguati all'evolversi fulmineo della situazione. Tale responsabilità viene attribuita soprattutto al mercato nero che comincia a dilagare a vista d'occhio, alla notevole penuria di prodotti ed alla massa monetaria di cui dispongono gli eserciti invasori⁸.

Le zone liberate subiscono, quindi, in forme particolarmente acute il grave e deleterio fenomeno dell'inflazione e dell'aumento del costo della vita⁹.

Un documento americano riportato da Gallerano in *L'altro dopoguerra. Roma*

⁶ R. & A., n. 979, *Comments on "Relief and Supplies Required For Italy in the Event of her Collapse"* del 23 luglio 1943. In quegli anni diviene una peculiarità creare un costante monitoraggio della situazione economica e della sempre più asfissiante necessità di distribuire aiuti alimentari; R. & A., n. 1144, *Guide to Sources of Information on Repair Facilities in Southern Italy* del 3 novembre 1943; R. & A., n. 1147, *Naples Water Suppl* del 4 novembre 1943; R. & A., n. 1371, *Food Distribution in Italy* del 27 ottobre 1943; R. & A., n. 1635, *The Housing Situation in European Countries. Italy* del 26 febbraio 1944; NAW, RG 331, AMAGOT, 10000. 7109/480 *Summary of the History of the Agricultural Sub - Commission* del 5 marzo 1946, sulle conseguenze profonde dell'inflazione e del mercato nero.

⁷ R. & A., n. 1484, *Mayor Taylor CAD - Economic Subdivision, OSS: Inflation in Italy* del 3 febbraio 1944; NAW, RG 226, entry 99, box 91, folder 152 MEDTO ITALY - General Memorandum del Ministro delle Finanze, Brindisi, Gennaio 1944; NAW, box 22 (115) April 1943 *Currency and Banking Problems of Occupation in Italy*; NAW, RG 331, AMAGOT 10263/115/Na2000, *Rapporti sulla situazione nelle aree liberate*, in particolare *Political and Economic Intelligence Report of Background Material*, n. 6 del 15 gennaio 1944; 10000/129/167 (7) AMAGOT, Headquarters Region 3, *Allied Military Government, Finance, Division, Report of Activities*, 4 January 1944.

⁸ *Index Figures based on the black market prices of light essential food - staff, taking 1 Jan 1943 as 100, reached 132 by August 1943, 490 by February 1944 and 621 by March.* R. & A. n. 2324, *Food Rations and Prices before and after Allied Invasion* del 31 luglio 1944. In una nota presente nel suo lavoro *L'UNRRA cit.*, pag. 71, Rossi sottolinea che: «...la situazione appariva così preoccupante da indurre gli estensori dei rapporti a riconoscere che nell'Italia amministrata dai nazi-fascisti s'era riusciti a contenere meglio tali disfunzioni per il più efficace controllo delle autorità ed una legislazione sociale più avanzata...»; R. & A. n. 3058, *Significant Developments in the Administration of Agricultural and Food Supplies in the Neo - Fascist Italian Social Republic* del 5 maggio 1945; il rapporto utilizza dati riportati in R. & A. n. 1499.4.

⁹ A. Lucarelli, *Un biennio decisivo*, in F. Anghelone (a cura di), *La ripresa della vita democratica nel Lazio dopo la seconda guerra mondiale*, Istituto di Studi Politici "San Pio V", Gaia s.r.l., Roma 2006, pag. 50.

e il Sud 1943-1945, evidenzia tuttavia come al termine della guerra rispetto al 1943-1944:

[...] ci fu un'inflazione crescente se misurata sull'indice generale dei prezzi, non si registrarono segni di una generale disintegrazione della struttura dei prezzi come in molti altri paesi¹⁰.

Per avere una visione più precisa delle dinamiche che trascinano l'Italia verso situazioni di vera e propria emergenza, bisogna fare una piccola digressione sulla forma inflazionistica specifica che corrode l'economia della penisola.

L'andamento inflazionistico italiano evidenzia un quadro globale in cui il costante e consistente aumento della massa monetaria non dà ancora luogo alla solita fuga monetaria che è una delle caratteristiche chiave dell'ultima fase di un processo inflattivo¹¹.

Le principali ragioni di tale tendenza risiedono nell'impossibilità di investire in beni reali; difatti il risparmio viene tesaurizzato, depositato negli istituti di credito o investito in buoni del Tesoro. Ma se tale situazione può alimentare un cauto ottimismo per il futuro, non altrettanto si può dire per gli effetti in termini reali delle tensioni inflazionistiche¹².

L'aumento del costo della vita prende uno slancio vertiginoso che appare inarrestabile a partire dal settembre 1943 e, fatto ancora più grave, per le conseguenze sulla popolazione, la carenza di beni di consumo essenziali diventa sempre più insostenibile. Centro e Sud sono stretti in una morsa dalla quale sembra impossibile liberarsi¹³.

A guerra appena finita gli alleati, ed in particolar modo gli americani, hanno ben chiari i termini della portata gigantesca del problema economico-finanziario italiano. Lo stesso documento citato poc'anzi afferma che è

[...] impossibile conseguire qualche significativo successo affrontando l'inflazione con misure puramente finanziarie. Perché il fattore cruciale dell'inflazione italiana era la scarsità di ogni tipo di beni con cui assorbire il potere d'acquisto¹⁴.

Insomma l'Italia a livello economico, sul finire della guerra e negli anni

¹⁰ R. Komer, *Civil Affairs and Military Government in the Mediterranean Theater*, Washington D.C., s.d., cap. XVI, pag. 14, in Naw, Office of the Chief of Military History.

¹¹ P. Baffi, *Il problema monetario italiano sullo scorcio del 1944*, in *Studi sulla moneta*, Giuffrè, Milano 1965, pp. 133-176.

¹² N. Gallarano, *L'altro dopoguerra*, N. Gallerano (a cura di), *L'altro dopoguerra Roma e il Sud 1943-1945*, FrancoAngeli Libri s.r.l., Milano 1985, pag. 37.

¹³ A. Lucarelli, *op. cit.*, pag. 50.

¹⁴ R. Komer, *op. cit.*

immediatamente successivi, è in totale crisi, in uno stallo pressoché completo del sistema produttivo.

In sostanza la situazione sociale ed economica si presenta davvero precaria e questa drammaticità va ad infierire nelle zone storicamente più arretrate della penisola; infatti i danni di guerra sono inegualmente distribuiti all'interno del Paese, con una netta prevalenza per il Centro-Sud¹⁵.

Non bisogna dimenticare che l'Italia, prima, durante e dopo il regime fascista, è una nazione a prevalente sussistenza agricola.

Le industrie sono poche e di tecnologia decisamente antiquata, e per questo, anche se a pieno regime, la produzione resta sempre inferiore alla media europea.

Inoltre, come è noto da sempre, l'industria italiana è dipendente, per gran parte della sua produzione, da importazioni di materie prime dall'estero, senza le quali il motore produttivo del Paese non gira.

I problemi che la penisola è costretta a vivere in questo periodo sono enormi.

All'immobilità pressoché totale dell'apparato industriale si aggiunge una vera e propria crisi agricola. Questa situazione è evidenziata dalla drastica riduzione della resa per ettaro nel settore cerealicolo, provocata dall'assenza quasi totale in alcune zone, e in altre limitata, della disponibilità di concimi e fertilizzanti, dalla carenza di manodopera (in larga parte dovuta ai caduti, ai mutilati e ai prigionieri non ancora tornati dai luoghi di prigionia), elementi questi che impediscono una adeguata preparazione dei terreni, e dalla continua contrazione delle superfici coltivate a grano, a vantaggio di altre colture più remunerative, secondo un andamento molto diverso tra le diverse zone del Paese¹⁶. Molte zone prima adibite alla coltivazione, dopo la fine della seconda guerra mondiale, sono, inoltre, praticamente inutilizzabili per la presenza di campi minati oppure perché tornate, come la pianura Pontina, di nuovo paludose.

Va detto che, anche se la politica autarchica del regime fascista aveva portato alcuni progressi riguardo la situazione alimentare, essa, soprattutto dopo il conflitto mondiale, resta sensibilmente al di sotto della media degli altri Paesi europei¹⁷.

Nel 1943 si assiste ad una notevole diminuzione della quantità di grano che i contadini hanno a disposizione per il proprio consumo; la carenza di manodopera fa lie-

¹⁵ Cfr. *Rapporto della commissione economica all'Assemblea costituente. II. Industria*, vol. 2, Roma 1947, pag. 409; P. Saraceno, *Ricostruzione e pianificazione (1943-1948)*, in P. Barucci, (a cura di), Laterza, Bari 1969; C. Daneo, *La politica della ricostruzione 1944-1949*, Einaudi, Torino 1975, pp. 3-10.

¹⁶ Cfr. AA. VV., *Crisi di regime e crisi sociale*, in *Operai e contadini nella crisi italiana del 1943-1944*, Feltrinelli, Milano 1974 e, in particolare, N. Gallerano, *La disgregazione delle basi di massa del fascismo nel Mezzogiorno e il ruolo delle masse contadine*, *Ibidem*.

¹⁷ L. Rossi, *op. cit.*, pag. 50.

vitare i salari dei braccianti, tuttavia corrosi a dismisura dall'inflazione e dal mercato nero e, inoltre, moltissimi beni di prima necessità risultano praticamente introvabili.

Le condizioni di vita e di lavoro sono notevolmente peggiorate ponendo l'economia italiana, in un breve lasso di tempo, all'ultimo posto tra le potenze in conflitto.

Infatti, facendo ancora riferimento allo standard americano, persino nelle regioni centro-settentrionali la dieta e il livello dei consumi risultavano molto bassi.

Resta facile a questo punto immaginare le condizioni disastrose del Mezzogiorno in cui, nonostante gli sforzi, la situazione, anche dopo il crollo del regime, rimane sostanzialmente irrisolta nei suoi cronici problemi. Ancora, l'avanzata alleata continua a peggiorare la situazione, soprattutto dopo l'emissione delle Am-lire che contribuirono a far lievitare i prezzi¹⁸.

Il notevole decadimento del tenore di vita, con una media giornaliera per esempio di 788 calorie procapite a Roma nell'agosto del 1944, rappresentava un indice di emergenza molto elevato¹⁹.

Le condizioni di vita nelle grandi città sono critiche.

È stato calcolato che nel complesso, nell'Italia liberata, rispetto al gennaio del 1943, il prezzo di otto principali derrate alimentari cresce di 1/3 nell'agosto, di cinque volte alla metà del 1944, di oltre sei volte alla fine del marzo 1945. A Napoli, viceversa, nel maggio del 1944, l'incremento era già di nove volte. A Roma, che per quasi tutto il periodo dell'occupazione tedesca acquista i generi alimentari essenziali a prezzi sensibilmente più bassi di quelli di Napoli, il costo della vita s'impenna a partire dalla tarda primavera del 1944, superando gli stessi livelli di Napoli²⁰.

¹⁸ I prezzi al mercato nero nel luglio del 1944 erano rincarati 6-10 volte per la scarsità dei generi e l'insufficienza dei trasporti, quest'ultima aggravata dallo stato pietoso delle linee di comunicazione, in gran parte del Paese, distrutte dal passaggio del conflitto; R. & A. n. 2324, *op. cit.*

¹⁹ R. & A. n. 1112.95. In una nota riportata da Rossi in *op. cit.*, pag. 71: *secondo la commissione statunitense - della quale fecero parte l'arcivescovo Spellman, il giudice Marchisio e una delegazione di sindacalisti - nel settembre del 1944 lo standard di vita veniva giudicato extremely low, nell'ottobre successivo si denunciavano starvation conditions; a Roma la paga settimanale era di 300/600, mentre una famiglia di quattro individui spendeva in una settimana 1.588 per acquistare un minimum subsistence; R. & A. n. 3359. L'autosufficienza del provvedere al cibo durante il ventennio was accompanied by a generally low level of consumption: dalle 2.900 calorie del periodo 1926 - 929 si era passati ad una media di 2.700, che nelle città scendeva ulteriormente, per cui su un consumo medio di circa 2.500 calorie nell'aprile 1943 circa 600 erano assicurate dal mercato nero; R. & A. n. 1371, *Food Distribution in Italy* del 27 ottobre 1943, pp. 14, 15, 20, e R. & A. n. 1160: *A Short Survey of the Nutritional Position of Axis Europe*. In R. & A. n. 1371, a proposito della distribuzione del cibo in Italia, si sottolinea che, dopo la dichiarazione di guerra, i livelli di consumi erano calati solo del 6%, ma la situazione si presentava più grave nelle città, già fornite per 1/3 dal mercato nero poiché i contadini anche in tempo di pace rifiutavano di procedere agli ammassi. Secondo gli alleati risultava già difficile mantenere nelle città una razione alimentare di 2.000 calorie al giorno, R. & A. n. 338.22, 745 e 684.*

²⁰ N. Gallerano, *op. cit.*, pp. 40-41.

Con il passare dei mesi la situazione italiana dell'alimentazione non accenna a migliorare e facendo un breve confronto tra il Nord e il Sud del Paese è evidente dove va ad infierire, in modo più virulento, la drammaticità della guerra.

Rispetto al 1938, il costo dell'alimentazione aumenta, nell'agosto 1944, di dieci volte a Milano ma di ventinove volte a Roma; e nel febbraio del 1945 gli incrementi rispettivi saranno di 24 e di 40 volte. Per il 1946 la situazione nella capitale non dà segni di miglioramento²¹.

Un eloquente articolo de «L'Osservatore Romano» dal titolo “*I prezzi dei generi alimentari rispetto al 1938*” riporta:

“Dai dati statistici apparsi sul supplemento n. 195 della «Gazzetta Ufficiale» - informa l'ANSA - si rileva che rispetto al 1938, i prezzi dei principali generi alimentari, sono aumentati, al mercato libero di Roma, dalle sessanta alle ottanta volte.

Ad eccezione del pane, che viene regolarmente distribuito ogni giorno al prezzo legale, altri alimenti vengono saltuariamente distribuiti alla cittadinanza dalle competenti autorità annonarie come la pasta, l'olio, oppure non vengono distribuite affatto, come il burro, lardo, farina di frumento, uova, carne bovina, formaggi, salumi ecc.

Di conseguenza i consumatori debbono provvedere attraverso il mercato libero, realizzando con infiniti sacrifici, o con ripieghi di ogni sorta, le forti somme di denaro all'uopo necessarie; somme che, totalizzate alla fine di ogni mese, neppure lontanamente hanno rispondenza con gli introiti normali (stipendi, salari, ecc.). I quali, sebbene notevolmente aumentati anch'essi sempre rispetto al 1938, sono assolutamente sproporzionati alle presenti necessità di vita”²².

Se volgiamo lo sguardo alla capitale, l'aumento dei prezzi è quotidiano e a tale proposito l'ANSA riporta una indagine del «Bollettino del Lavoro», edito dall'Ufficio Provinciale del Lavoro, in cui sono evidenziati i dati relativi al persistente aumento del costo della vita a Roma:

“Vi si rileva fra l'altro - informa l'ANSA - che per il solo capitolo «Alimentazione», una famiglia-tipo (la famiglia-tipo è considerata composta di padre, madre e tre figliuoli) ha speso nel decorso mese di novembre £ 12.153,10. Il calcolo è fatto su una razione base di 2.100 calorie che è il minimo indispensabile per la nutrizione di un individuo.

Si è perciò verificato un aumento di £ 1226 rispetto al mese di ottobre”²³.

²¹ A. Lucarelli, *op. cit.*, pag. 52.

²² In «L'Osservatore Romano», 25 gennaio 1946, Roma.

²³ *Ibidem*, 1 febbraio 1946, Roma.

Nell'Italia liberata il rapporto tra l'aumento di salari e stipendi e il costo della vita (in particolare dei più essenziali beni di consumo) sarà, all'inizio dell'estate 1944, di uno a quattro rispetto al settembre 1943²⁴.

Insomma nel luglio del 1944 tutta l'Italia, oltre ad essere afflitta dalla disintegrazione politica, è divisa in due anche economicamente.

Il Sud contadino è tagliato fuori dal Nord industriale, per l'inconsistente politica economica del fascismo, incapace di sopportare gli sforzi e le tensioni di una guerra moderna e totale²⁵.

²⁴ Rapporto sul costo della vita, R. & A., 23-24, luglio 1945, in Naw, R. & A.; "Rome Report" della Financial Subcommittee dell'Acc.

²⁵ B. Curli, *Il programma tessile UNRRA in Italia*, in A. Ciampani, (a cura di), *L'Amministrazione per gli Aiuti Internazionali. La ricostruzione dell'Italia tra dinamiche internazionali e attività assistenziali*, FrancoAngeli s.r.l., Milano, 2002, pag. 84.

Capitolo I

1. Il campo si restringe: il Lazio

Per capire meglio come e dove gli aiuti internazionali vanno ad intervenire e a lenire le difficoltà della popolazione, bisogna individuare una zona, quella che è di nostro interesse, e spogiarla come si spoglia una cipolla dai suoi veli.

Messa in chiaro, nei limiti del possibile, la situazione dell'Italia intera, prima di volgere l'attenzione verso la nostra meta, che sarà lo studio di Palestrina, dobbiamo ancora fissar bene in mente la situazione del contesto laziale; un quadro, all'interno del quale, la guerra ha creato enormi distruzioni e dove molte difficoltà di vita e di sopravvivenza sono state superate (anche se non immediatamente) con il prezioso aiuto ed impegno delle organizzazioni assistenziali internazionali e nazionali.

Questo ingrandimento sulla Regione Lazio, va fatto innanzitutto per individuare alcune caratteristiche, o motivi, che sono fondamentali per capire intimamente l'ambiente socio-economico in cui dall'alto agiscono gli aiuti.

Le organizzazioni create per il soccorso e l'aiuto delle persone in difficoltà, hanno attività ben precise e indirizzate a seconda dei bisogni impellenti nelle aree in cui queste intervengono.

Ingrandire col "microscopio storico" l'immagine del Lazio, evidenziare le condizioni in cui versano le sue province con le maggiori città, equivale a restringere il campo d'azione, focalizzando lo studio su una realtà che considero emblematica nel contesto italiano degli anni a cavallo tra la fine del conflitto e quelli immediatamente successivi.

Sezionata, per così dire, l'immagine della penisola, possiamo calarci in seguito nella realtà di una cittadina di provincia, appunto Palestrina, che oltre ad essere la meta della ricerca rappresenta una realtà tipica nell'Italia postbellica di quegli anni.

La situazione generale del Lazio, nell'arco temporale che va da prima della liberazione a qualche anno dopo, non differisce molto dalle precarie condizioni del Centro-Sud del Paese.

Le distruzioni, come avremo modo di vedere meglio in seguito, sono ingenti; basti pensare al lungo periodo di stasi del conflitto sul territorio della regione lungo la solida Linea Gustav, alla battaglia di Cassino e allo sbarco sulle spiagge di Anzio.

Per renderci conto delle difficoltà in cui si dibatte la regione, è molto indica-

tivo quanto riportato in una recente pubblicazione della Camera di Commercio di Viterbo:

“[...]molto incerto era lo stato dei vari centri della provincia a causa della mancanza di collegamenti. Nel quadro dei provvedimenti di maggiore urgenza un posto di assoluta priorità fu quindi dato alla ricostruzione dei ponti distrutti lungo le strade provinciali, onde ristabilire le comunicazioni tra i diversi centri e tra questi e il capoluogo. Si passò poi alla sistemazione delle strade stesse, il cui fondo era stato dovunque danneggiato sia dalle azioni belliche che dal passaggio dei mezzi pesanti e corazzati dei due eserciti contrapposti. La fase seguente riguardò i fabbricati di spettanza dell'amministrazione (Prefettura, Questura, comando dei carabinieri, edifici scolastici, ecc.) e di interesse storico - artistico che avevano riportato danni più o meno gravi. [...]”

Piuttosto lento era invece il ripristino dei collegamenti telefonici e telegrafici, mentre il servizio ferroviario fu dapprima limitato a una sola linea, in funzione unicamente di notte con vagoni merci adibiti a viaggiatori perché, la scarsa energia elettrica²⁶ di giorno serviva alle poche industrie rimaste in funzione. Solo alla fine del 1946 tale servizio si avviò verso la normalità²⁷”.

Ad inasprire la situazione delle varie province è la diminuzione considerevole del patrimonio zootecnico che in alcuni casi raggiunge percentuali notevoli²⁸ a causa della mancanza cronica di mangimi e naturalmente anche a causa del passaggio del conflitto.

Una ferita molto profonda viene inferta dalle furiose battaglie del 1944 nel Lazio meridionale al sistema delle bonifiche. Più precisamente, tra il 1943 e il 1947, la situazione a grandi linee è questa: la bonifica dell'Agro Pontino è squas-

²⁶ «L'Osservatore Romano», 19 gennaio 1946. In un articolo dal titolo “*La situazione dell'energia elettrica*” riporta: “*L'Orbis apprende da fonte competente che il persistere dell'abbassamento dei bacini montani ha provocato ulteriori difficoltà per la produzione dell'energia elettrica, talché le autorità governative sono state costrette ad adottare nuovi provvedimenti restrittivi, che ove le condizioni non dovessero subire un immediato miglioramento, potrebbero dover essere seguiti da ulteriori misure limitatrici delle attuali disponibilità nell'Italia centrale. A partire da ieri giovedì vi è stata una notevole riduzione nelle disponibilità nelle due aziende che erogano l'energia alla città di Roma. Tanto che è stato necessario porre allo studio un nuovo sistema di turni per la distribuzione dell'energia alla città di Roma, tanto che è stato necessario porre allo studio un nuovo sistema di turni per la distribuzione dell'energia agli utenti. In luogo degli attuali turni giornalieri, verrebbero infatti, istituiti dei turni a rotazione della durata di quattro ore, che si avvicenderebbero nella medesima giornata*”. Si riporta anche la parte dell'articolo riguardante la situazione nella capitale per sottolineare come gli stretti regimi energetici, non fossero soltanto istituiti nei paesi delle province, ma come ho avuto modo di evidenziare, anche nelle maggiori città del Lazio in questo caso, ma anche dell'intera Italia centrale. Cfr. A. Lucarelli, *op. cit.*, pag. 55.

²⁷ A. Morgani, *La Camera di Commercio di Viterbo: origine e finalità (1927-1957)*, «Tuscia Economica», pubblicazione della Camera di Commercio di Viterbo, realizzazione Editions s.r.l. Consultato in data 07 novembre 2007 su: <http://www.tusciaeconomica.it/news.asp?id=28>. Le pagine dell'opera, essendo stata consultata nel sito anzidetto, non verranno riportate.

²⁸ Nella provincia di Viterbo, la diminuzione del patrimonio zootecnico si aggira attorno al 35%. Cfr. *ivi*.

sata: le terre più basse allagate, migliaia di ettari minati, metà degli impianti idrovori rovinati, il patrimonio zootecnico scomparso quasi nella sua interezza, il 60% delle case abbattute, la maggioranza della popolazione allo sbando²⁹.

Naturalmente, la distruzione e l'allagamento dei campi compromettono in modo molto serio il grado di fertilità dei campi, riducendo quindi l'attività dei coloni³⁰.

Ma nonostante le innumerevoli distruzioni e altre difficoltà dovute al frazionamento della terra tra molteplici proprietari e l'arretratezza dei metodi di coltivazione, il territorio della provincia di Latina, già nel 1946, dà i primi lenti segni di ripresa.

La zona del Lazio in maggiore difficoltà, nel periodo che prendiamo in esame, è probabilmente il frusinate.

Come le altre zone che abbiamo viste, anche la provincia ciociara possiede accentuate caratteristiche agricole. La sua economia è, però, molto arretrata, non ci sono industrie e l'attività commerciale è quasi assente. Grande, infine, è la partecipazione delle donne ai lavori agricoli³¹.

Nel dopoguerra questa vasta area del Basso Lazio risulta praticamente compromessa, i campi sono inutilizzabili per i residui bellici, per le mine e per gli allagamenti. A queste piaghe vanno aggiunte la bassissima produttività del suolo, la mancanza di concimi, l'arretratezza dei metodi di coltivazione e l'impraticabilità dell'irrigazione. L'economia di questa area non riesce a soddisfare minimamente i bisogni della popolazione locale³².

Nella provincia di Frosinone, ma è una situazione che con piccole differenze possiamo ritrovare anche nel resto della regione, il problema più drammatico è quello delle comunicazioni. Riguardo tale questione il prefetto di Frosinone indirizza la seguente lettera al Ministero dell'Interno:

“Il Prefetto di Frosinone [...] prospetta le gravissime difficoltà derivanti dalla situazione delle comunicazioni e dei trasporti nella provincia, tanto duramente provata dalla guerra.

In particolare fa presente che, per quanto riguarda le comunicazioni, su 89 comuni, solo uno è collegato al capoluogo con il telegrafo e otto con il telefono; per i trasporti, mentre nessun servizio pubblico collega i comuni tra loro, il servizio postale viene effettuato tra il capoluogo ed i comuni stessi soltanto due volte la settimana [...]”³³.

²⁹ G. Nenci, *Realtà contadine, movimenti contadini*, A. Caracciolo, (a cura di), *Storia d'Italia Le regioni dall'unità ad oggi, il Lazio*, Giulio Einaudi Editore, Torino, pp. 233-234.

³⁰ D. Colonna, *Economia e credito nel Lazio meridionale*, dispense seminari interdisciplinari.

³¹ Cfr. D. Colonna, *op. cit.*

³² A. Lucarelli, *op. cit.*, pag. 61.

³³ Archivio Centrale dello Stato (da ora ACS), *Ministero dell'Interno, Gabinetto 1944-1946*, busta (da ora b.) 104.

Enormi problemi sorgono ben presto da un'altra piaga che affligge l'Italia postbellica: quella dei profughi e del sovrappopolamento di alcune aree della penisola (la provincia di Frosinone ne è un esempio).

Questa difficile situazione genera gravissimi problemi di adattamento per le persone ancora sconvolte dal conflitto e porta alle stelle il costo della vita.

Riguardo tale difficoltà socio-economica sempre la Prefettura di Frosinone scrive al Ministero dell'Assistenza Postbellica e al Ministero dell'Interno:

“[...] Profughi sempre crescente giornalmente rientra in questa provincia dove at causa di vastissime et devastazioni prodotte guerra qui fermatasi per nove mesi non trovano alcuna possibilità alloggio et alimentazione punto est infatti noto che se prima eventi bellici capacità ricettizia questa provincia era estremamente limitata, ora con città et abitazioni rurali non si sa dove et porre profughi at ripario intemperie [...]”³⁴.

Prima di analizzare la provincia più importante della regione resta da evidenziare che quella di Rieti vive la stessa situazione critica delle altre.

La popolazione è legata per la sua sussistenza all'agricoltura, in particolare alla coltivazione del grano, e la terra di queste zone sfama a mala pena la popolazione locale³⁵.

La fame e la disoccupazione sono un marchio distintivo di queste zone come per il resto della regione³⁶.

Le distruzioni e soprattutto la miseria cingono d'assedio il mondo rurale della provincia di Roma, dai Castelli Romani ai monti della Sabina, dalla costa fino al Sud. L'economia agricola, invece di riprendersi si configura come una tipica economia di sussistenza.

Fiorisce, in queste circostanze, il mercato nero che depauperava sia l'area circostante la capitale che le zone più interne, in cui è notevole la penuria di beni essenziali alla sopravvivenza³⁷.

Le poche industrie restate indenni dai bombardamenti alleati che hanno martellato la provincia, devono per lo più essere riconvertite dal loro precedente

³⁴ ACS, *Ministero dell'Interno, Pubblica Sicurezza, AA GG RR, 1944-1946*, b. 134.

³⁵ A. Lucarelli, *op. cit.*, pag. 65.

³⁶ «L'Osservatore Romano», 7 febbraio 1946. Riguardo la situazione alimentare: «[...] Dal 1° gennaio al 30 giugno per poter conservare alla popolazione la razione di pane di 200 grammi giornalieri e di pasta di 2 Kg. Al mese, sono necessarie 2.195.000 tonnellate di grano. Sono assicurate invece, con i quantitativi messi a disposizione dagli alleati 1.675.000 con un deficit perciò di 520.000 tonnellate». Continua il documento facendo un elenco di altri beni alimentari, come lo zucchero, l'olio, ecc. sottolineando praticamente, che la situazione è come quella dei cereali.

³⁷ V. Tedesco, *Vita di guerra, Resistenza, dopoguerra in provincia di Roma*, N. Gallerano, (a cura di), *L'altro dopoguerra Roma e il Sud 1943-1945*, FrancoAngeli Libri s.r.l., Milano 1985, pag. 225.

indirizzo bellico; cosa non semplice se, come abbiamo sottolineato in precedenza, anche un semplice spostamento da un paese ad un altro è a volte impraticabile per mancanza di infrastrutture.

Le poche presenze industriali: la Bpd di Colleferro, che dà lavoro ad un ampio bacino di Comuni limitrofi³⁸, i polverifici Stacchini di Bagni di Tivoli, le industrie Breda, e le altre industrie automobilistiche meccaniche³⁹ sono una esigua e, in questo periodo, fragile realtà in una zona con tratti di forte disomogeneità.

Le residue e tradizionali forme di produzione, le industrie di ceramiche, i saponifici, le industrie del vetro⁴⁰ sono state quasi del tutto spazzate via dalla guerra.

Le infrastrutture nel 1946 sono in condizioni letteralmente pietose: l'intera provincia, fatta una piccola eccezione per la capitale, è sconvolta.

Considerevoli sono le rovine presenti nella zona dei Castelli⁴¹ ed altre distruzioni da non sottovalutare interessano Palestrina⁴², Guidonia, Nettuno, Pomezia, Valmontone, ecc.

Gli innumerevoli bombardamenti, e la ritirata tedesca hanno lasciato ponti distrutti (anche di grande importanza come quello di Ariccia)⁴³ e ferrovie locali inutilizzabili.

Dalla linea ferroviaria verso Frosinone sono asportate, addirittura, le rotaie e bruciate le traversine ed anche le tramvie, presenti nel territorio dei Castelli, sono inservibili⁴⁴.

La ricostruzione delle opere distrutte nella zona procede molto a rilento e la rimozione delle macerie inizia con ritardo.

Tali lentezze innescano una reazione a catena provocando ritardi nell'indizione delle gare di appalto, per cui la ricostruzione di qualsiasi tipo di struttura viene rimandata o ritardata⁴⁵.

³⁸ Molti operai di Palestrina lavorano nello stabilimento di Colleferro (nda).

³⁹ *Rapporto, op. cit., Relazione. Industria*, vol. 2, pp. 97, 143, 149, 186.

⁴⁰ *Rapporto, op. cit., Relazione. Industria*, vol. 1, pag. 193.

⁴¹ «Il Corriere di Roma», 18 giugno 1944, e «dichiarazioni alla stampa del servizio civile per Roma», «Il Corriere di Roma», 23 giugno 1944, «Lavori pubblici in provincia di Roma», «Il Corriere di Roma», 29 agosto 1944, «il problema della provincia», «Il Corriere di Roma», 5 settembre 1944.

⁴² *Dalla cronaca del convento di San Francesco di Palestrina dei frati minori*, Comune di Palestrina, Assessorato alla Cultura, Biblioteca comunale «Fantoniana», Fondazione «Cesira Fiori», Palestrina, quaderno n. 3, 1994; P. Gentile Luciola, *Anni sofferti, 1942-1945, a 50 anni dalla seconda guerra mondiale situazioni del fronte interno dimenticate dalla storia ufficiale*, Roma 1992, pp. 187-188. Ancora il due giugno 1943, Radio Londra trasmette testualmente queste parole: «[...] Efficace bombardamento della roccaforte tedesca di Palestrina [...]».

⁴³ V. Tedesco, *Vita di guerra, Resistenza, dopoguerra in provincia di Roma*, pag. 228.

⁴⁴ «Ferrovie secondarie e periferiche», «L'Italia libera», 1 luglio 1944 e «La situazione generale dei trasporti» del Ministro Cerabona, «Il Giornale del mattino», 18 gennaio 1945.

⁴⁵ V. Tedesco, *op. cit.*, pag. 228.

Nei maggiori centri della provincia di Roma, è molto grave, inoltre, la questione alimentare.

La grande richiesta di alimenti che proviene dalla capitale è praticamente ingestibile; Roma è un enorme forno che brucia enormi quantità di alimenti che provengono da tutto il Lazio e quando questi non bastano si provvede, se possibile, all'importazione anche dalle regioni limitrofe.⁴⁶

A rendere ancora più dolorosa la situazione della capitale è l'enorme afflusso della popolazione che lascia le campagne, diventate invivibili, per insediarsi nella città eterna.

Questo afflusso continuo genera una pressione demografica preoccupante, e rende praticamente impossibile far fronte ai bisogni nuovi e vecchi dei cittadini presenti a Roma⁴⁷.

Riguardo questo pressante e grave problema che interessa la vita della capitale il prefetto di Roma decreta:

“Per doverosa conoscenza e norme mi pregio di trasmettere copia del mio decreto di eguale numero del 24 novembre (1945 nda) con cui dispongo che, a decorrere dal 1° dicembre venturo, nessuno possa trasferire la propria residenza nella capitale se non dimostri di esservi obbligato dalla carica, dall'impiego pubblico o dalla professione o mestiere.

L'anzidetto provvedimento è stato motivato dalla necessità di limitare, in qualche modo, il sensibile aumento della popolazione di Roma che, in dipendenza di particolari contingenze derivanti dallo stato di guerra, è venuta sensibilmente ad aumentare a causa, peraltro, dei numerosi sfollati, sinistrati e profughi che hanno fissato la loro residenza nell'ambito del territorio del Comune.

Tale aumento di popolazione oltre a rendere oltremodo oneroso il servizio per l'approvvigionamento della Capitale, ha determinato anche un congestionamento nella capacità recettiva della città, nonché un perturbamento dell'ordine pubblico.

*Mentre nell'accennato provvedimento prefettizio vengono consentiti temperamenti per gli sfollati e sinistrati che dimostrino di non poter rientrare nel comune di origine o di provenienza a causa delle distruzioni belliche, viene disposto ogni rigore per coloro che abbiano trasferito o trasferiscano la propria residenza in Roma non in dipendenza di cause di forza maggiore [...]*⁴⁸.

⁴⁶ Cfr. A. Lucarelli, *op. cit.*, pag. 63.

⁴⁷ *Ivi.*

⁴⁸ ACS, Ministero dell'Interno, *Pubblica Sicurezza*, AA GG RR, 1944-1946, b. 131.

Questo singolare documento evidenzia gli enormi scompensi che una massa numerosa e incontrollata di persone riversatasi a Roma determina, tanto da doverne regolare l'afflusso con specifiche limitazioni⁴⁹; in secondo luogo, da questa relazione del prefetto, si può dedurre come, nel 1946, nella provincia di Roma, ci sono ancora molti sinistrati che, a causa dei danni di guerra, sono impossibilitati a rientrare nei loro paesi d'origine dove non hanno più una casa e mezzi di sostentamento.

Spesso si ricorre al baratto, in una penuria diffusa e generalizzata che diviene depauperamento totale⁵⁰. I prezzi continuano a lievitare durante tutto il 1946, anzi proprio a partire dal gennaio 1946 il costo della vita subisce, in particolare a Roma, impennate consistenti⁵¹ che rendono la sopravvivenza una vera e propria battaglia quotidiana, dando vita a situazioni di degrado sociale ed economico.

La sopravvivenza di enormi masse cittadine dipende, nel dopoguerra dalla beneficenza alleata e dalle distribuzioni dei soccorsi inviati dall'UNRRA⁵².

Gli aiuti sono in gran parte targati a stelle e strisce, come vedremo in seguito, e questa prevalenza Usa avrà ampi risvolti a livello sociale e politico.

I contadini, possono fare ben poco; mancano le sementi, gli animali per lavorare la terra, i concimi, gli anticrittogamici; ai pescatori le barche⁵³. Il sistema degli ammassi sembra essere utile in un primo momento, ma quasi immediatamente viene eluso a tutto a vantaggio del mercato nero⁵⁴.

Mentre l'inflazione galoppa verso il cinquecento per cento, i salari per le poche persone che ancora riescono a lavorare, sono diminuiti dell'ottanta per cento⁵⁵, cifra sufficiente a coprire solo il ventinove per cento delle spese alimentari familiari⁵⁶.

È in queste situazioni ai limiti della sopravvivenza che compare e si sviluppa l'idea di mettere in campo una serie di associazioni volontarie e non, che si occupano dell'aiuto e del sostentamento delle popolazioni flagellate prima dalla guerra e poi dalla miseria.

⁴⁹ *Ivi*, in un altro documento datato 31 gennaio 1946, il prefetto, in una serie di vari articoli, specifica, in maniera davvero minuziosa, quali sono le categorie di persone e quali sono i motivi, per i quali si può richiedere la residenza nella Capitale.

⁵⁰ V. Tedesco, *op. cit.*, pp. 228-229.

⁵¹ In «L'Osservatore Romano», 15 marzo 1946.

⁵² ACS, *Ministero dell'Interno, Pubblica Sicurezza 1944-1946*, b. 200.

⁵³ V. Tedesco, *Vita di guerra, Resistenza, dopoguerra in provincia di Roma*, pag. 229.

⁵⁴ « Il Giornale del Mattino », 26 gennaio 1945.

⁵⁵ O. Lizzadri, «Salari fame e disoccupazione!», «l'Avanti!», 9 agosto 1944.

⁵⁶ G. Di Vittorio, «Salviamo il patrimonio umano», «L'Unità», 6 Luglio 1944 e, dello stesso «salvaguardiamo il lavoro, unica risorsa dell'economia italiana», «La settimana», «La settimana», 1° febbraio 1945; confronta anche l'articolo già citato: «L'Osservatore Romano», 25 gennaio 1946.

Capitolo II

La nascita dell'UNRRA

In un mondo ancora in piena guerra, nel pieno dello sforzo bellico per contrapporsi al nazismo in Europa e al Giappone nel Pacifico, il 9 novembre 1943 viene costituita l'UNRRA (United Nations Relief and Rehabilitation Administration)⁵⁷.

Consapevoli delle difficoltà economiche e sociali con le quali dovranno confrontarsi alla fine della guerra (e spesso prima della fine delle operazioni militari) gli Alleati provvedono alla creazione di una organizzazione internazionale incaricata dell'assistenza, e degli approvvigionamenti per le popolazioni provate dal conflitto.

Come precedentemente accennato, dopo varie negoziazioni tra Stati Uniti, Gran Bretagna, Unione Sovietica e Cina, l'accordo che dà vita all'UNRRA fu siglato il 9 novembre 1943 a Washington da 44 stati alleati o associati.

Il Consiglio dell'UNRRA, che tiene la sua prima riunione ad Atlantic City, nel novembre 1943, è composto dalle rappresentanze degli stati membri, che pongono l'obiettivo di incontrarsi almeno due volte l'anno.

Il Consiglio include una commissione per i rifornimenti, una per il controllo finanziario e altre, più specificamente tecniche, relative alla salute pubblica, all'agricoltura, alle sovvenzioni pubbliche, per il rimpatrio dei profughi e per la ricostruzione industriale⁵⁸.

Come sede principale dell'Organismo internazionale viene scelta Washington, mentre il primo febbraio 1944, a Londra, l'UNRRA apre il suo quartier generale in Europa⁵⁹ e inizia ad operare non appena comincia l'intenso sforzo militare alleato per liberare i Paesi balcanici e mediterranei dall'occupazione delle forze dell'Asse⁶⁰.

⁵⁷ Cfr. A. Ciampani, *La costruzione dell'AAI: relazioni internazionali, ricostruzione sociale e attività assistenziali*, in A. Ciampani, (a cura di), *L'Amministrazione per gli Aiuti Internazionali. La ricostruzione dell'Italia tra dinamiche internazionali e attività assistenziali*, FrancoAngeli s.r.l., Milano 2002, pag. 110.

⁵⁸ Cfr. <http://www.ena.lu/mce.swf?doc=6901&lang=2>, sito consultato in data 7 novembre 2007.

⁵⁹ L. Rossi, *L'UNRRA strumento di politica estera agli albori del bipolarismo*, in A. Ciampani, (a cura di), *L'Amministrazione per gli Aiuti Internazionali. La ricostruzione dell'Italia tra dinamiche internazionali e attività assistenziali*, FrancoAngeli s.r.l., Milano 2002, pag. 57.

⁶⁰ Cfr. <http://fraelenuvol.it/u/un/Unrra.html>, sito consultato in data 7 novembre 2007.

In pochi mesi dall'apertura della sede europea di Londra, vengono costituiti 44 centri, uffici e punti di contatto tra i numerosi membri delle nazioni che vi hanno aderito. Ogni governo si impegna, a copertura degli aiuti UNRRA, a versare l'1% delle entrate annuali⁶¹; ma vengono esonerati, da questa quota di versamento, i Paesi particolarmente colpiti dalle distruzioni o prostrati dal lungo e intenso sforzo bellico⁶². In tal modo, in circa quattro anni di vita, l'UNRRA amministra fondi per ben oltre 3,8 miliardi di dollari⁶³.

Line No.	Commodity 1	Total 2	Western Hemisphere 3	Eastern Hemisphere 4
1	Grand Total	2.916.154	2.316.525	599.629
2	Food total	1.242.634	1.157.693	84.941
3	Grain & Grain Products	479.559	448.983	30.576
4	Meat & Meat Products	147.406	137.574	9.832
5	Fish	59.043	47.305	11.738
6	Dairy Products	143.484	142.000	1.484
7	Fats, Oils, Soap	117.899	110.582	7.317
8	Sugar	25.492	22.211	3.281
9	Pulses	26.108	25.145	963
10	Vegetables	3.519	1.446	2.073
11	Fruit & Fruit Products	2.086	1.810	276
12	Beverages	13.999	8.243	5.756
13	Soup, Dehydrated	18.390	18.388	2
14	Quartermaster Food	135.072	135.072	-
15	Other Food	22.714	13.641	8.533
16	Vitamins & Minerals	81	81	-
17	Animal Feeds	4.842	3.754	1.088
18	USDA Surpluses	7.000	7.000	-
19	Unclassified	36.480	34.458	2.022
20	Clothing, Textiles & Footwe:	437.661	363.052	74.609
21	Finished Clothing	62.939	45.677	17.262
22	Blankets & Comforters	12.305	9.906	2.399
23	Cotton Textiles	14.339	11.782	2.557
24	Woolen Textiles	28.625	18.366	10.259
25	Cotton Yam	2.971	129	2.842
26	Woolen Yam	3.524	1.626	1.898
27	Raw Cotton	148.834	143.485	5.349
28	Raw Wool	79.013	65.325	13.688
29	Footwear	36.036	29.099	6.937
30	Upper Leather	3.314	2.973	341
31	Sole Leather	5.605	2.826	2.779
32	Hides	6.059	5.960	99
33	Miscellaneous Textiles	5.714	2.010	3.704
34	Miscellaneous Footwear	6.499	4.682	1.817
35	Unclassified	21.884	19.206	2.678

⁶¹ Gli Stati Uniti si accollano una percentuale che spazia dal 71% al 75% del finanziamento UNRRA. Cfr. <http://fraelenuvol.it/u/un/Unrra.html>, sito consultato in data 7 novembre 2007.

⁶² L. Rossi, *op. cit.*, pag. 57.

⁶³ *A Look Back: UNRRA 1943-1948*, in "UN Chronicle", vol. XXXI, 1994, n. 4, pag. 76.

36 Medical & Sanitation	112.074	80.958	31.116
37 Agricultural Rehabilitation-Total	329.439	217.398	112.041
38 Bagging	14.962	2.807	12.155
39 Farm Machinery	70.838	49.259	21.579
40 Fertilizer	43.268	26.896	16.372
41 Fishing Equipment	40.293	29.790	10.503
42 Flood Control & Irrigation	14.783	13.699	1.084
43 Flood Processing Equipment	7.539	6.299	1.240
44 Livestock	56.820	37.991	18.829
45 Pesticides	9.186	2.265	6.921
46 Repair Material & Hand Tools	6.859	5.451	1.408
47 Seeds	53.172	33.776	19.39
48 Veterinary	1.967	1.493	474
49 Dairy & Poultry Equipment	4.823	3.087	1.736
50 Unclassified	4.929	4.585	344
51 Industrial Rehabilitation-Total	678.249	465.034	213.215
52 Transport & Telecommunication	226.040	173.500	52.540
53 Public Utilities	56.628	18.895	37.733
54 Building Repair Equipment	65.228	43.221	22.007
55 Mining & Quarrying Equipment	30.825	21.394	9.431
56 Machine Repair Equipment	42.270	34.258	8.012
57 Processing Equipment	2.376	2.004	372
58 Fuels & Lubricants	115.134	96.553	18.581
59 Miscellaneous Consumer Goods	1.937	1.269	668
60 Material, Chemicals, Engin. Stores	106.866	46.334	60.532
61 Unclassified	30.945	27.606	3.339
62 Unclassified (Military)	116.097	32.390	83.707

Tabella n. 1⁶⁴

⁶⁴ La tabella n. 1 è stata ricavata da: UNRRA-Bureau of Suppli. *UNRRA Program of Relief and Rehabilitation Supplies-Summary Report*. [s.l.]: United Nations Relief and Rehabilitation Administration, June 1947, pp. 38-39. La tabella è inoltre reperibile sul sito <http://www.ena.lu/mce.swf?doc=12887&clang=2> consultato in data 10 novembre 2007.

Questa organizzazione delle Nazioni Unite, finanziata quasi esclusivamente dagli Stati Uniti, ha il compito, nella fase transitoria, dopo la legge "Affitti e Prestiti", di inviare aiuti materiali ed economici alle nazioni coinvolte nel conflitto⁶⁵.

Per avere un quadro più preciso su come l'organizzazione dell'UNRRA opera negli scenari di guerra o nei Paesi appena liberati, su quali rapporti ha e deve avere con le autorità costituite e con quelle militari e infine su che tipo di assistenza basa le sue linee guida, riporto qui di seguito la Risoluzione n. 1 adottata dall'UNRRA, relativa allo scopo delle attività dell'Amministrazione:

1. Aree nelle quali l'Amministrazione potrà operare

Le esatte aree geografiche nelle quali l'Amministrazione potrà operare e il tipo di operazioni che essa potrà intraprendere in questo caso devono essere determinate dal Direttore Generale (nella chiarezza delle politiche formulate di volta in volta dal Consiglio) solo dopo la consultazione con, e con il consenso de, il governo o l'autorità (militare o civile) che esercitano l'autorità amministrativa nell'area. Le attività dell'Amministrazione nella ricerca di raggiungere l'obiettivo rimandano al preambolo dell'accordo suscritto che sarà applicato come segue:

1. Nel caso di un'area liberata nella quale un governo o una autorità nazionale riconosciuta non esercita ancora una autorità amministrativa, l'Amministrazione agirà per una durata e per uno scopo come può essere stato accordato in precedenza tra il comando militare e l'Amministrazione, e soggetto a tale controllo come può trovare necessario il comando militare. L'Amministrazione potrà, se le circostanze lo permettono, ricorrere alla consulenza del governo o riconoscere l'autorità nazionale interessata.

2. Nel caso di un'area liberata nella quale un governo o una autorità nazionale riconosciuta esercita una autorità amministrativa, l'Amministrazione opererà solo dopo aver consultato, e con il consenso de, il governo o l'autorità nazionale riconosciuta riguardo alle forme di attività da intraprendere dall'Amministrazione all'interno di parte o dell'intera area.

3. Se appare necessario all'Amministrazione operare in un'area nemica o ex-nemica per perseguire le finalità dell'accordo, potrà farlo solo per un tempo e per un fine che prima deve essere accordato da una parte tra il comando militare, l'autorità di controllo stabilita o debitamente riconosciuta e dall'altra dall'Amministrazione, e quest'ultima soggetta al controllo o del comando militare o dell'autorità di controllo stabilita nel modo che ritengono necessa-

⁶⁵ M. E. Guasconi, *I rapporti dell'AAI con IRO e l'assistenza ai profughi in Italia (1947-1956)*, in A. Ciampani, (a cura di), *L'Amministrazione per gli Aiuti Internazionali. La ricostruzione dell'Italia tra dinamiche internazionali e attività assistenziali*, FrancoAngeli s.r.l., Milano 2002, pag. 155.

rio; a condizione che il Consiglio approva la scala e la natura delle operazioni che si è proposta di intraprendere e lo standard del rifornimento, e che tutte le spese connesse con tali possibili operazioni in un'area nemica o ex-nemica possano essere affrontate dallo stato nemico o ex-nemico riconosciuto.

Il Direttore Generale si consulterà con il comando militare o con le autorità di controllo stabilite aventi il controllo delle aree nemiche o ex-nemiche con la prospettiva di assicurare informazione sui come tali eccedenze o forniture di volta in volta sono disponibili in tale area nemica o ex-nemica e di come le esigenze di assistenza e riabilitazione di queste aree debbano essere soddisfatte.

Nulla sopraccitato deve essere inteso come un impedimento all'Amministrazione nel continuare le attività in altre aree per compiere i compiti riportati sopra nell'accordo, purché il governo o l'autorità (militare o civile) che esercitano l'autorità amministrativa nell'area siano d'accordo.

II. La serie di servizi ai quali l'Amministrazione provvederà

Le forniture e i servizi dei quali l'Amministrazione cercherà di assicurare l'approvvigionamento sono classificati in quattro parti:

1. Forniture assistenziali: beni essenziali di consumo per soddisfare gli immediati bisogni, quali il cibo, il carburante, i vestiti, riparo, forniture mediche.

2. Servizi assistenziali: quali la salute e il benessere di; assistenza nell'interesse di, e mantenendo la testimonianza di, persone trovate in alcune aree sotto nessun controllo delle Nazioni Unite che, per ragioni di guerra, sono state scacciate dalle loro case e, in accordo con i governi appropriati, autorità militari o altre agenzie, assicurarne la sicurezza del loro rimpatrio o ritorno; e quei servizi tecnici che sono necessari per tali scopi.

3. Forniture e servizi per la riabilitazione: materiali (come sementi, fertilizzanti, materie prime, equipaggiamento per la pesca, macchinari e parti di ricambio) necessari per permettere ad uno stato beneficiario di produrre e trasportare forniture assistenziali per se stesso e per le altre aree liberate, e servizi tecnici che possono essere necessari per tali scopi.

4. Riabilitazione delle pubbliche utilità e dei servizi: come luce, acqua, igiene, energia, trasporto, riserve temporanee per quanto possibile possano essere riparati o ripristinati per soddisfare gli immediati bisogni, comunicazioni e assistenza per procurare attrezzatura materiale per la riabilitazione di istituzioni educative.

III. Relazione dell'Amministrazione con le Autorità Intergovernative esistenti e le agenzie Stabilite per Trattare con gli Approvvigionamenti, Spedizione, e Domande Relative

1. *Le attività dell'Amministrazione nel portare assistenza alle vittime di guerra saranno condotte in modo che non impediscano la continuazione effettiva della guerra. La prosecuzione della guerra richiede che scarsi rifornimenti e il tonnellaggio spedito sarà accuratamente controllato e allocato in modo da assicurare non solo che i rifornimenti e le spedizioni necessari delle forze armate siano soddisfatti, ma anche che una giusta distribuzione delle risorse sia fatta tra le popolazioni civili delle varie aree avendo giusto riguardo al loro attuale o potenziale contributo allo sforzo bellico. Allo stesso tempo sarà dunque essenziale, per la condotta della guerra e per promuovere una equa distribuzione dei rifornimenti tra gli abitanti delle aree nelle quali l'amministrazione è interessata e quelle di altre aree coordinare la richiesta di rifornimenti e trasporti donati dall'Amministrazione con altre domande attraverso l'uso di agenzie intergovernative esistenti interessate all'allocazione dei rifornimenti e dei trasporti.*

2. *C'è una parte essenziale nelle funzioni dell'Amministrazione per assicurare un'equa distribuzione dei beni che sono in scarso rifornimento e dei servizi di trasporto per e tra le varie aree liberate o da liberare. Per questo scopo l'Amministrazione deve avere piena conoscenza di tutta l'importazione assistenziale e riabilitativa necessarie per tale area, (...). Quindi, i membri governativi potranno mantenere pienamente l'Amministrazione informati di queste richieste e programmi degli scopi proposti. Il Direttore Generale può far presente alle agenzie intergovernative allocate tali raccomandazioni o obiezioni che egli può giudicare necessarie per ottenere un'equa distribuzione per e tra ambedue le aree liberate o da liberare. Il Direttore Generale presenterà di fronte alle agenzie governative allocate le richieste totali per l'assistenza e la riabilitazione di tutte le aree liberate e da liberare in modo da avere una prospettiva globale di questi bisogni insieme a tutte le altre necessità. Egli può anche presentare particolari richieste di alcuni paesi per i quali l'assistenza dell'Amministrazione potrà essere richiesta. È previsto che il Direttore Generale e, quando necessario, il Presidente della commissione sui rifornimenti, può essere pienamente consultato dalle agenzie intergovernative allocate quando qualche questione, che è sotto discussione, tocca gli interessi dell'Amministrazione.*

3. *In modo che le risorse, allocate da appropriate agenzie intergovernative, contro richieste presentate e supportate dall'Amministrazione, possano essere procurate rapidamente e senza doppi sforzi, il Direttore Generale, dopo consultazione, quando necessaria, con le appropriate agenzie intergovernative,*

ve, può fare uso, dovunque possibile, delle agenzie nazionali riconosciute che si interessano all'approvvigionamento, manutenzione, magazzinaggio, e trasporto delle risorse. I membri di governo ai quali tali agenzie nazionali sono responsabili sarebbero d'accordo da parte loro a mettere i servizi di tali agenzie a disposizione dell'Amministrazione. (...)

IV. Relazione dell'Amministrazione con il Comando Militare

1. Prima che un'area sia liberata, l'Amministrazione, quando richiesto dalle autorità militari,

(a) si consulterà con loro nella pianificazione degli approvvigionamenti per l'assistenza e la riabilitazione dell'area durante il periodo del controllo militare;

(b) si accorderà per l'approvvigionamento anticipato di tali rifornimenti come può essere stabilito per integrare i rifornimenti distribuiti dalle autorità militari.

2. Durante il periodo in cui un'area liberata è sotto il controllo militare, l'Amministrazione, per quanto il Direttore Generale lo crede praticabile, quando richiesto dalle autorità militari;

(a) si accorderà per l'approvvigionamento dei rifornimenti da integrare agli esistenti forniti dalle autorità militari;

(b) fornirà personale esperto e servizi, e informerà sulla conservazione e l'utilizzazione delle scorte e delle risorse produttive per scopi assistenziali;

(c) assisterà alla realizzazione delle politiche con riguardo al rimpatrio o al ritorno dei profughi (...)

Nell'intraprendere alcune di queste funzioni l'Amministrazione, fino a che le circostanze lo permettono, ricorrere al consiglio del governo o dell'autorità nazionale interessata.

3. È raccomandato ai governi membro che l'Amministrazione sia tenuta informata nei limiti del possibile delle operazioni delle sezioni degli affari civili del comando militare e dell'autorità di controllo, in modo che il Direttore Generale può fare i necessari preparativi per la disposizione del personale e in modo da facilitare una transizione dal periodo di controllo militare senza problemi e mantenere il flusso degli approvvigionamenti.

4. È raccomandato a governi membro che la transizione in ogni area dalle operazioni militari all'assistenza e alla riabilitazione civile sia completata nel più breve periodo di tempo che le considerazioni militari permettono⁶⁶.

⁶⁶ Questa è la traduzione della Risoluzione n. 1, per il testo originale vedi: *UNRRA: Getaway to recovery*, Washington: National Planning Association, February 1944, pp. 69-72; oppure consulta il sito <http://www.ena.lu/mce.swf?doc=9272&lang=2> consultato in data 10 novembre 2007.

Capitolo II

1. Verso la firma con l'Italia

Nonostante le notevoli pressioni politiche e i nascenti ma profondi contrasti tra Oriente ed Occidente, gli alleati, fin dalla fine del 1943, cominciano ad occuparsi dei gravi problemi economici italiani che stanno paralizzando un'economia messa alle corde dallo sforzo bellico⁶⁷.

Già nel dicembre del 1943 una missione della FEA (Foreign Economic Administration)⁶⁸ diretta da Adlay Ewing Stevenson si interessa alle prospettive relative alla ricostruzione della penisola italiana e cominciano a diffondersi le voci di vasti progetti di aiuto una volta cessato il compito della Commissione Militare di Controllo⁶⁹.

Merito grandissimo della Commissione Stevenson è quello di aver colto la consistenza dei problemi dell'Italia, soprattutto per aver posto l'accento sulla *conditio sine qua non* in cui la soluzione della grande massa di problemi diventa un prerequisito indispensabile per poi realizzare progetti a lunga scadenza in grado di tamponare l'emergenza che si prospetta all'orizzonte⁷⁰.

Nel novembre del 1944 il consiglio UNRRA invia a Roma, da pochi mesi liberata, a capo di una missione, Spurgeton Milton Keeny.

Keeny è un funzionario di grande valore e notevole esperienza nel settore degli aiuti, poiché durante l'amministrazione Hoover era stato responsabile dei soccorsi all'Urss e alla Polonia ed inoltre durante il conflitto aveva lavorato nella FEA.

Il compito primario della missione di Keeny è quello di raggiungere la stipulazione di un accordo con l'Italia, una prova molto difficile anche per una persona navigata negli ambienti dei soccorsi, poiché si devono precisare le modalità di partecipazione dell'Italia alle spese della ricostruzione⁷¹.

⁶⁷ Cfr. L. Rossi, *op. cit.*, pag. 57.

⁶⁸ La missione FEA in Italia, capeggiata da Adlay Ewing Stevenson II, si conclude il 15 gennaio 1944. Cfr. <http://www.fondazionecipriani.it/kronologia/prova.php?DAANNO=1944&AANNO=1945> consultato in data 10 novembre 2007.

⁶⁹ Cfr. L. Rossi, *op. cit.*, pag. 57.

⁷⁰ FEA, *Report on Italian Survey Mission* presentato da A. E. Stevenson il 5 febbraio 1944; J. Norman, *Adlai Stevenson's Wartime Mission to Italy*, New York, s.d.; E. Aga Rossi, (a cura di), *Il Rapporto Stevenson: documenti sull'economia italiana e sulle direttive della politica americana in Italia nel 1943-44*, Carecas, Roma 1979.

⁷¹ ACS, *Ministero dell'Interno, AAI, Presidenza e segreteria generale*, b. 181. Cfr. *Ivi*, Risoluzione n. 58, Accordo tra il governo italiano e l'UNRRA stipulato a Roma l'8 marzo 1945 ed approvato con D. L. del 19 marzo n. 79. Per avere una visione dell'opinione degli americani: Foreign Relations of the United States (da ora FRUS), 1945, vol. IV, pp. 1222-1225; Relazione finale della Commissione UNRRA in Italia, 19 settembre 1944, pp. 11-17; Amministrazione per le Attività Assistenziali Italiane e Internazionali, *Raccolta di Legislazione, Accordi Internazionali, Circolari riguardanti l'AAI*, Milano, 1965, pp. 3-16; E. Ortona, *Anni d'America, la Ricostruzione, 1944-1951*, Il Mulino, Bologna 1994, pp. 17, 31, 38, 67.

La dichiarazione congiunta anglo-americana di Hyde Park del 26 settembre 1944 fa tuttavia sperare l'Italia in una sorta di New Deal, con l'aumento dei rifornimenti alimentari, il risanamento dei trasporti e la ricostruzione industriale⁷².

Ma la svolta per l'Italia si presenta nel secondo consiglio dell'UNRRA.

Infatti in tale riunione, che si tiene a Montreal nei giorni che vanno dal 15 al 27 settembre 1944, gli Stati Uniti premono affinché si concedano aiuti all'Italia, nazione peraltro non ammessa a far parte dei lavori del consiglio⁷³.

Le intenzioni degli Usa hanno di fronte notevoli ostacoli; in particolare bisogna fare i conti con la decisa opposizione dei rappresentanti sovietici e jugoslavi⁷⁴, ma superata la freddezza che i britannici avevano messa in campo nei mesi precedenti, gli Stati Uniti trovano una formula di compromesso grazie alla quale:

[...] si evitava di concedere all'Italia lo status di membro dell'UNRRA, ma si consentiva di estendere ad essa le operazioni assistenziali, cominciando a sovvenire quella parte di popolazione che non aveva certo alcuna responsabilità nella guerra: i bambini. L'UNRRA inoltre avrebbe assistito quelle categorie di persone che più avevano sofferto per la guerra - gli sfollati e i profughi - ed avrebbe contribuito a combattere il sorgere o il diffondersi di epidemie, che avrebbero costituito un pericolo per i Paesi alleati confinanti con l'Italia. Il primo programma UNRRA in Italia comprendeva pertanto: assistenza ai bambini, alle gestanti e alle madri nutrici, assistenza sanitaria e forniture di materiale sanitario; assistenza ai profughi e agli sfollati⁷⁵.

Vengono così stanziati con la risoluzione n. 58 del Consiglio dell'UNRRA di Montreal i primi cinquanta milioni di dollari a sostegno dei programmi per l'Italia, per la cui realizzazione lavora, come già sottolineato poc'anzi, la missione gestita da Keeny⁷⁶.

Washington vuole affidare all'UNRRA la responsabilità del regolare approvvigionamento di derrate e servizi all'Italia, ma i cinquanta milioni di dollari impegnati dopo il braccio di ferro tenutosi a Montreal risultano subito insufficienti per i bisogni dell'Italia.

⁷² Cfr. L. Rossi, *op. cit.*, pag. 58.

⁷³ A. Ciampini, *op. cit.*, pag. 110.

⁷⁴ L'opposizione di molti Paesi membri (in particolare della Russia sovietica e della Jugoslavia) nei confronti dell'Italia, viene portata avanti con la convinzione dell'appartenenza di quest'ultima ai Paesi sconfitti e quindi da non sostenere a scapito di chi combatte a fianco degli Stati Uniti. Questa posizione è condivisa dalla maggior parte dei funzionari timorosi che l'assistenza all'Italia potesse trasformarsi in un vero e proprio spreco di risorse già scarse, mentre è necessario innanzitutto soccorrere le nazioni che hanno aderito all'ONU. Cfr. L. Rossi, *op. cit.*, pp. 58 e 75.

⁷⁵ *L'Amministrazione*, *op. cit.*, pag. 6.

⁷⁶ Cfr. G. Woodbridge, *UNRRA: the history of United Nations Relief and Rehabilitation Administration*, Columbia University Press, New York, U.S.A., 1950. Il volume è anche contenuto in ACS, Ministero dell'Interno, AAI, Presidenza e segreteria generale, buste (da ora bb.) 183-184.

Il 12 gennaio 1945 ha luogo il primo incontro ufficiale della nuova missione UNRRA con il presidente del Consiglio Bonomi e il 18 gennaio Lodovico Montini, fratello di Giovanni Battista Montini, che diventerà Papa col nome di Paolo VI, viene nominato Vice Alto commissario per l'Alimentazione⁷⁷, una nomina questa che consente allo stesso Montini di condurre negoziati a nome del governo italiano. Un primo accordo di massima raggiunto nel mese di febbraio viene riscritto per porre il governo italiano su di un piano di parità in seno al giovane organismo internazionale.

Bonomi e Keeny firmano l'accordo l'8 marzo 1945 e questa convenzione è approvata con un Decreto legislativo luogotenenziale⁷⁸. Questo accordo definitivo, può entrare in attuazione e quindi agire realmente nel sistema Italia, grazie alla creazione della "delegazione del governo italiano per i rapporti con l'UNRRA" istituita il 14 aprile 1945.

La delegazione è capeggiata da Lodovico Montini, il quale rappresenta la Presidenza del Consiglio dei Ministri, da cui la Delegazione stessa dipende per quanto riguarda le direttive politiche⁷⁹: accanto a lui ci sono Angelo Di Nola (rappresentante del Ministero degli Affari Esteri, Direzione generale degli Affari economici), Giuseppe Solimena (rappresentante del Ministero dell'Interno, Direzione generale di Sanità), Vincenzo Marcolini (Ministero del Tesoro, Ragioneria generale dello Stato), Melchiorre D'Onofrio (Corte dei Conti), Tito Zaniboni (in rappresentanza dell'Alto Commissariato per l'assistenza materiale e morale dei profughi di guerra)⁸⁰.

Insomma in Italia la missione UNRRA, formalmente istituita nel novembre del 1944, comincia ad operare in seguito al primo accordo sottoscritto l'8 marzo 1945, che prevedeva appunto una fornitura di approvvigionamenti per cinquanta milioni di dollari e l'istituzione di un "Fondo Lire"⁸¹.

⁷⁷ A. Ciampani, *op. cit.*, pp. 112-145. In una nota Ciampani riporta: *L'Alto Commissariato per l'Alimentazione era stato istituito il 13 dicembre 1944 alle dirette dipendenze della Presidenza del Consiglio (in cui accanto a Ivano Bonomi sedevano i vicepresidenti Togliatti e Rodinò) ed affidato all'Alto commissario Gino Bergami.*

⁷⁸ Decreto legislativo luogotenenziale n. 79 del 19 marzo 1945.

⁷⁹ Cfr. *Nota sull'AAI*, Roma, 8 ottobre 1970, in ACS, *Ministero dell'Interno, AAI, Presidenza e segreteria generale*, b. 97.

⁸⁰ Cfr. il testo del Decreto legislativo luogotenenziale del 14 aprile 1945, n. 147 in *L'Amministrazione*, *op. cit.*, pag. 91.

⁸¹ *Ibidem*, vol. II, pp. 257-258. Cfr. anche B. Curli, *op. cit.*, pag. 84.

⁸² In «L'Osservatore Romano», 11 marzo 1945, Roma.

L'accordo tra il Governo italiano e l'UNRRA, viene riportato in un articolo dal titolo "Accordo con l'U.N.R.R.A. per un programma di assistenza" da «L'Osservatore Romano»:

Tra il Governo italiano e l'Amministrazione delle Nazioni Unite per la Riabilitazione (U.N.R.R.A.) è stato firmato un accordo per un piano di assistenza all'Italia.

In virtù di tale accordo l'U.N.R.R.A. fornirà merci e servizi per l'ammontare di 50 milioni di dollari in valuta estera, che al cambio ufficiale corrispondono a cinque miliardi di lire per lo svolgimento del seguente programma: curare e favorire l'alimentazione dei bambini, delle donne che allattano e che siano in stato interessante; assistere nelle cure e nel ritorno alle loro case i profughi italiani; fornire gli aiuti medici, sanitari ed alimentari.

L'U.N.R.R.A. potrà anche provvedere ai rifornimenti e relativi servizi a beneficio dei profughi stranieri in Italia e relativo controllo di eventuali malattie epidemiche in Italia.

Il costo di tali rifornimenti e servizi in valuta estera, secondo il presente accordo, sarà sostenuto interamente dall'U.N.R.R.A. senza alcun addebito di qualsiasi natura all'Italia. All'indomani di ciò che verrà fatto a favore degli stranieri, il Governo avrà la responsabilità della distribuzione di tutti i rifornimenti.

Come contributo al programma di attività dell'U.N.R.R.A., il Governo stanzerà una somma da spendersi in Italia, per soccorsi della stessa natura di quelli previsti dall'U.N.R.R.A. e per le spese in moneta italiana.

Il Presidente del Consiglio Bonomi dopo aver apposto la sua firma alla convenzione ha espresso a nome del Governo e del popolo italiano la più sincera gratitudine per l'aiuto che l'U.N.R.R.A. ha deciso di portare al loro Paese. Questo aiuto significa un atto nobilissimo di solidarietà umana, giacché l'U.N.R.R.A. rappresenta 44 nazioni unite, cioè gran parte dei popoli della terra.

«Firmando con animo grato questa convenzione - ha detto Bonomi - che è un nuovo vincolo che ci congiunge alle Nazioni Unite, io credo di anticipare quella concordia del bene che dovrà presiedere, appena finita questa tremenda guerra, alla convivenza pacifica di tutti i popoli del mondo».

Il capo della missione U.N.R.R.A. per Italia Sig. Spurgeon M. Keeny ha fatto alcune dichiarazioni nelle quali ha detto che l'accordo ha riaffermato il programma di assistenza all'Italia autorizzato dal Consiglio dell'U.N.R.R.A. a Montreal.

«È importante notare - ha aggiunto Mr. Keeny - che questo cibo vuol essere un supplemento alle razioni base fornite da altre autorità e che il programma U.N.R.R.A. non vuole in alcun modo sostituire altre attività già esistenti».

ti. Le forniture U.N.R.R.A. saranno distribuite a cura del Governo italiano e questa distribuzione avverrà secondo piani concordati fra il Governo e l'U.N.R.R.A.».

Mr. Keeny ha detto infine che è previsto che i 50 milioni di dollari per l'assistenza all'Italia saranno spesi in un anno, quantunque non soggetti ad un periodo di tempo limitato⁸².

Da parte sua Montini commenta così la richiesta fattagli di accollarsi un compito difficile per il futuro dello Stato italiano:

In un tempo che ormai si allontana, di ansie e dolori, nell'inverno fra il 1944 e il 1945, venne chiesto ad un padre di famiglia se avesse voluto occuparsi di certi aiuti, di certe assistenze ai bambini e alle madri, proprio perché questo uomo soffriva di essere stato violentemente distaccato dalla casa e dai figli al Nord, senza notizie da lunghi mesi [...] e avrebbe così potuto sollevare il proprio spirito, quasi ricongiungendolo ai suoi cari, se avesse preso a cuore tanti bimbi e madri nel bisogno, nella sofferenza, organizzando quegli aiuti che per l'appunto stavano per arrivare [...] dall'America. Era la prima notizia dell'UNRRA: erano gli aiuti ai bambini e alle madri di Roma e del Sud, che aprivano la speranza di un ricongiungimento della patria e portavano le nuove assistenze internazionali nel mondo sconvolto⁸³.

Lodovico Montini e Spurgeon M. Keeny sono autorizzati a concludere gli accordi supplementari necessari per il raggiungimento degli obiettivi presenti nell'accordo. Le riunioni del *Joint Committee* offrono una notevole opportunità ai funzionari dei vari ministeri italiani coinvolti attivamente alla partecipazione, al fianco dei capi divisione della missione, all'elaborazione dei dettagli del programma dell'UNRRA⁸⁴.

Nella prima parte del programma concordato dalle autorità costituite, c'è la evidente prevalenza nelle importazioni, di prodotti finiti, impianti industriali e macchinari.

Non sono presenti, invece, richieste delle materie prime, dato che la maggior parte dei complessi industriali e dei centri di produzione sono situati al Nord, e quindi ancora in mano all'occupante tedesco⁸⁵.

⁸³ Il brano è tratto dalla *Introduzione*, firmata da Lodovico Montini nell'agosto del 1952 dell'opuscolo *L'Amministrazione per gli aiuti internazionali. Origini. Ordinamento. Funzioni. Attività*, Roma 1952, pag. XI.

⁸⁴ G. Woodbridge, *op. cit.*, vol. II, pag. 261.

⁸⁵ Commissione Alleata-UNRRA, *Note economiche*, n. 1, 12 gennaio 1946.

Per capire meglio la consistenza e le direzioni assistenziali e ricostruttive presenti nel programma elaborato per l'Italia riporto in seguito una dichiarazione rilasciata alla stampa da Spurgeon M. Keeny:

L'UNRRA attualmente sta continuando un programma limitato in Italia. Questo fu autorizzato dal Consiglio nella sua seconda sessione a Montreal, nel settembre del 1944. Questo programma non costa più di \$ 50,000,000. Sta giovando a bambini e madri con razioni supplementari e dando generalmente dell'aiuto medico alla popolazione e anche assistenza nella cura dei deportati.

Il Consiglio dell'UNRRA ha autorizzato - su ampia scala - un programma espanso in Italia che potrà essere avviato al più presto. Noi stiamo lavorando verso la meta di avviarlo nel prossimo gennaio. Continuare questo programma, chiaramente sarà solamente possibile se le nazioni non invase, membri dell'UNRRA, offrono gli approvvigionamenti e fondi chiesti dal Consiglio alla sua riunione di Londra, nell'agosto 1945, quando un secondo contributo dell'uno per cento del reddito nazionale è stato richiesto ad ognuna delle 31 nazioni membro non invase in data 30 giugno 1943.

Continuare il soccorso all'Italia dopo il primo gennaio è una questione di vita o di morte per questo Paese. L'Italia non può produrre abbastanza cibo per alimentarsi. Il Sud Italia è particolarmente povero, e gli eserciti Alleati hanno fatto un buon lavoro assistendo i civili nel far fronte a queste gravi difficoltà. Il Programma militare di assistenza è finito il primo settembre. Poi iniziò il programma provvisorio di tre mesi FEA di \$100.000.000. Questo è un buon inizio per assistere l'Italia dalla base. Quel programma, oltre ad offrire cibo, medicine, abbigliamento, e le altre necessità della vita quotidiana spedirà del cotone, lana, e gomma per aiutare il riavvio industriale e da aiuto ad uomini precedentemente impiegati nell'esercito o ritornati dal lavoro forzato in Germania. Ma questa linea di assistenza FEA finirà a dicembre. A meno che fondi dell'UNRRA diventino disponibili, la condotta sarà asciutta.

L'industria italiana è pressoché interamente dipendente dall'importazione di carbone. Se Italia ha carbone, cotone, e lana, può fare quantità del proprio abbigliamento. [...] La stoffa fatta gioverà al mercato più del grano che il produttore italiano tende a trattenersi perché è spaventato a venderlo per le lire che hanno basso potere di acquisto.

Il raccolto di grano dell'Italia questo anno è il peggiore in 20 anni. L'Italia deve avere almeno 150,000 tonnellate di grano al mese fino al prossimo rac-

colto. Anche questo ammontare di grano non aumenterà il presente approvvigionamento di cibo razionato e magro di meno 1,000 calorie quotidiane a persona. Chiaramente, gli italiani trovano più di questo. Ma tutto oltre le 1,000 calorie di cibo razionato deve essere comprato nel mercato nero a prezzi così alti che i guadagni della famiglia media se ne vanno quasi tutti via per il cibo.

Ma l'ampliato programma UNRRA meditato per l'Italia può dare molto di più che l'aiuto per alimentare il paese se le Nazioni Unite non invase provvedono al finanziamento. Se non si fa nulla di più, l'Italia sarà praticamente indifesa alla fine del 1946 come lo è ora. Pietra di fosfato e parti di ricambio per l'apparato agricolo devono essere procurate per aiutare Italia a produrre più cibo. Chiunque abbia viaggiato attraverso l'Italia può rimanere impressionato dal fatto che qualsiasi pezzetto di terreno è coltivato eccetto quegli appezzamenti che sono stati minati o allagati. Chiunque dice che l'Italia non sta provando ad aiutarsi non ha visto uomini e donne vangare interi campi con le mani per la mancanza di animali che tirano l'aratro.

Il programma dell'UNRRA del 1945 per l'Italia è limitato all'alimentazione dei bambini denutriti, alla cura medica e all'assistenza dei deportati e dei rifugiati per il ritorno alle loro case. Approssimativamente 1 milione di bambini ora sono alimentati. Questo numero aumenterà a 2 milioni prima di Natale. L'approvvigionamento per l'assistenza medica e per l'ospedale comincia ad essere distribuita. Dal prossimo anno l'Italia potrà produrre molte delle proprie medicine ma per farlo avrà bisogno di più materie chimiche e droghe. Il ritorno di deportati e di rifugiati è in corso molto bene. Circa 1 milione di italiani hanno fatto ritorno dalla Germania grazie ai militari, che hanno fatto un eccellente lavoro muovendo un gran numero di persone prima dell'inverno. In più, circa un milione di italiani in Italia possono ritornare nelle case dalle quali erano stati scacciati al tempo delle operazioni militari. Trovare ricovero è il problema più difficile perché quasi 6 milione di stanze sono state distrutte in Italia in operazioni militari.

L'abbigliamento di seconda mano offerto dalle persone americane si è verificato un dono del cielo per gli italiani che non possono comprare niente nuovo perché gli approvvigionamenti sono pochi e il prezzo così alto. In Italia, una maglietta costa almeno \$ 15 e un paio di scarpe da uomo \$ 50 valore in lire. In questo momento, 5 milioni di libbre di abbigliamento dalla recente iniziativa sono in viaggio per Italia, dove saranno distribuiti in cooperazione dall'UNRRA e l'American Relief for Italy.

Di tutte le parti d'Italia, la Sardegna forse è la ferita più dura. La sua produzione era piccola in tempi normali, ed i suoi raccolti sono andati a vuoto quest'anno entrambi a causa della siccità ed a causa della piaga delle cavallette. In più, ha una delle percentuali di malaria peggiori in Italia. Riguardo tale situazione comincia ad avere successo un programma con Fondazione di Rockefeller con il quale si spera di eliminare la malaria in Sardegna in due anni.

L'UNRRA fornirà materiali, usando il surplus del trasporto dell'esercito e forniture mediche; le spese locali saranno fornite dal governo italiano, e la soprintendenza tecnica sarà fatta dalla Fondazione Rockefeller.

In tutto il programma assistenziale Italia è un pieno partner, e per ogni dollaro di approvvigionamenti sbarcato nel paese contribuisce con 100 lire ad un fondo speciale. Questo significa che tutti i soldi dell'UNRRA possono essere usati per comperare rifornimenti. Il contributo italiano paga tutte le spese del programma nel paese. Tutte le lire non spese saranno usate per estendere il programma e servire come un cuscino quando l'UNRRA, come spera di fare, si ritirerà alla fine del 1946.

Molto spesso non si è capito che la proposta così detta programma "espanso" UNRRA per il 1946 non è un'espansione a tutto ma una fusione del presente programma limitato UNRRA e quello che è stato messo in essere dai militari e della FEA. Questa assistenza è essenziale per la vita dell'Italia perché l'economia dell'Italia ne è altamente dipendente. Parallelamente con questa assistenza, tuttavia, può essere sviluppato un programma di crediti commerciali per rendere possibile all'Italia di fare ulteriori acquisti di materie prime, specialmente per le forniture industriali. Solamente se questo programma di crediti e materie prime è spinto alla piena velocità il commercio internazionale può riprendere e l'assistenza può essere prontamente portata ad un termine⁸⁶.

La Delegazione, ormai delineata nella sua dimensione politico-amministrativa, incomincia ad attivare ben presto una capillare rete di rapporti organizzativi volti allo scopo di far giungere gli aiuti, presenti e futuri, nelle varie zone d'Italia.

⁸⁶ S. M. Keeny, *UNRRA program in Italy*, in *The Department of State Bulletin*, 14.10.1945, n. 329, vol. XIII, publication 2399, pp. 578-579.

Nel mese di giugno in 24 delle 45 province passate sotto l'amministrazione del governo italiano si costituiscono Comitati provinciali sui quali poggia l'azione di smistamento degli aiuti. Questi Comitati sono formati dal prefetto, dal vescovo, dal provveditore agli studi, dall'intendente di finanza, dal medico provinciale e da altre personalità, che possono dare un efficace contributo nel campo assistenziale⁸⁷.

Vi sono poi organizzazioni e istituti a carattere nazionale e provinciale che danno la loro collaborazione alle attività svolte e gestite dall'UNRRA.

Tra queste organizzazioni, le più attive e presenti sul territorio sono; l'ENDSI (Ente Nazionale per la Distribuzione dei Soccorsi in Italia), l'ONMI (Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia) e il Sovrano Ordine di Malta⁸⁸.

Riguardo la valenza politica dell'accordo del marzo 1945, Lodovico Montini, in data 9 dicembre 1945, con una lettera riservata al suo compagno di partito Alcide De Gasperi, non manca di far notare:

Mentre decidi pel governo della cosa pubblica, Ti assistiamo con voti più sinceri, mi par doveroso farti tener presente che col 1 gennaio gran parte della politica economica si basa sui rifornimenti tramite UNRRA.

Te ne indico tre aspetti

1) I rifornimenti gratuiti Unrra vanno governati in collegamento con lo sforzo di un finanziamento all'estero affinché non si pregiudichi lo stesso aiuto Unrra inaridendolo ad una pura e semplice questione di sussistenza.

2) Le merci fornite gratuitamente da Unrra si cambiano in mano al governo in una ingentissima somma di tesoro (450 milioni di dollari in merce si vendono ai consumatori italiani ad oltre un centinaio di miliardi di lire).

3) Il sistema di governare questo duplice piano: i rifornimenti-tesoro, dipenderà - pare evidente - dai rapporti tra la delegazione del governo e la missione Unrra.

Questo ti dica l'importanza della posizione che oggi può esser in vostre mani, e il pericolo che subisca interferenze faziosi⁸⁹.

⁸⁷ A. Ciampani, *op. cit.*, pag. 113.

⁸⁸ ACS, *Ministero dell'Interno, AAI, Presidenza e segreteria generale*, b. 206. Per un quadro più approfondito riguardo le attività assistenziale poste in essere, nella penisola italiana, con le sovvenzioni statunitensi dalla Pontificia Commissione di Assistenza diretta da mons. Ferdinando Balzelli e dall'ENDSI cfr. R. P. Violi, *La Pontificia commissione di assistenza nel Sud degli anni quaranta*, in "Giornale di Storia Contemporanea", II, 1999, 1, pp. 58-59. Per quanto riguarda la storia e i ruoli che svolge in quegli anni l'ONMI cfr. *Stato e infanzia nell'Italia contemporanea. Origini, sviluppo e fine dell'ONMI 1925-1975*, in M. Minesso, (a cura di), Il Mulino, collana Percorsi, Bologna 2007.

⁸⁹ Istituto Luigi Sturzo, Fondo Giuseppe Spataro, 1945/12/09.

riservata

9 Dic. 1945

Caro bo Gasperi;

Mentre decidi per il governo della cosa pubblica - e Ti assistiamo coi voti più sinceri - noi per doveroso fatto teniamo presente che col 1 gennaio gran parte della politica economica si basa sui riformamenti Franco UNRRA.

Te ne indico tre aspetti:

- 1) I riformamenti gratuiti UNRRA vanno governati in collegamento con lo sforzo di un finanziamento all'estero affinché non si pregiudichi lo stesso aiuto UNRRA inaridendolo ad una pura e semplice questione di sussistenza -
- 2) Le merci fornite gratuitamente da UNRRA si cambiano in mano al governo in una ingentissima somma di tesoro (450 milioni di dollari in merci si vendono ai consumatori italiani ad oltre un centinaio di miliardi lire)
- 3) Il sistema di governare questo duplice piano = riformamenti - tesoro, dipenderà - pare evidente - dai rapporti fra Delegazione del governo e Missione UNRRA. -

Questo Ti dice l'importanza della posizione che oggi può essere in nostre mani, e il pericolo che subisca interferenze fazioni.

Con gli auguri più devoti e affettuosi Rodolfo Merello

Documento n. 1⁹⁰

⁹⁰ Il documento è reperibile sul sito http://www.degasperi.net/scheda_fonti.php?id_obj_type=&from_search=true consultato in data 10 novembre 2007.

Più tardi con la liberazione dell'intero territorio nazionale, si determina presto un cambiamento sostanziale del genere di aiuti richiesti dall'Italia. Infatti, il 90% degli impianti industriali presenti nel Nord del Paese, risulta essere praticamente intatto, mancano solo combustibile e materie prime⁹¹.

Per stabilire quali approvvigionamenti devono avere la priorità si fa ricorso alla Commissione centrale economica (Cce) del Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia (CLNAI), che possiede tutte le informazioni necessarie circa le industrie, le installazioni di energia elettrica, i servizi di trasporto e le giacenze di materie prime esistenti nel Nord⁹².

La Delegazione, già nel luglio del 1945, valuta la necessità di costituire un ufficio a Milano per le operazioni di carattere industriale che si dovranno svolgersi nel futuro.

È evidente che le condizioni dell'Alta Italia non richiedono l'enorme e costante assistenza alimentare che è la principale preoccupazione dei programmi avviati o da avviare per il Centro-Sud. Inoltre, anche se non nei definitivi dettagli, si cerca di valutare il problema di eventuali attività dell'UNRRA rivolte a dar risposta alla disoccupazione attraverso l'assegnazione di lavorazioni e commesse alle industrie italiane che sono in grado di ricominciare, seppur a stento, un minimo di produzione⁹³.

Superate le distanze della riunione di Montreal, nella terza sessione del Consiglio generale dell'UNRRA, che si tiene a Londra nell'agosto del 1945, si estende il programma di aiuti all'Italia per l'anno successivo, in modo che il Paese possa beneficiare di maggiori risorse⁹⁴.

Il 28 dicembre 1945, infatti, il Congresso americano approva un secondo contributo UNRRA di quattrocentocinquanta milioni di dollari⁹⁵.

Sempre «L'Osservatore Romano», riguardo il programma dell'UNRRA, per il 1946 riporta:

Il direttore generale dell'UNRRA, Herbert H. Lehman⁹⁶, ha annunciato le nuove attività che verranno comprese nel programma dell'UNRRA, fra cui

⁹¹ B. Curli, *op. cit.*, pag. 85.

⁹² Commissione Alleata - UNRRA, *Note economiche*, n. 1, 12 gennaio 1946.

⁹³ ACS, Ministero dell'Interno, AAI, Presidenza e segreteria generale, Verbali Delegazione, Riunione del 13 luglio 1945, b. 206.

⁹⁴ *Ibidem*, Riunione del 20 settembre 1945.

⁹⁵ Ciampani afferma che il secondo contributo si aggira attorno ai 750 milioni di dollari. Cfr. A. Ciampani, *op. cit.*, pag. 115.

⁹⁶ I direttori dell'UNRRA, tutti quanti americani, sono: Herbert H. Lehman che nel marzo del 1946 viene sostituito da Fiorello La Guardia e infine, nei primi mesi del 1947, si siede a capo dell'organizzazione il Generale Maggiore Lowell Ward.

le seguenti:

[...] *L'assistenza per l'Italia già effettuata dalle autorità militari passerà all'UNRRA con il primo gennaio. Si calcola che i soccorsi per l'Italia ammonteranno a circa 500 milioni di dollari.*

Frattanto, l'Associazione Nazionale per i progetti ha raccomandato che gli Stati Uniti offrano viveri e mangimi per un valore di circa un miliardo di dollari, «per impedire che le popolazioni dei paesi liberati dell'Europa Occidentale, del Regno Unito e dei paesi ex nemici soffrano o muoiano di fame durante questo inverno»⁹⁷.

In quell'occasione, Montini riesce a far approvare il 4 gennaio del 1946 un Decreto luogotenenziale che riguarda le norme per l'attuazione dell'accordo, precedentemente sottoscritto dal governo italiano e l'UNRRA, il marzo 1945. Questo decreto autorizza l'UNRRA ad istituire una propria missione in Italia e, con l'articolo I affida al presidente della Delegazione la rappresentanza diretta del governo attribuendogli inoltre specifiche responsabilità (articoli II-V)⁹⁸.

Sempre grazie all'attività e alla lungimiranza di Lodovico Montini, il 19 gennaio 1946⁹⁹, si giunge alla sottoscrizione di un'intesa¹⁰⁰, fatta figurare come "accordo supplementare", tra il presidente del Consiglio De Gasperi e Keeny, rappresentante dell'UNRRA¹⁰¹. Questo accordo viene firmato non prima comunque che ci sia stato uno scambio di lettere, delle quali si riportano i testi, tra De Gasperi e Keeny:

⁹⁷ In «L'Osservatore Romano», 29 dicembre 1945, Roma.

⁹⁸ Il testo del Decreto è possibile consultarlo in *L'Amministrazione*, op. cit., pp. 92-95.

⁹⁹ Cfr. «L'Osservatore Romano», 20 gennaio 1946, Roma.

¹⁰⁰ «L'Osservatore Romano» in data 23 dicembre 1945, precedente quindi all'accordo supplementare, in un articolo di prima pagina dal titolo "*Prossima firma di un accordo fra l'UNRRA e l'Italia*" riporta: *L'UNRRA firmerà tra breve un accordo ufficiale con il governo italiano. Spurgeon M. Keeny, Capo della Missione dell'UNRRA in Italia, si recherà in volo a Roma la settimana prossima a questo scopo. Egli aprirà la strada per i soccorsi su vasta scala all'Italia nel 1946. Keeny recherà seco - informa l'Associated Press - la copia in bianco del tipo di contratto firmato con tutti i paesi non paganti che possono ricevere soccorsi, con allegati i termini e le condizioni particolari in base ai quali le merci verranno rifornite all'Italia. L'accordo che verrà firmato trasferisce in pratica la responsabilità per i soccorsi all'Italia dai britannici, americani e canadesi all'UNRRA, che includerà in tal modo ufficialmente questa nazione nel suo programma di soccorsi mondiali. Si pensa a Washington che Keeny abbia redatto uno schema di programma di rifornimenti per il 1946 a patto che si verifichino le seguenti condizioni: 1) Stanziamento a favore dell'UNRRA da parte di nazioni contribuenti del fondo completo per il 1946, che ammonterebbe a 4776 milioni di dollari. 2) Garanzia dei trasporti interni e puvia marittima. 3) Piano accesso dell'UNRRA alle merci di soccorso. Il programma di Keeny deve essere approvato dal Comitato Centrale dell'Organizzazione, ove sono rappresentati Stati Uniti, Gran Bretagna, Russia, Francia e Cina.*

¹⁰¹ Per quanto riguarda i lavori preparatori alla firma dell'accordo supplementare cfr. «L'Osservatore Romano», 11 e 17 gennaio 1946.

*Presidente del Consiglio dei ministri
Roma*

16 gennaio 1946

No. 00795

Caro Mr. Keeny,

- 1. Il Governo Italiano, al momento di firmare l'accordo supplementare con l'Unrra, che stabilisce le mutue responsabilità per quanto riguarda gli aiuti e la riabilitazione, ritiene opportuno fare alcune chiarificazioni che servono ad interpretare questo importante accordo. Ciò è fatto per meglio definire e sottolineare lo spirito di collaborazione che deve prevalere nell'applicazione dell'accordo, e in ordine per eseguire adeguatamente gli scopi dell'assistenza e della riabilitazione dell'Unrra.*
- 2. Il Governo italiano ha osservato il contenuto dell'Articolo III, conformemente al quale le forniture e i servizi originati dall'Unrra, debbano essere venduti a prezzi in lire italiane, garantendo una eguale distribuzione e assicurando che tutte le categorie della popolazione ne possano beneficiare.*

Il Governo Italiano crede che per raggiungere gli scopi dell'assistenza e della riabilitazione, la distribuzione delle forniture e dei servizi dell'Unrra e la sua politica dei prezzi, non può ma appartiene alla struttura della politica economica generale. Tale politica, come è noto, è diretta ad incrementare il potere di acquisto di tutte le categorie della popolazione, ma allo scopo di raggiungere tale obiettivo con una condizione di stabilità, è necessario prendere in considerazione la normalità economica che è una condizione essenziale per alcune riabilitazioni produttive.

Un'applicazione dell'accordo che vuole portare a due separate posizioni di prezzi potrebbe rompere la necessaria unità del sistema economico, comprendendo la sopraccitata normalità e facendo il possibile per raggiungere gli scopi dell'Unrra che il Governo Italiano considera come propri.

Il necessario per rispettare l'unità economica è chiaramente insito nell'Accordo stesso, dove nell'Articolo III (d) iii, è stabilito che i prezzi di vendita delle forniture Unrra devono essere coordinati con quelli dei beni prodotti internamente, e il Governo aggiunge, quelli provenienti da altre fonti.

- 3. Conseguentemente l'eventuale correzione che deve essere necessaria per certe limitate categorie di forniture sebbene l'applicazione di un sistema porta a una perequazione dei prezzi delle forniture dalle varie fonti, non è necessariamente contraria allo scopo dell'assistenza e della riabilitazione e allo stes-*

so tempo incontra le già menzionate necessità di unificazione del mercato interno. Infatti qualsiasi eventuale aumento applicato alle forniture Unrra incrementa la riserva speciale dell'incasso netto che il Governo Italiano rilega a se stesso da dedicare agli scopi dell'assistenza e della riabilitazione in collaborazione con l'Unrra.

- 4. Il governo è conscio dell'importanza che questo fondo ha nel lavoro dell'assistenza e della riabilitazione ed intende impegnare tutta la sua politica nella realizzazione degli scopi dell'Unrra. Poiché la guerra ha specialmente colpito il sistema dei trasporti, le case private e i lavori pubblici, e ha privato una larga parte della popolazione di alcune possibilità di lavoro, il governo italiano si impegna a impiegare tali fondi per la ricostruzione del sistema dei trasporti, le case private, i lavori pubblici e per l'assistenza dei soldati rimpatriati e le categorie della popolazione più bisognose.*
- 5. Il Governo prende nota con rammarico che contrariamente a quanto era stato previsto al momento della preparazione del programma di stanziamento governativo, le spese per la continuazione del programma originale dell'assistenza e del programma per i rifugiati non italiani deve essere dedotto dalla singola presunta somma di 375 milioni di dollari stanziata per l'Italia stabilita in connessione con altri oggetti. Ciò tuttavia rappresenta l'agenzia attraverso la quale i successivi accordi necessari per l'esecuzione dell'Accordo saranno estesi.*

Si presume che la missione Unrra costituirà un corpo corrispondente alla Delegazione composta dal Capo della Missione e i membri dello staff designati da lui, in modo da formare una commissione singola formata da due branche. Questa commissione, con un'appropriata estensione della presente praticata, eseguirà le relazioni riguardanti l'applicazione di questo accordo.

Tutte le decisioni devono essere considerate finali nel momento dell'accordo tra il Capo della Missione Unrra e il Presidente della Delegazione Italiana al quale la Commissione avrà fatto le sue raccomandazioni.

Dovunque necessario la commissione potrà dividersi in due Sotto-commissioni in accordo con il soggetto della materia di cui si occupa.

Con cordiali saluti

Ricevuta questa lettera il capo della missione UNRRA in Italia risponde:

17 gennaio 1946

Mio caro sig. Primo Ministro

Ammetto di aver ricevuto la sua lettera nella data di oggi relativa al progetto di un accordo supplementare tra il governo dell'Italia e l'Unrra. Io ho studiato attentamente le sue dichiarazioni relative alla politica economica del Governo nel paragrafo 2 e 3. Come sa, L'Unrra è governato in tali materie dalle Risoluzioni del Consiglio Unrra, in particolare dalla Risoluzione 7 relativa alle politiche di distribuzione degli aiuti; e il Governo ha, nell'Articolo I del Primo Accordo dell'8 marzo 1945, accettato le raccomandazioni contenute nella Risoluzione del Consiglio. Sono lieto di informarla che io sono in accordo con le dichiarazioni della politica del Governo purché non è in qualche modo in conflitto con le risoluzioni Unrra.

Prendo nota della dichiarazione del paragrafo 4 relativa ai progetti dell'assistenza e riabilitazione per i quali il governo intende ricavare i proventi della vendita delle forniture Unrra. Generalmente io mi dichiaro d'accordo con queste dichiarazioni di politica, tuttavia capisco ulteriormente che le discussioni saranno fatte su tale argomento dopo che l'Accordo sarà stato siglato.

Con riferimento al paragrafo 5 della sua lettera, trasmetterò al Direttore Generale la speranza del Governo che ulteriori fondi possano essere resi disponibili per l'Italia. [...], ho già fatto una mia richiesta.

Prendo nota delle proposte del Governo per la delegazione italiana per le Relazioni con l'Unrra. La Missione Italiana dell'Unrra sarà felice di lavorare con il Governo Italiano nella strada che lei suggerisce. Prendo atto, tuttavia, che la sua proposta non preclude al Capo della Missione dall'aver diretto accesso al Presidente del Consiglio dei Ministri quando l'occasione lo richiede.

Deve essere sicuro che nel corso delle discussioni tecniche che saranno necessarie per l'attuazione dell'accordo, daremo piena e comprensiva considerazione ad alcuni particolari problemi che sono stati sollevati.

*Onorevole Alcide De Gasperi
Presidente del Consiglio dei Ministri*

Roma

Io sono convinto che uno spirito di buona reciproca volontà e la collaborazione è un prerequisito per il successo dei nostri comuni interessi, e non vedo l'ora che continuino le veramente buone relazioni che hanno prevalso nel passato tra il Governo Italiano e l'UNRRA.

PRESIDENCY OF THE COUNCIL OF MINISTERS
R o m e

No. 00795

16th January 1946

Dear Mr. Keeny,

1. The Italian Government, at the moment of signing the supplementary Agreement with UNRRA, which defines the mutual responsibilities as regards relief and rehabilitation, deems it advisable to make some clarifications which may serve to interpret this important Agreement. This is done in order to better define and to stress the spirit of collaboration which must prevail in the application of the Agreement, and in order to adequately carry out the aims of relief and rehabilitation of UNRRA.

2. The Italian Government has noted the contents of Article III (c) according to which the supplies and services originating from UNRRA, must be sold at prices, in Italian lire, guaranteeing an equitable distribution and ensuring that all the categories of the population benefit by them.

The Italian Government believes that in order to achieve the aims of relief and rehabilitation, the distribution of UNRRA supplies and services and its relating price policy, cannot but belong to the framework of the general economic policy. Such policy, as is known, is directed to increase the purchasing power of all the categories of the population, but in order to achieve this objective with a degree of stability, it is necessary to take into consideration the economic normalcy which is an essential condition to any productive rehabilitation.

An application of the Agreement which would bring about two separate sets of prices might break the necessary unity of the economic system, comprising the above mentioned normalcy and making it impossible to achieve the aims of UNRRA which the Italian Government considers as its own.

The need for respecting the economic unity is clearly implied in the Agreement itself, where in Article III (d) iii, it is stated that the prices of sale of UNRRA supplies must be coordinated with those of similar prices of good internally produced, and the Government adds, those from any other sources.

Documento n. 2¹⁰²

¹⁰² Il documento è reperibile sul sito http://www.degasperi.net/show_doc.php?id_obj=118&sq_id=1 consultato in data 11 novembre 2007.

- 2 -

3. Consequently the eventual adjustments which might be necessary for certain limited categories of supplies through the application of a system bringing about an equalization of the prices of supplies from the various sources, are not necessarily contrary to the aims of relief and rehabilitation and at the same time meet the above mentioned needs of a unification of the internal market. Indeed, any eventual augmentation applied to UNRRA supplies increases the special funds of the net proceeds which the Italian Government binds itself to devote to aims of relief and rehabilitation in collaboration with UNRRA.

4. The Government is aware of the importance that this fund has in the work of relief and rehabilitation and intends to engage all its policy in the realization of the aims of UNRRA. Inasmuch as the war has specially hit the transport system, private houses and public works, and has deprived a large part of the population of any possibility of working, the Italian Government binds itself to devote such fund to the reconstruction of the transport system, private houses, public works and to assistance to returned soldiers and the neediest categories of people.

5. The Government takes note with regret that contrary to what was foreseen at the moment of preparing the Government allocation plan, the expenditures for the continuation of the original program of assistance and the program for non-Italian displaced persons must be deducted from the single presumed sum of 375 million dollars allocated to Italy. The Government, therefore, must formally beg that the sum be, in so far as possible, increased in order not to affect the plan already prepared by the Italian Government and agreed to by the Economic Section of A.C.

6. The liaison agency between the Government and UNRRA is the Italian Delegation for Relations with UNRRA. Such Delegation will be composed of the president and a consultative body of members representing the interested ministries, in addition to the general secretary of the C.I.R. Such members will be either permanent or ad hoc by reason of competence; in any case, they will be at least Chiefs of Divisions.

The delegation will have the function of ensuring a channel between the Government and UNRRA for all general matters and for policies to be

Documento n. 3¹⁰³

¹⁰³ Il documento è reperibile sul sito http://www.degasperi.net/show_doc.php?id_obj=118&sq_id=2 consultato in data 11 novembre 2007.

- 3 -

established in connection with such matters. It therefore represents the agency through which the subsequent agreements necessary to the execution of the Agreement will be reached.

It is assumed that the UNRRA Mission will set up a body corresponding to the Delegation composed of the Chief of Mission and members of his staff designated by him, in order to form a single Committee composed of the two bodies. This Committee, with an appropriate extension of the present practice, will carry out the relations regarding the application of the Agreement.

Every decision will be considered final at the moment of the agreement between the Chief of the UNRRA Mission and the President of the Italian Delegation to which the Committee will have made its recommendations.

Wherever necessary the Committee will be divided into Sub-Committees in accordance with the subject matters to be dealt with.

With cordial regards,

Signed: De Gasperi

Mr. Spurgeon M. Keeny
Chief of UNRRA Italian Mission
R o m e

cc: Chief of Mission
Deputy Chief of Mission for F.A.
" " " " " R.D.
" " " " " R.S.
Robertson
Franklin
Contini
Registry (2)

2092

Documento n. 4¹⁰⁴

¹²⁴ Il documento è reperibile sul sito http://www.degasperi.net/show_doc.php?id_obj=118&sq_id=3 consultato in data 11 novembre 2007.

C
O
P
Y

R o m e

17th January 1946

My dear Mr. Prime Minister,

I have to acknowledge receipt of your letter of today's date relating to the draft supplementary Agreement between the Government of Italy and UNRRA. I have studied carefully your statement relating to the Government's economic policy in paragraphs 2 and 3. As you know, UNRRA is governed in such matters by the Resolutions of the UNRRA Council, in particular by Resolution 7 relating to relief distribution policies; and the Government has, in Article I of the First Agreement of March 8th 1945, accepted the recommendations contained in the Resolutions of the Council. I am pleased to inform you that I am in agreement with the Government's statement of policy provided that it in no way conflicts with the UNRRA Resolutions.

I take note of the statement in paragraph 4 relating to the relief and rehabilitation projects to which the Government intends to devote the proceeds of sale of UNRRA supplies. Generally speaking I am in agreement with this statement of policy, though I understand that further discussions will take place on this question after the Agreement has been signed.

With reference to paragraph 5 of your letter, I shall transmit to the Director General the hope of the Government that further funds may be made available for Italy. Indeed, I have already made such a request myself.

I take note of the Government's proposals for the Italian Delegation for Relations with UNRRA. The UNRRA Italian Mission will be glad to work with the Italian Government in the way which you suggest. I take it, however, that your proposal will not preclude the Chief of Mission from having direct access to the President of the Council of Ministers should occasion demand.

You may rest assured that in the course of the technical discussions which will be required for the implementation of the Agreement, we shall give full and sympathetic consideration to any special problem which may arise.

Hon. Alcide De Gasperi
President of the Council of Ministers
R o m e

16091

Documento n. 5¹⁰⁵

¹²⁵ Il documento è reperibile sul sito http://www.degasperi.net/show_doc.php?id_obj=315&sq_id=1 consultato in data 11 novembre 2007.

- 2 -

I am convinced that a spirit of mutual good will and collaboration is a prerequisite to the success of our common endeavour, and am looking forward to continuing the very good relationships which have prevailed in the past between the Italian Government and UNRRA.

Assuring you of our highest esteem, I am

Sincerely yours,

S. M. Keeny
Chief of Mission

ROBERTSON/CONTINI:ec:maa

cc: Chief of Mission
Deputy Chief of Mission for F.A.
" " " " " R.S.
" " " " " R.D.
Robertson
Franklin
Avv. Montini
Contini
Registry

2090

Documento n. 6¹⁰⁶

¹²⁶ Il documento è reperibile sul sito http://www.degasperi.net/show_doc.php?id_obj=315&sq_id=2 consultato in data 11 novembre 2007.

Con l'“accordo supplementare” del 1946¹⁰⁷ cambia profondamente la natura dell'impegno finanziario del governo italiano¹⁰⁸.

Secondo il testo dell'accordo, sottoscritto nel marzo del 1945, si prevede che il governo stanzi in bilancio una somma in valuta italiana (denominata per questo Fondo lire) come contropartita delle merci inviate (dunque a fronte dei cinquanta milioni di dollari, considerando cento lire per ogni dollaro, si prevede una cifra di circa cinque miliardi di lire) per le spese sostenute dall'UNRRA, come forma di partecipazione allo sforzo collettivo (articolo V), e la possibilità di un suo reimpiego per l'assistenza senza prevedere profitti finanziari¹⁰⁹.

Con il nuovo accordo il governo italiano non è più tenuto a concorrere al finanziamento del piano per una cifra, in valuta italiana, pari al valore delle forniture dell'UNRRA¹¹⁰. Il governo - pur stanziando un 15% dei cinque miliardi stabiliti - accetta la clausola più congeniale di accantonare in un conto speciale, aperto a questo scopo, la somma che deriva dai profitti netti ricavati dalla vendita, nolo o altro modo di trasferimento delle merci e servizi di assistenza e di riabilitazione forniti dall'UNRRA, in base all'articolo I dell'accordo.

Tale somma, raccolta in un nuovo Fondo Lire, viene destinata a scopi di assistenza e riabilitazione¹¹¹.

Comunque, nonostante gli accordi e la messa in moto della macchina assistenziale¹¹², le prospettive per l'Italia sono tutt'altro che rosee e per capire come si vive nell'immediato dopoguerra, e prima di passare all'esame della situazione prenestina, riporto alcuni passi ripresi dal saggio di Luigi Rossi più volte citato in precedenza:

[...] *Nel 1946 importando generi alimentari e materie prime di base per oltre un miliardo di dollari - ai quali andavano aggiunte le spese di traspor-*

¹⁰⁷ Intanto la composizione della delegazione si è formalmente modificata, prevedendo ora un delegato del Ministero degli Affari Esteri, due delegati del Ministero del Tesoro, un delegato del Ministero dell'Industria e Commercio, un delegato del Ministero del Commercio con l'estero, il segretario generale del Comitato Interministeriale per la Ricostruzione (da ora CIR), un delegato della Corte dei Conti cui si affiancano delegati di altri ministeri secondo gli argomenti da trattare. A. Ciampani, *op. cit.*, pag. 116.

¹⁰⁸ È lo stesso Montini che lo sottolinea nella riunione della Delegazione del 19 gennaio 1946; cfr. ACS, *Ministero dell'Interno, AAI, Presidenza e segreteria generale*, b. 181.

¹⁰⁹ Cfr. *L'Amministrazione*, *op. cit.*, pp. 6-7.

¹¹⁰ ACS, *Ministero dell'Interno, AAI, Presidenza e segreteria generale*, b. 181.

¹¹¹ Cfr. l'articolo V dell'accordo supplementare del 19 gennaio 1946 in *L'Amministrazione*, *op. cit.*, pag. 97.

¹¹² Con lo slancio iniziale dell'attività dell'UNRRA, alcune complicazioni di carattere organizzativo-amministrativo vengono a galla e una di queste, di notevole importanza, la riporta «L'Osservatore Romano» in data 14 febbraio 1946: «L'accrescersi in importanza del programma dell'UNRRA in Italia ha reso necessario un decentramento del controllo sull'attività dell'Ente. A questo scopo la zona italiana è stata divisa in regioni ed a capo di ogni regione è stato assegnato un ufficiale dell'UNRRA col titolo di Direttore regionale».

to pari al 25% del valore delle merci - l'apparato industriale avrebbe potuto operare al 65-70% rispetto ai livelli del 1938; essendo limitato il quantitativo di manufatti disponibili per l'esportazione le previsioni di entrate dall'estero di limitavano a 600 milioni, dei quali la proporzione più consistente era costituita dai fondi UNRRA. Secondo gli analisti statunitensi senza il prestito di un miliardo di dollari l'Italia avrebbe potuto recuperare appena il 50% della produttività prebellica, raggiungendo con molte difficoltà uno standard di vita pari al 70% di quello registrato nel 1938. Il prodotto nazionale lordo nel 1946 e nel 1947 sarebbe stato considerevolmente al di sotto dei dati prebellici, con un declino - a parità di valore del dollaro - dai 107 per abitante del 1939 ai 95 del 1946. Lo smantellamento delle industrie per consegnarle a chi accampava diritti costituiva l'unica possibilità per far fronte alle richieste di riparazioni; ma era una soluzione da impedire ad ogni costo in quanto avrebbe ulteriormente disintegrato l'economia italiana, il cui futuro poggiava su una efficiente utilizzazione della forza-lavoro per trasformare le materie prime importate. La crisi era acuita dalla distruzione del sistema dei trasporti terrestri, ancora più marcata; infatti, poteva essere utilizzato soltanto il 63% delle strade ferrate ed il 39% delle linee elettrificate, mentre oltre 6.000 km di binari risultavano inattivi per il crollo di ponti e di gallerie.

Su pressione dei vertici del Dipartimento di Stato attenti alla situazione sociopolitica nella penisola per le continue sollecitazioni dei diplomatici italiani i quali chiedevano aiuti urgenti, gli analisti aggiornarono con regolarità la situazione, confermando la lentezza del recupero della produzione industriale. A metà del 1946 essa era pari appena al 35 - 40% dei valori del 1938 a causa soprattutto della penuria di valuta estera. Non si prevedevano miglioramenti fino alla seconda metà del 1946, quando l'UNRRA avrebbe potuto dedicare maggiore attenzione alla ripresa industriale della penisola. Intanto la spirale inflativa contribuiva ad aggravare la situazione: i lavoratori avevano perduto il 50% della capacità di acquisto per l'aumento dei prezzi, mentre la disoccupazione diffusa impediva una adeguata crescita dei salari. L'incertezza favoriva speculatori e commercianti di materie prime, penalizzando l'industria manifatturiera. Altra causa di crisi era l'impossibilità di disporre di adeguati quantitativi di carbone: prima della guerra l'Italia si approvvigionava in Europa; ma, col crollo della rete di scambi, doveva ricorrere agli Stati Uniti, dove per alcuni mesi le miniere erano state bloccate dagli scioperi, soltanto nel 1948 il rifornimento di carbone, pari al 107% del quantitativo prebellico, e del petrolio avrebbe potuto agevolare la ripresa.

Non tutti i settori industriali presentavano le medesime probabilità di recupero; nella produzione di veicoli, ad esempio, le automobili per uso privato costituivano appena il 10% rispetto al 1938, mentre quella dei mezzi di trasporto pubblico e delle merci era balzata al 138%. Alcune industrie risultavano maggiormente penalizzate dalla mancanza di materie prime, altre facevano intravedere prospettive migliori. È il caso del settore tessile, a proposito del quale gli analisti formulavano giudizi più positivi. Infatti, nonostan-

te la necessità d'importare cotone, lana, carbone ed altre materie prime, il comparto era riuscito ad organizzarsi per far fronte alla domanda interna ed estera facendo affidamento soprattutto sulle fibre artificiali.

La situazione alimentare rimaneva drammatica soprattutto nelle città. Il catastrofico crollo della produzione nell'annata 1945–1946, la peggiore dell'ultimo cinquantennio, aveva ridotto a 1.870 la media delle calorie e di queste 340 assicurate con derrate importate. La crisi determinata dal maltempo e dal mancato uso di fertilizzanti si protrasse anche nell'annata 1946–1947 per cui soltanto per il 1950 si prevedeva un recupero dei livelli prebellici, con catastrofiche prospettive per la bilancia dei pagamenti. Nel 1947 il deficit sarebbe stato di 572 milioni di dollari, ridotti a 470 se si conteggiavano entrate non visibili come le rimesse degli emigrati. Per fronteggiarlo erano disponibili 368 milioni dei programmi UNRRA, ma ne necessitavano altri cento. Nel 1946 le importazioni sarebbero salite del 105% rispetto al 1938, mentre le esportazioni ferme al 35%, si sarebbero raddoppiate nel 1947, nonostante le difficoltà patite dal sistema industriale per il caos dei trasporti, la deficienza di energia elettrica, l'obsolescenza dei macchinari, il carente potere d'acquisto. I consumi alimentari prevedevano una dieta di 2.200 calorie, l'85% rispetto al 1938, gli altri beni sarebbero ammontati al 70% facendo attestare nel 1946 lo standard di vita al 65%. L'importazione di generi alimentari, che prima della guerra mai aveva superato il 20% del fabbisogno, nel 1946 raggiungeva un terzo del quantitativo necessario, un ulteriore aggravio per gli elevati costi di trasporto a causa dell'accresciuta dipendenza da fonti transoceaniche, soprattutto statunitensi, passate al 60% dall'11,9 del 1938¹¹³.

È comunque su due fondamenta, economiche (Fondo lire) e d'indirizzo (Primo soccorso)¹¹⁴, che si basa l'avvio di tre programmi speciali, regolati da appositi provvedimenti legislativi¹¹⁵, accanto alle attività assistenziali messe in atto con il Ministero dell'Agricoltura, con gli Alti Commissari per la Sanità e per l'Alimentazione, e con il Ministero dell'Assistenza Postbellica.

La prima di queste attività che prende avvio è il rinnovato impegno per il programma di risanamento delle zone malariche in Sardegna realizzato con l'ERLASS¹¹⁶ che influisce in modo determinante sulla vita socio-economica delle zone in cui viene applicato.

¹¹³ L. Rossi, *op. cit.*, pp. 54–55.

¹¹⁴ ACS, Ministero dell'Interno, AAI, Presidenza e segreteria generale, b. 206.

¹¹⁵ *Ibidem*, Rapporto sull'istituzione dell'UNRRA Tessili, allegato a *Verbali Delegazione*, riunione del 12 ottobre 1946.

¹¹⁶ Una notevole documentazione riguardo l'organizzazione del programma ERLASS, l'ente di diritto pubblico costituito il 12 aprile 1946 che concluse i suoi lavori nel 1951, è presente negli archivi dell'AAI e anche nell'Archivio Storico del Ministero degli Affari Esteri (da ora ASMAE), *DGAE, versamento A, 1948*, b. 214 e *DGAE, versamento C, 1950*, b. 100.

Contemporaneamente sull'isola è avviato un programma per l'aiuto delle famiglie dei minatori a Carbonia.

In secondo luogo, con un respiro decisamente più ampio, si realizza in tutta la penisola un programma di enorme impatto sociale, che prevede la costruzione e/o la riparazione di abitazioni distrutte o lesionate nel corso delle operazioni belliche.

La direzione dell'UNRRA-CASAS viene prospettata fin dai primi giorni del dicembre 1945 a Gustavo Colonnetti, già presidente del CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche), che ne diviene il primo presidente¹¹⁷ dopo il varo dell'Organismo avvenuto l'8 marzo 1946 con un fondo iniziale di un miliardo di lire.

Infine come se fosse un compimento dei programmi di lavorazione del cotone e di distribuzione di abiti usati previsti per il periodo 1945-1946, si progetta un programma UNRRA Tessile per la lavorazione e la distribuzione di fibre tessili e pelli.

Il programma inizia il 25 agosto del 1946 (ma subisce modifiche nel luglio 1947) e viene posto sotto le dirette dipendenze del Ministero dell'Industria e del Commercio, con lo stanziamento di un miliardo e seicento sessanta milioni¹¹⁸.

¹¹⁷ Cfr. La lettera di Colonnetti a Montini del 10 dicembre 1945, ACS, *Ministero dell'Interno, AAI, Presidenza e segreteria generale*, b. 78.

¹¹⁸ A. Ciampani, *op. cit.*, pag. 117.

Capitolo III

L'UNRRA-TESSILE

Nel quadro delle attività assistenziali, un ruolo di primo piano viene svolto – come abbiamo visto - dall'UNRRA-TESSILE.

La questione dell'approvvigionamento e della distribuzione di indumenti, tessuti e materie prime tessili è strettamente connessa al tentativo di miglioramento della qualità della vita della popolazione italiana, la cui mancanza di indumenti è definita nel dicembre 1945 “assolutamente insostenibile”¹¹⁹.

Inoltre, tale prospettiva assistenziale del piano internazionale, mira ad una rapida, per quanto possibile, ripresa di un settore industriale dinamico come quello tessile; un settore ad elevata intensità di occupazione, trainato, o trainabile, dalla crescente domanda interna ed estera, ma, come la maggior parte dell'industria italiana, totalmente dipendente dalle importazioni di materie prime¹²⁰.

Il tessile in Italia va rimesso sui binari della produttività al più presto possibile, in quanto tale settore, è di importanza fondamentale per l'economia nazionale e la bilancia dei pagamenti.

Si prevede che le sole esportazioni riguardanti il tessile italiano avrebbero rappresentato oltre il 47% nel 1947¹²¹.

L'impegno dell'UNRRA per la rinascita di un settore così importante nell'universo industriale italiano, rappresenta uno dei progetti meglio riusciti dell'attività di *relief and rehabilitation* del piano internazionale, doppiamente vero in un contesto come quello italiano dove c'è una penuria cronica di materie prime, indispensabili per riavviare la produzione industriale¹²².

Un esempio, quello del nostro Paese, giudicato da molti il più significativo a livello europeo, la cui produzione ha beneficiato delle importazioni UNRRA di lana e cotone¹²³.

È appunto nel contesto socio-politico nazionale, che in precedenza abbiamo descritto, che per ridare slancio al motore propulsivo dell'industria italiana, si

¹¹⁹ Comando Commissione Alleata–Sezione Economica, *Fabbisogno italiano di importazioni per il 1946*, Roma, dicembre 1945, pag. 61.

¹²⁰ B. Curli, *op.cit.*, pag. 83.

¹²¹ *L'economia italiana nel 1947. Rapporto presentato dalla Delegazione del governo italiano al V Consiglio generale dell'UNRRA (Ginevra, 5-17 agosto 1946)*, a cura del Comitato Interministeriale per la Ricostruzione, pp. 152–153.

¹²² *Ibidem*, pag. 3.

¹²³ G. Woodbridge, *op. cit.*, vol. I, pag. 456.

applica la formula della riabilitazione, prima di tutto tenendo conto di un fatto d'importanza fondamentale, quello che l'azione dell'UNRRA in Italia non si limita ad una semplice assistenza nel campo alimentare, ma è diretta anche ad avviare la ripresa dei vari rami dell'economia nazionale¹²⁴.

A conferma di quanto appena scritto, secondo la sezione economica della Commissione Alleata, lo scopo del piano per l'anno 1946, è, oltre a quello di soddisfare in prima battuta i bisogni primari ed economici della popolazione italiana, quello di promuovere l'utilizzazione più ampia possibile delle risorse e delle attrezzature italiane, e la più ampia e possibile occupazione della forza lavoro¹²⁵.

Da parte del Governo italiano, l'obiettivo è di considerare il programma dei rifornimenti UNRRA, come una parte del piano generale di produzione. In altre parole è il nucleo essenziale dell'economia industriale italiana che dovrà essere messo in moto¹²⁶.

Per arrivare al nocciolo del discorso sull'UNRRA-TESSILE, riporto in seguito alcune considerazioni della professoressa Curli:

"[...] l'industria tessile rivestiva un ruolo fondamentale. Da una parte, essa costituiva la maggiore fonte di impiego del Paese: le varie industrie tessili e collegate assorbono almeno in 18% della popolazione con occupazione remunerativa, e costituiscono una delle maggiori fonti del reddito nazionale italiano. Dall'altra, la ripresa produttiva nel settore era anche indispensabile per il recupero di un minimo di benessere materiale per la popolazione: la situazione del vestiario in Italia era infatti drammatica, al punto che essa ostacolava il funzionamento degli ospedali, era ritenuta persino responsabile dell'inefficienza della Polizia (spesso messa in relazione alla deficienza di calzature e vestiario), ed era particolarmente critica per quanto riguarda cappotti e coperte. Inoltre il ritorno a casa di milioni di sfollati, prigionieri a lavoratori deportati sprovvisti di tutto aveva aggravato la situazione in modo veramente impressionante. Praticamente, dall'inizio della guerra non vi era stata sul mercato civile alcuna possibilità di rinnovamento¹²⁷".

L'industria cotoniera, come la maggior parte di quella laniera, è praticamente intatta. Pertanto, vista la possibilità di una "messa in moto" del settore, nel

¹²⁴ ACS, *Presidenza del Consiglio dei Ministri* (da ora PCM), 1944-1947, f. 19.14, n. 13073, sf. 1. 40, lettera del Presidente del Comitato Interministeriale per la Ricostruzione De Gasperi al Capo della Missione UNRRA in Italia, 20 dicembre 1945.

¹²⁵ ACS, *Ministero dell'Interno, AAI, Presidenza e segreteria generale*, b. 73, Headquarters Allied Commission, Economic Section Memorandum. 1946 Import Program, 24 dicembre 1945.

¹²⁶ *Ibidem*, lettera del Ministro dell'Industria Giovanni Gronchi al Vice Presidente della Sezione economica della Commissione Alleata Harlan Cleveland, 31 gennaio 1946.

¹²⁷ B. Curli, *op.cit.*, pag. 87.

programmare il fabbisogno di importazioni per il 1946, non si raccomanda l'importazione di prodotti finiti o tessuti, perché la vasta capacità produttiva dell'Italia può coprire in brevissimo tempo il fabbisogno interno di prodotti finiti con vantaggio, sia dell'economia dal punto di vista dell'occupazione di mano d'opera che delle limitate disponibilità mondiali di prodotti finiti¹²⁸.

Uno degli intenti dell'UNRRA, per quanto riguarda lo specifico del caso Italiano, è quello di distribuire la materia prima importata in base a criteri che consentono di correggere quelle tendenze nocive, figlie della mentalità autarchica fascista, e incrementare la produzione nel settore dei filati. Infatti, in via sperimentale, mille e duecento tonnellate di lana greggia importata sono distribuite per il 55% al settore filati e il 45% al settore cardati. Tutta la lana importata e quella da importare è soggetta al controllo dell'Associazione Laniera Italiana, che fa parte del Comitato Fibre Tessili per il Nord, sotto la cui responsabilità è effettuata la prima distribuzione¹²⁹.

Le differenze tra il Nord e il Sud del Paese sono messe in evidenza ancora una volta da situazioni pratiche e, riportando alcune righe del saggio di Barbara Curli, sottolineo quella del cotone:

“Per quanto riguardava il cotone, il primo contingente di 1.000 tonnellate era arrivato a Genova nel novembre 1945. complessivamente, nel 1945 (in pratica novembre e dicembre) furono importate 2.000 tonnellate di cotone. Esse sarebbero state utilizzate affidando commesse alle imprese, e offrendo cotone greggio per poi ricomprare i prodotti finiti pagandoli in lire. Tali prodotti erano da destinare principalmente all'Assistenza postbellica, per sanità e profughi.

La concorrenza per tali commesse era stata veramente eccezionale e le commesse erano state date a prezzi vantaggiosi. L'intero lavoro delle commesse era stato realizzato in collaborazione con l'Istituto Cotoniero Italiano, la Camera di Commercio di Milano e altre non specificate competenti organizzazioni.

Ciò aveva sollevato critiche da parte dei cotonifici meridionali che non erano stati interpellati. Tuttavia, era stato facile far loro riconoscere che l'assegnazione di cotone alle sole industrie del nord rispondeva a criteri di equità sia per la enorme superiorità delle attrezzature del nord rispetto a quelle del sud, sia data la maggiore percentuale di soccorsi alimentari assegnata alle province meridionali. In tal modo, relief e rehabilitation, altrimenti indistinguibili nell'approccio alla ripresa dell'industria tessile mantenevano una sorta di dualismo su scala geografica, che riproponeva il dualismo economico italiano e avrebbe contribuito a rafforzarlo¹³⁰”.

¹²⁸ Comando Commissione Alleata-Sezione Economica, *Fabbisogno italiano di importazioni per il 1946*, Roma, dicembre 1945, pp. 65 e 68.

¹²⁹ UNRRA, *Note economiche*, I, 6, 22 febbraio 1946.

¹³⁰ B. Curli, *op.cit.*, pag. 88.

Lodovico Montini informa che dalla lavorazione delle duemila tonnellate di cotone, si sono ottenuti circa dieci milioni di metri quadri di tela di cotone. Il costo del prodotto finito è risultato leggermente inferiore a quello di produzione negli Stati Uniti.

Pertanto la lavorazione industriale effettuata in Italia ottiene lo scopo di favorire l'occupazione nella nazione e allo stesso tempo di ottenere prodotti finiti ad un prezzo più che ragionevole¹³¹.

Come abbiamo avuto modo di accennare in precedenza, un settore dove la carenza di prodotti tessili genera grandissime difficoltà è appunto quello della sanità e in particolare quello delle strutture ospedaliere. Infatti fu per questo che la maggior parte dei prodotti finiti (lenzuola, asciugamani, camici) è destinata in prima battuta ad ospedali e ad altre istituzioni sanitarie¹³².

Complessivamente si prevede che il programma per il 1946 copra il fabbisogno di generi alimentari per il 70% del totale, di carbone per il 52,5%, di tessuti per il 27,5% e di pellami per il 48,5%. Nell'insieme, il 22% del fabbisogno di materie prime industriali¹³³.

¹³¹ Cfr. ACS, , *Ministero dell'Interno, AAI, Presidenza e segreteria generale*, b. 206, Minutes of 10th Meeting of the Joint Committee, 8 marzo 1946. Cfr. anche UNRRA, *Note economiche*, I, 3, 30 gennaio 1946.

¹³² G. Woodbridge, *op. cit.*, vol. II, pag. 287.

¹³³ Comando Commissione Alleata-Sezione Economica, *Fabbisogno italiano di importazioni per il 1946*, *op. cit.*, pag. 11. e cfr. anche UNRRA, *Note economiche*, I, 3, 30 gennaio 1946.

Capitolo III

1. Formazione e prospettive del Comitato UNRRA-TESSILE



Documento n. 7¹³⁴

Secondo il rapporto presentato dal governo italiano al V Consiglio generale dell'UNRRA tenutosi a Ginevra nell'agosto 1946, l'industria tessile italiana conserva praticamente immutata la sua capacità produttiva e si trova in condizioni particolarmente favorevoli. Essa avrebbe pertanto potuto alimentare con la propria attività, oltre il consumo interno, una sensibile corrente di esportazione.

Per il 1947 le previsioni sono di lavorare un quantitativo di cotone che si aggira attorno alle 205.000 tonnellate, di lana 60.000 e di canapa superiore a quello degli ultimi anni precedenti al secondo conflitto mondiale, circa 140% del normale.

Le prospettive sono di raggiungere gli stessi livelli della lavorazione, per quanto riguarda il lino, del 1938, mentre per le fibre artificiali i numeri si aggirano attorno alle 135.000 tonnellate. Viene ridotta, in rapporto al diminuito fabbisogno, la produzione di juta al 60%¹³⁵.

¹³⁴ Sezione di un manifesto presente nell'Archivio Storico del Comune di Palestrina (da ora ASP), *UNR 1-3 "1946 UNRRA distribuzione indumenti" 1946-1947*.

¹³⁵ *L'economia italiana nel 1947*. Rapporto presentato dalla Delegazione del Governo italiano al V Consiglio Generale dell'UNRRA (Ginevra, 5-17 agosto 1946), a cura del Comitato Interministeriale per la Ricostruzione, pag. 49.

Nel complesso si prevede che il programma industriale italiano per il 1947 (corrispondente in media ad una attività valutabile all'85-90% di quella prebellica) richieda un fabbisogno totale di materie prime di 980 milioni di dollari, delle quali le fibre tessili e la cellulosa costituiscono la voce di maggior peso, essendo stimate all'incirca in \$ 222 milioni (il carbone, per fare un paragone, a \$197.200 migliaia)¹³⁶.

Le esportazioni tessili per il 1947 sono stimate attorno ad un valore di 200 milioni di dollari; 65 milioni di cotone, 30 di lana e lo stesso ammontare di fibre artificiali (l'industria meccanica è ferma a 45 milioni di dollari) su un totale di export prevedibile di \$ 420 milioni¹³⁷.

La missione, analizzando accuratamente le prospettive sulla bilancia dei pagamenti per l'anno 1947, riconosce che la riabilitazione dell'industria tessile è un fattore di vitale importanza per i pagamenti, sia per le importazioni e sia per l'altra faccia della medaglia, quella delle esportazioni¹³⁸.

È appunto nell'ambito della situazione che abbiamo poc'anzi visto, e nell'ambito di varie finalità politiche, che prende corpo la costituzione del Comitato UNRRA-TESSILE; questo è visto dagli storici come una creazione vera e propria del secondo, e meglio strutturato, gabinetto De Gasperi nel 1946¹³⁹.

Stando alla storia ufficiale dell'UNRRA, il Partito socialista ha subordinato la propria entrata nel nuovo governo all'approvazione di una legge che renda applicabile la requisizione degli impianti tessili per costringere gli industriali a produrre per il mercato interno reputato meno "attraente" da quest'ultimi¹⁴⁰.

Nel neonato governo il Ministro socialista dell'Industria Rodolfo Morandi, usando l'arma delle eventuali requisizioni e delle sanzioni finanziarie, sottoscrive una serie di accordi con l'Associazione cotoniera per la produzione, destinata al mercato nazionale, di manufatti a basso costo¹⁴¹.

¹³⁶ *Ibidem* pag. 57.

¹³⁷ *Ibidem* pp. 152-153.

¹³⁸ UNRRA, Italian Mission *Italy's Economic Prospects in 1947. An Analysis of Italy's Balance of Payments*, Roma, dicembre 1946.

¹³⁹ Cfr. B. Curli, *op.cit.*, pag. 92.

¹⁴⁰ G. Woodbridge, *op. cit.*, vol. II, pag. 289.

¹⁴¹ J. L. Harper, *L'America e la ricostruzione dell'Italia, 1945 -1948*, Il Mulino, Bologna 1986, pag. 193.

Senza seguire passo passo le vicende istituzionali che portano ad indirizzare la produzione tessile verso il fabbisogno interno¹⁴² si può capire bene la prospettiva di governo in un significativo appunto della Presidenza del Consiglio del 22 agosto 1946:

[...] uno degli obiettivi del programma di governo è quello di contribuire a ribassare il prezzo dei beni essenziali all'esistenza delle masse lavoratrici, ed è stato particolarmente accennato anche alla soluzione del così detto problema dei tessili UNRRA. Si tratta di materie prime che l'UNRRA invia in Italia perché la loro elaborazione sia compiuta al minor costo possibile e la loro distribuzione avvenga a chi ne ha più bisogno. È stato quindi necessario concludere con gli industriali cotonieri, come nei giorni scorsi il Ministero dell'Industria ha concluso, un accordo per la lavorazione a basso prezzo dei 30-31 milioni dei chili di cotone che in parte sono cominciati ad affluire ed in parte affluiranno. Per curare queste operazioni di produzione, finanziamento e distribuzione, occorre pertanto un organo adatto, che abbia la necessaria snellezza e che offra le necessarie garanzie [...] si rende urgente di emanare un Decreto con cui si dia esecuzione al programma tessile attraverso uno speciale Comitato [...] Questo Comitato consentirà la rapida esecuzione non soltanto del programma relativo al cotone UNRRA ma anche di quello relativo alla lana e ad altre materie prime destinate a prodotti di abbigliamento. Il Ministro Corbino¹⁴³ ha, da parte sua, preso gli impegni necessari per il finanziamento dell'Operazione¹⁴⁴.

Il Comitato UNRRA-TESSILE viene istituito con un Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri il 25 agosto 1946; la sua creazione è finalizzata alla lavorazione e alla distribuzione delle fibre tessili e delle pelli fornite dall'UNRRA al governo italiano.

Il Comitato viene in seguito modificato da un nuovo Decreto del 22 luglio 1947 ed infine soppresso il 30 giugno 1951¹⁴⁵.

¹⁴² Molto volte il fabbisogno interno non viene soddisfatto anche a causa dell'alto prezzo dei manufatti che rimangono invenduti nei magazzini. A proposito di tale grave situazione, «L'Osservatore Romano» del 15 febbraio 1946 in un articolo dal titolo «Le giacenze di prodotti tessili» riporta: «Nei magazzini dell'Italia settentrionale si trovano attualmente giacenze di prodotti tessili lavorati in misura stimata dalle 75 mila alle 100 tonnellate, quantitativo che è sufficiente per soddisfare, in condizioni normali, l'intero fabbisogno italiano per un anno. Malgrado la forte necessità di tessili da parte della popolazione, tali giacenze restano invendute a causa del permanere di alti prezzi. Si prevede però che l'esistenza sul mercato di questa forte quantità di prodotti unitamente alla prossima immissione nella vendita della nuova produzione tessile a prezzi accessibili alle masse dei consumatori, provocheranno a breve scadenza, ulteriori forti ribassi dei prezzi».

¹⁴³ Epicarpo Corbino (Augusta, 18 luglio 1890–Napoli, 25 aprile 1984) fu Ministro del Tesoro nei primi due gabinetti De Gasperi.

¹⁴⁴ ACS, PCM, f. 19.14, n. 13073, sf 1–74–A, *Appunto per la costituzione dell'UNRRA Tessile*, 22 agosto 1946.

¹⁴⁵ Cfr. B. Curli, *op.cit.*, pag. 93.

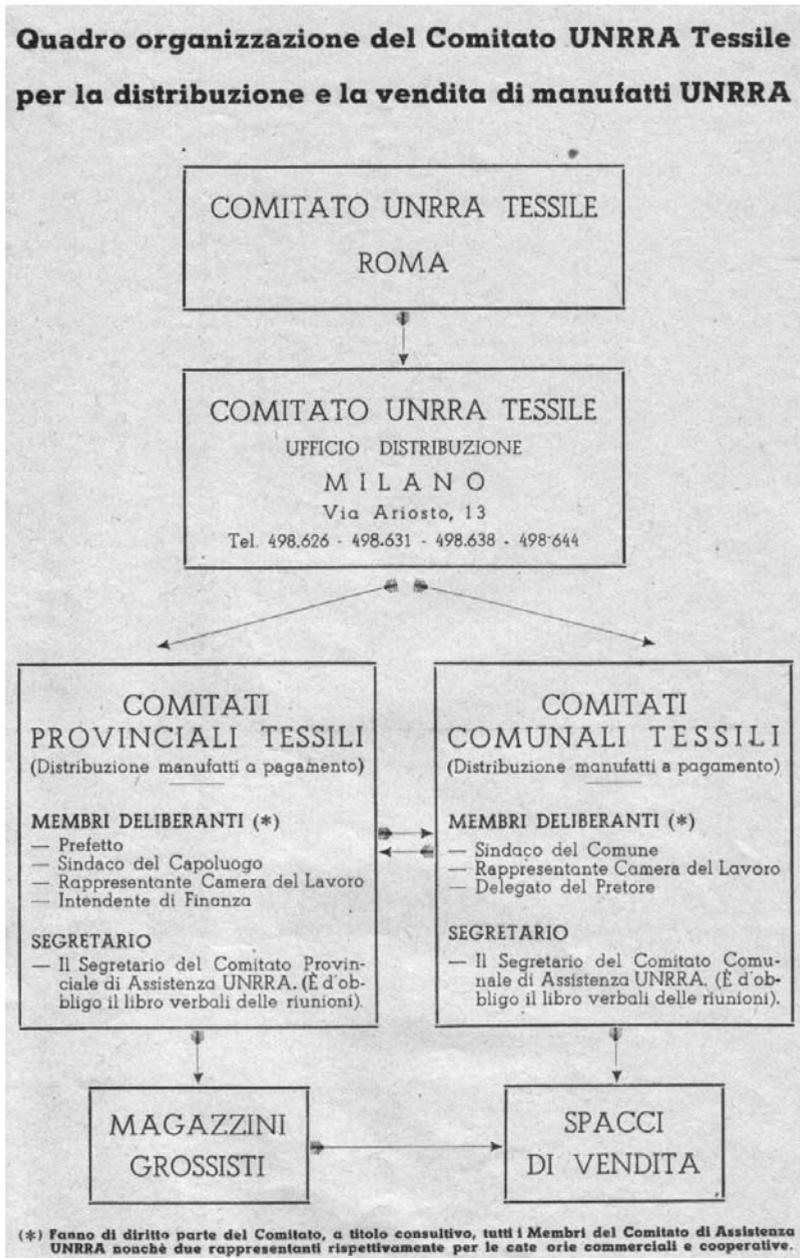
Definito come un joint undertaking tra la missione e il governo italiano, il Comitato era stato costituito presso il Ministero dell'Industria e Commercio allo scopo di gestire la produzione e la distribuzione delle 31.000 tonnellate di cotone UNRRA in conformità alle direttive generali di politica economica stabilite dal governo italiano e dagli accordi con la Missione UNRRA. Da tali forniture sarebbero stati ricavati 150 milioni di metri quadrati di tessuto di cotone, dei quali 50 da distribuire gratuitamente e 100 a prezzi di favore a categorie disagiate di lavoratori. I prodotti sarebbero stati in parte venduti e in parte regalati a seconda del valore di mercato del singolo prodotto, in quanto il ricavo delle vendite deve coprire anche il costo di lavorazione della parte gratuita, mentre il Fondo Lire rinuncia ad introitare il valore della materia prima, qualunque sia la distribuzione. Il Fondo Lire, anticipando i mezzi finanziari per queste operazioni, ha evitato che si dovesse ricorrere ad una banca, la quale avrebbe naturalmente richiesto un interesse, elevando così i prezzi di vendita¹⁴⁶.

La distribuzione è svolta attraverso una serie di Comitati Provinciali Tessile e di Comitati Comunali Tessile, che esercitano un controllo fino al consumatore.

I Comitati provinciali sono costituiti dal prefetto, dal sindaco del capoluogo di provincia, da un rappresentante della Camera del Lavoro, dall'intendente di Finanza e dal segretario del Comitato di assistenza UNRRA. Nei Comitati comunali, invece, i membri con diritto di voto sarebbero stati il sindaco, il delegato del pretore e un rappresentante della Camera del Lavoro¹⁴⁷.

¹⁴⁶ *Ibidem*, pp. 93-94.

¹⁴⁷ UNRRA, *Note economiche*, n. 54, 24 gennaio 1947, prima distribuzione delle cotone UNRRA, pag. 2.



Documento n. 8¹⁴⁸

¹⁴⁸ Il documento è la pagina n. 5 di un opuscolo del Comitato UNRRA-TESSILE dal titolo *REGOLAMENTO per la distribuzione e la vendita dei manufatti prodotti dal Comitato UNRRA-TESSILE*. Questo opuscolo è presente in ASP, UNR 1-4, *distribuzione UNRRA tessili a pagamento 1947*.

La composizione sopra riportata dei comitati suscita ben presto il timore, espresso dalla nunziatura apostolica d'Italia, che l'autorità ecclesiastica sia tenuta fuori dagli organi di distribuzione dei tessili, cosa che non avviene per il resto degli aiuti UNRRA. Infatti nei comitati provinciali che presiedono a magazzini di grossisti, spacci di vendita e distribuzioni gratuite, sono assenti figure religiose¹⁴⁹. Così, di fronte a questa situazione, la nunziatura apostolica in un appunto indirizzato alla Presidenza del Consiglio riporta:

Con il sistema ormai adottato dalla proporzionale, i socialcomunisti, come dominano la Confederazione generale del Lavoro, così hanno la prevalenza nelle Camere del Lavoro locali; quindi tutto si ridurrà ad un giuoco socialcomunista¹⁵⁰.

In seguito a tali pressioni, alle quali si aggiungono quelle di Montini, la Presidenza del Consiglio decide che analogamente alla prassi seguita per la distribuzione degli altri generi dell'UNRRA, anche nel Comitato UNRRA-TESSILE venga

[...] chiamato a far parte degli organi di distribuzione dei prodotti in questione anche il rappresentante dell'autorità religiosa, dato che, dovendo tali prodotti essere destinati a beneficio delle classi meno abbienti, potrà risultare utile l'intervento di chi, per ragioni del proprio Ministero, trovasi a continuo e diretto contatto con tali categorie¹⁵¹.

Il Ministero dell'Assistenza Postbellica si occupa della distribuzione dei prodotti a titolo gratuito e la cosa è facilmente risolvibile; ciò che invece rappresenta un problema, è la distribuzione dell'altro tipo di prodotti, cioè quelli da smerciare "a prezzi di favore".

Per definire le categorie disagiate di lavoratori che beneficiano delle distribuzioni a prezzi di favore, viene istituito un vero e proprio Comitato interministeriale che ha un'azione consultiva per l'UNRRA-TESSILE.

In un verbale di una riunione del neonato Comitato interministeriale si nota, come tutti i membri di esso, siano d'accordo che una prima categoria di beneficiari è quella dei dipendenti statali in considerazione del modesto tenore di vita che è imposto loro dalle retribuzioni per le loro prestazioni. A ruota di questa disagiata categoria dell'universo postbellico italiano, seguiva quella degli impiegati degli enti parastatali e locali; i lavoratori del settore credito e assicurazione; i piccoli proprietari agricoli, i mezzadri e i lavoratori dell'agricoltura¹⁵².

¹⁴⁹ Cfr. B. Curli, *op. cit.*, pag. 95.

¹⁵⁰ ACS, PCM, f. 19.14, n. 13073, sf. 1-74-A, Lettera della Nunziatura apostolica d'Italia alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, 22 gennaio 1947.

¹⁵¹ *Ibidem*, lettera della PCM alla Delegazione, 16 marzo 1947.

¹⁵² *Ibidem*, Ministero per l'Assistenza Postbellica, riunione di un Comitato interministeriale per la definizione delle categorie che dovranno beneficiare della distribuzione a pagamento del cotone UNRRA, Verbale della I Riunione, 23 ottobre 1946.

A proposito delle ingerenze politiche riporto alcune significative osservazioni della Curli:

Tale politicizzazione della distribuzione fu criticata all'interno dello stesso Comitato come sostanzialmente ingiusta, se si voleva adottare il tenore di vita come effettivo criterio di differenziazione. Secondo il rappresentante dell'Istituto centrale di Statistica, la distinzione per categorie professionali sottovalutava la realtà economica e sociale italiana, geograficamente differenziata al punto che, per fare un esempio, gli artigiani delle Regioni meridionali erano "più proletari" degli operai del Nord, e "più bisognosi" di loro. Adottando quei criteri astratti, sempre a titolo di esempio, la Lucania non avrebbe quasi beneficiato della distribuzione. Dello stesso parere era il rappresentante dell'UNRRA maggiore Sinclair, che invitava a tenere presente che "tutta l'Italia è ugualmente povera", e il criterio di differenziazione regionale sarebbe stato più adatto di quello per categorie professionali¹⁵³.

Con un consistente ampliamento delle categorie a cui sono destinati i tessili UNRRA, si giunge alla classificazione che segue:

Categoria A: 1. impiegati dello Stato, di enti parastatali, locali e della Pubblica amministrazione in genere; 2. salariati, impiegati, tecnici dell'industria e del commercio e del credito e assicurazione; 3. occupati in agricoltura, braccianti e comunque salariati agricoli; 4. pensionati di tutte le categorie; 5. mutilati ed invalidi di lavoro.

Categoria B. Categorie subordinate: 1. le altre categorie agricole lavorative (piccoli coltivatori diretti, coloni, mezzadri); 2. artigianato; e comunque categorie i cui emolumenti mensili non superano le 25.000 lire¹⁵⁴.

L'UNRRA-TESSILE non riguardava in modo specifico e univoco la produzione e distribuzione del solo materiale tessile, ma toccava anche l'ambito della produzione e distribuzione delle calzature.

Per quanto concerne la manifattura di calzature, il programma messo in essere con la creazione dell'UNRRA-TESSILE, prevede l'importazione di un ammontare di circa 3.500 tonnellate di pelli e cuoio. Nella primavera del 1947 ne arrivano tempestivamente 2.800 tonnellate che come per i tessili, seguono la procedura di assegnazione attraverso gare da svolgersi tra le concerie italiane.

All'inizio, per favorire il riavvio della produzione industriale, in questo caso del settore del calzaturificio, si preferisce fare maggiore affidamento alla superiore efficienza produttiva delle imprese nel Nord del Paese, ma ben presto, senza dimenticare la pressante polemica politica, si tende ad un riequilibrio, tra il settentrione e il meridione, delle commesse per la produzione delle calzature.

¹⁵³ B. Curli, *op. cit.*, pag. 96.

¹⁵⁴ ACS, PCM, f. 19.14, n. 13073, sf. 1-74-A, Verbale della II Riunione, 25 ottobre 1946, e *relazione conclusiva del Comitato*, 28 ottobre 1946.

Il problema derivante dai differenti costi nelle varie Regioni è stato di lunga soluzione. Infatti, mentre nel Nord vi sono industrie conciarie attrezzate per la lavorazione meccanica, nelle Regioni centrali e meridionali vi è un largo numero di ditte artigiane specializzate. Si è fatto ogni sforzo per distribuire equamente la materia prima fra le Regioni d'Italia, e l'UNRRA Tessile ha stabilito in via di massima di assegnare alla Toscana ed alle altre Regioni dell'Italia centrale e meridionale rispettivamente il 9,7% e il 20,3% dei quantitativi da porre in lavorazione. Dati i più elevati costi di produzione delle imprese meridionali, ad esse è consentito un margine del 10% superiore alle quotazioni che saranno fatte alle industrie del Nord. In altre parole, un'offerta di 100 da un'azienda del Nord sarà considerata uguale ad un'offerta di 110 avanzata da un'azienda meridionale. Sono stati riconosciuti i diritti del lavoro nel centro meridione in modo da bilanciare in parte la deficienza di meccanizzazione e da consentire ai produttori locali la possibilità di partecipare al piano UNRRA Tessile per il cuoio su basi di parità con gli stabilimenti settentrionali¹⁵⁵.

Per concludere, prima di passare al caso specifico di Palestrina, questa panoramica sull'attività dell'UNRRA-TESSILE in Italia, bisogna mettere l'accento ancora un'ultima volta su alcuni numeri del programma messo in atto dal sistema di aiuti internazionali nell'ambito specifico delle calzature.

Questo programma prevede una produzione vicina ad 1.500.000 di paia di calzature da uomo. Oltre un terzo di tale produzione è assorbito dalle categorie beneficiarie: i pensionati maschi dello Stato, della Previdenza sociale e degli Enti locali, alle quali le calzature, distribuite dagli uffici provinciali dell'AAI¹⁵⁶, sono cedute a £ 2.200 il paio. Il resto è destinato ad associazioni (mutilati ed invalidi, combattenti e reduci, reduci dalla prigionia, famiglie dei caduti) che hanno avuto la responsabilità della distribuzione diretta ai propri associati; e in ultimo ai funzionari e impiegati di ruolo dello Stato appartenenti ai gradi più bassi della gerarchia¹⁵⁷.

Questi criteri di distribuzione messi in atto dal e nel programma internazionale sono stati definiti dal Comitato UNRRA-TESSILE, e poi sottoposti all'approvazione della Presidenza del Consiglio

[...] poiché trattasi di provvedimento che esula dalla normale pratica amministrativa, per acquistare significato di valutazione politica ai fini dell'assistenza sociale¹⁵⁸.

¹⁵⁵ UNRRA, *Note economiche*, n. 66, 18 aprile 1947, *Per la produzione di circa 4 milioni di calzature*.

¹⁵⁶ AAI sta per Amministrazione degli Aiuti Internazionali (da ora AAI), tale organismo nasce dalla trasformazione, con il decreto 1006 del 19 settembre 1947, della Delegazione del governo italiano per i rapporti con l'UNRRA.

¹⁵⁷ B. Curli, *op. cit.*, pag. 98.

¹⁵⁸ ACS, *PCM*, f. 19.14, n. 13073, Lettera del Presidente del Comitato UNRRA Tessile alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, 14 luglio 1949.

Capitolo IV

L'UNRRA a Palestrina

Eccoci giunti, dopo una panoramica sul contesto nazionale, a trattare in modo più specifico il "caso Palestrina".

Una parte consistente della popolazione di Palestrina si ritrova, durante gli ultimi mesi di guerra e immediatamente dopo di essa, a vivere in condizioni precarie, senza una casa, riparata in alloggi di fortuna, che vanno dalle capanne alle grotte, e molto spesso priva dei beni essenziali per condurre un'esistenza degna di essere chiamata tale.

Palestrina perciò rientra tristemente a pieno titolo - ma lo vedremo meglio in seguito nel novero di quei Comuni dove l'intervento dell'UNRRA è pressoché indispensabile per portare sollievo alla popolazione e garantire ad essa esistenza e dignità umana.

Le difficili condizioni alimentari, che come abbiamo avuto modo di vedere sono una delle maggiori piaghe dell'intera nazione, sono ben presto visibili anche per la città di Palestrina. Infatti da una serie di documenti del Ministero dell'Assistenza Postbellica, dei Comitati provinciali e da quelli dello stesso UNRRA, si nota come c'è un attento e continuo razionamento delle quantità di alimenti da destinare alla popolazione e alle colonie estive, messe in piedi dallo stesso Comune, per assistere, come da primario intento UNRRA, i bambini più bisognosi¹⁵⁹.

È uno sforzo consistente quello del Comitato Provinciale Assistenza UNRRA nei confronti di Palestrina; infatti, tra le carte presenti nell'Archivio Comunale, è possibile delineare un costante rapporto di contributi assistenziali da parte del Comitato stesso e di resoconti specifici, elaborati dal Comune, sulle spese effettuate per l'assistenza da quest'ultimo ente¹⁶⁰.

Questi contributi hanno delle scadenze mensili costituite per lo più da assegni della Banca Commerciale Italiana indirizzati al Comune che, come già accennato, di riflesso deve, allegando fatture e documenti vari, fare un dettagliato resoconto delle spese assistenziali.

¹⁵⁹ ASP, UNR 1-2 "Colonie UNRRA" 1946-1947. All'interno di questo fascicolo sono presenti una serie di documenti che trattano del razionamento e delle quantità alimentari che vanno destinate alle colonie estive istituite nel Comune.

¹⁶⁰ ASP, UNR 1-2 *Rendiconto spese UNRRA 1946-1947*.

9 NOVEMBRE 1946
Roma
Telef. 67.771

DELEGAZIONE DEL GOVERNO ITALIANO
PER I RAPPORTI CON L'U. N. R. R. A.
COMITATO PROVINCIALE ASSISTENZA U. N. R. R. A.
PALAZZO PREFETTURA ROMA

AL SINDACO PRESIDENTE
DEL COMITATO COMUNALE
ASSISTENZA U. N. R. R. A.

Prot. N. 8036/IV

PALESTRINA

GUF/gf

OGGETTO: Contributo assistenza.

Si acclude l'assegno della Banca Commerciale Italiana di L. 25.000,= n° 12618 a saldo dei contributi mensili assistenza U.N.R.R.A. a tutto il 30/9/46.

Si rimane in attesa del rendiconto sull'impiego di tale somma.

IL PREFETTO
PRESIDENTE DEL COMITATO PROVINCIALE
ASSISTENZA U. N. R. R. A.
(Trincherò)

Allegato assegno
B.C.I. n° 12618

Comune di Palestrina
n. 15-11
n. 10579
Tel. _____

Documento n. 9¹⁶¹

¹⁶¹ Il documento fa parte di una serie di carte simili riguardanti i contributi UNRRA e i rendiconti delle spese fatte dal Comune presenti in ASP, UNR 1-2 Rendiconto spese UNRRA 1946-1947.

COMUNE DI PALESTRINA
PROVINCIA DI ROMA

Prof. N.° 6672 Allegati N.° _____ il 16 aprile 1946

OGGETTO
Rendiconto spese U.N.R.R.A.

Risposta a _____ del _____
N.° _____ Div. _____ Sez. _____

ON.LE COMITATO PROV/LE ASSISTENZA U.N.R.R.A.
R. Prefettura

ROMA
SALVATI-ROMA-FOLIGNO-MILANO

RACCOMANDATA

In riferimento al foglio n.840 div.Csb. del 23 febbraio u.s., si restituisce la ricevuta dell'assegno circolare della Banca C.I. n.10687 di L.15.000 (quindicimila) debitamente quietanzata, quale contributo di codesto Comitato per le spese occorse per la distribuzione dei generi U.N.R.R.A.-

Si allega, a tal uopo, il rendiconto relativo:

RENDICONTO SPESE U.N.R.R.A.

fitto locali di proprietà del Seminario, mensili	L. 1.000
facchinaggio per scarico merci.....	" 1.600
2 distributori a L.150 giornalierè per n.8 giorni.....	" 2.400
Totale spese mensili.....	<u>L. 5.000</u>

L.5000 x mesi-3 - dal 1/1/46 a 31/3/46 - = L.15.000, pari all'importo trasmesso da codesto ufficio.

Per i mesi precedenti al gennaio 1946 questo comitato ritenne, anche in considerazione della deficiente situazione del bilancio comunale e dell'E.C.A. di far versare dalle 2300 persone assistite l'importo di L.5, quale prezzo dello speciale tesserino. Poiché da tale pagamento sono stati esclusi i più bisognosi, questo comitato ha ricorso, complessivamente 2.46mila; importo che dal comitato stesso è stato utilizzato per fronteggiare le seguenti spese:

Tipografia Lens - per tesserini e stati di famiglia ..	L.28.500
Fitte locali (mesi 4 x L.1000-	" 4.000
facchinaggio - mesi 4 x L.1600-	" 6.400
spese di impianto locali e varie	" 3.100
compense impiegati per scritturazione tesserini e stati di famiglia	" 4.000
Totale spese.....	<u>L.46.000</u>

Si prega, pertanto, di disporre che venga inviata, con certa urgenza, il contributo per il mese di aprile, tenendo presente che le spese necessarie a questo comitato per la distribuzione dei generi, compreso il compenso all'impiegato addetto al servizio (L.600), ammonta complessivamente a L.6.500 mensili.

IL SINDACO
(Lucio BERNARDINI)

Tornando ancora alla situazione alimentare, le gravi condizioni in cui versa lo Stato italiano si sentono anche, se non intensamente come nelle grandi città, nei piccoli Comuni della provincia. È qui che vengono capillarmente distribuiti opuscoli con precise indicazioni sui razionamenti degli aiuti anche nelle colonie destinate all'assistenza dei bambini; colonie che sono un po' il simbolo dell'impegno del piano di assistenza internazionale per il sollievo dei più bisognosi e più deboli.

TABELLA DI RAZIONAMENTO PER LE COLONIE ESTIVE 1947

P R O D O T T I	Colonie a soggiorno continuo (permanenti) ⁽¹⁾		Colonie diurne	
	GIORNAIERA	MENSILE	GIORNAIERA	MENSILE
Razioni dei prodotti base - in grammi (per 30 giorni al mese)				
Latte in polvere	25	750	15	450
Zucchero	10	300	10	300
Farina	126 ⁽²⁾	3.780	84 ⁽³⁾	2.520
Pasta	80	2.400	30	900
Grassi	15	450	10	300
Legumi secchi ⁽⁴⁾	40	1.200	30	900
Pesce o carne ⁽⁵⁾	80	2.400	40	1.200
Razioni una tantum di prodotti complementari - in grammi ⁽⁵⁾				
Prugne secche	200		150 ⁽⁶⁾	
Crema di nocciuole	200		200*	
Succo di pomodoro	200		200*	
Succo di arancio e pompelmo	750		750*	
Galette e biscotti	500		500*	
Sciroppo di granturco	240		240*	
Prodotti vari indicati nella circ. 95	diverse (v. circ. 95)		diverse (v. circ. 95) ⁽⁶⁾	
Razioni di sapone per ogni turno - in grammi				
Sapone da bucato	500		150	
Sapone da toilette	180		—	

(1) Le razioni aggiuntive a quelle prelevabili con la carta annonaria dei partecipanti alla colonia; in tali colonie deve essere prescritta la consegna della carta annonaria.
(2) Quantitativo sufficiente per la confezione di 160 gr. di pane.
(3) Quantitativo sufficiente per la confezione di 100 gr. di pane.
(4) Oppure prodotti similari.
(5) Saranno assegnate solo se vi sarà disponibilità; in mancanza saranno sostituite con altri prodotti in quantitativi varianti a seconda delle disponibilità.
(6) Razioni assegnabili dopo copertura del fabbisogno per le colonie permanenti.
(7) Per dolcificare i succhi (nella misura del 25%) e la polvere di arancio (nella misura del 200%).

¹⁶³ ASP, UNR 1-2 "Colonie UNRRA" 1946-1947.

Il tipo di assistenza che l'UNRRA effettua subito dopo la liberazione di un territorio, anche se all'inizio con qualche difficoltà, è un aiuto molto capillare e specifico.

A tale proposito viene addirittura messa in piedi dalla "macchina internazionale" UNRRA una vera e propria assistenza domiciliare.

Questo tipo particolare di *relief*, come si può appurare da una serie di documenti, è presente anche a Palestrina; tale assistenza però non dura nella maniera "domiciliare" fino alla fine della missione UNRRA in Italia, ma viene interrotta prima, anzi più che interrotta, viene modificata per i più bisognosi in altre forme mantenendo in sostanza le medesime finalità.

Riguardo quanto appena scritto, riporto qui di seguito il testo di un manifesto affisso dal Comune di Palestrina:

COMUNE DI PALESTRINA
COMITATO COMUNALE ASSISTENZA U.N.R.R.A.

Si porta a conoscenza che per le tassative disposizioni del Comitato Provinciale U.N.R.R.A. dal 1° agosto 1946 viene a cessare l'assistenza domiciliare U.N.R.R.A., assistenza che sarà conservata esclusivamente per le GESTANTI, NUTRICI (madri di bambini da 0 a 12 mesi) e per le CONVIVENZE STABILI.

Da tale data, invece, in unione alla PONTIFICIA COMMISSIONE ASSISTENZA, funzionerà una colonia diurna che assisterà i bambini bisognosi dall'età DAI 5 AI 10 COMPIUTI.

Si invitano, pertanto, gli interessati a presentare regolare domanda in carta semplice al locale Comitato (Sede Comunale). La domanda dovrà contenere le seguenti notizie:

"Cognome, nome e paternità del capo famiglia, nomi e età dei bimbi per i quali si chiede l'assistenza".

Le domande dovranno pervenire entro e non oltre il 5 agosto 1946.

Palestrina, 30 luglio 1946

Il Sindaco Presidente
LICINIO BERNARDINI¹⁶⁴

¹⁶⁴ Ivi. Il manifesto è conservato nell'ASP in ottime condizioni.

Capitolo IV

1. L'UNRRA-TESSILE Prenestino

Attenendoci alla storia ufficiale dell'UNRRA, il programma dell'UNRRA-TESSILE e la sua messa in atto rappresentano un'impresa difficile ma riuscita da parte dell'Amministrazione degli Aiuti Internazionali in Italia.

L'UNRRA-TESSILE fornisce, prima della sua chiusura, che come abbiamo visto avviene nel 1951, alla popolazione italiana, con il sistema delle distribuzioni gratuite o in quelle a prezzi molto contenuti, il 25% dei consumi annuali prebellici di tessuti di cotone e il 35% di quelli di lana. Con le importazioni e le politiche mirate del programma, il piano di aiuti sostiene per il 20% la capacità produttiva annuale dell'industria cotoniera e per il 30% quella laniera¹⁶⁵.

Tutto ciò avviene:

In un Paese che alla fine del 1944 contava 44 cappotti per 100 uomini, 65 magliette per 100 ragazzi, 84 lenzuoli e 37 coperte per 100 letti, e dove la famiglia di un lavoratore medio spendeva oltre tre quarti del proprio reddito solo per il cibo, l'UNRRA Tessile aveva fornito 20 milioni di razioni di indumenti di cotone a basso prezzo e 6 milioni gratis, 11 milioni di razioni di maglieria di lana e di maglieria intima, 6 milioni di abiti di lana da donna, e 7 milioni di abiti di lana da uomo, 300.000 razioni di flanella per corredo per neonato, oltre a coperte e vari tipi di prodotti tessili¹⁶⁶.

All'interno di questi numeri appena citati, si inserisce anche la componente assistenziale che ricade su Palestrina. Nelle premesse indicate in un opuscolo giunto al Comune dal titolo «*REGOLAMENTO per la distribuzione e la vendita dei manufatti prodotti dal comitato UNRRA-TESSILE*» si può dedurre:

- che il Comitato UNRRA-TESSILE si propone di vendere alla popolazione italiana più bisognosa le merci prodotte con materie prime offerte dall'UNRRA¹⁶⁷;
- che i prezzi praticati saranno notevolmente inferiori a quelli correnti di mercato e che le merci offerte avranno particolare pregio qualitativo;
- che detta vendita di prodotti UNRRA deve effettuarsi con senso di scrupolosa giustizia distributiva, in vista dei particolari fini sociali che si propone, per cui si rendono necessarie speciali cautele e controlli¹⁶⁸.

¹⁶⁵ B. Curli, *op.cit.*, pag. 99.

¹⁶⁶ G. Woodbridge, *op. cit.*, vol. II, pp. 288-289.

¹⁶⁷ A tale proposito sulla copertina del citato opuscolo si vuole sottolineare che: «*I manufatti venduti dal Comitato UNRRA-Tessile sono prodotti con le materie prime donate all'Italia dall'UNRRA-Organizzazione delle Nazioni Unite, apolitica, non commerciale*».

¹⁶⁸ ASP, UNR 1-4, *distribuzione UNRRA tessili a pagamento 1947*. Opuscolo COMITATO UNRRA TESSILE ufficio distribuzione, REGOLAMENTO per la distribuzione e la vendita dei manufatti prodotti dal Comitato UNRRA-TESSILE, pag. 7.

Come abbiamo avuto modo di sottolineare, per dare l'input ad una macchina assistenziale e distributiva come quella dell'UNRRA-TESSILE, per creare quella capillarizzazione necessaria per la buona riuscita di un programma di *relief e rehabilitation* c'è bisogno di strutture e comitati che dall'ampio raggio della visione nazionale, passando attraverso la focalizzazione regionale e provinciale, arrivino ad istituire organi comunali delegati allo svolgimento delle funzioni assistenziali.

A tale proposito un'importante documento (n. 8313) del Comitato Provinciale Assistenza U.N.R.R.A. datato 16 novembre 1946, indirizzato a tutti i Comuni della provincia di Roma, a tutte le Camere di lavoro della provincia di Roma e a tutti i pretori della provincia di Roma riporta:

Oggetto: Distribuzione prodotti tessili U.N.R.R.A.

Costituzione dei Comitati Comunali Assistenza U.N.R.R.A.

Per disposizione della Delegazione del Governo Italiano per i rapporti con l'U.N.R.R.A. tra qualche tempo verranno effettuate delle distribuzioni di prodotti tessili, in parte gratuitamente ed in parte ad un prezzo basso rispetto al prezzo del mercato.

Dette distribuzioni avranno luogo in tutti i Comuni della Provincia anche in quelli attualmente non assistiti dall' U.N.R.R.A..

Competenti alle distribuzioni saranno i Comitati Comunali di assistenza U.N.R.R.A. che, come è noto, debbono essere composti dal Sindaco, dal Parroco e dall'Ufficiale Sanitario, ma soltanto per tale speciale distribuzione il Comitato Comunale, oltre ad avere i suddetti membri, dovrà aggiungere un rappresentante della Camera del Lavoro ed un rappresentante che ad ogni Comune sarà designato dal Pretore.

Sempre e soltanto per la distribuzione dei tessuti nel seno del Comitato così formato, avranno voto deliberativo soltanto il Sindaco presidente, il rappresentante della Camera del Lavoro, il rappresentante del Pretore, mentre gli altri membri avranno il semplice voto consultivo.

I Comuni in cui già esiste il Comitato Comunale di assistenza U.N.R.R.A., in occasione della distribuzione di cui trattasi, dovranno completarsi con i due membri suddetti. Quei Comuni invece che non hanno ancora un Comitato Assistenza U.N.R.R.A. sono invitati a costituirlo.

Per maggiore chiarezza si ripete che il Comitato Comunale di assistenza U.N.R.R.A. è composto dal Sindaco presidente, dal Parroco e dall'Ufficiale Sanitario, membri effettivi, e che soltanto per la distribuzione dei tessuti a tali membri debbono essere aggiunti il rappresentante della Camera del Lavoro e del Pretore.

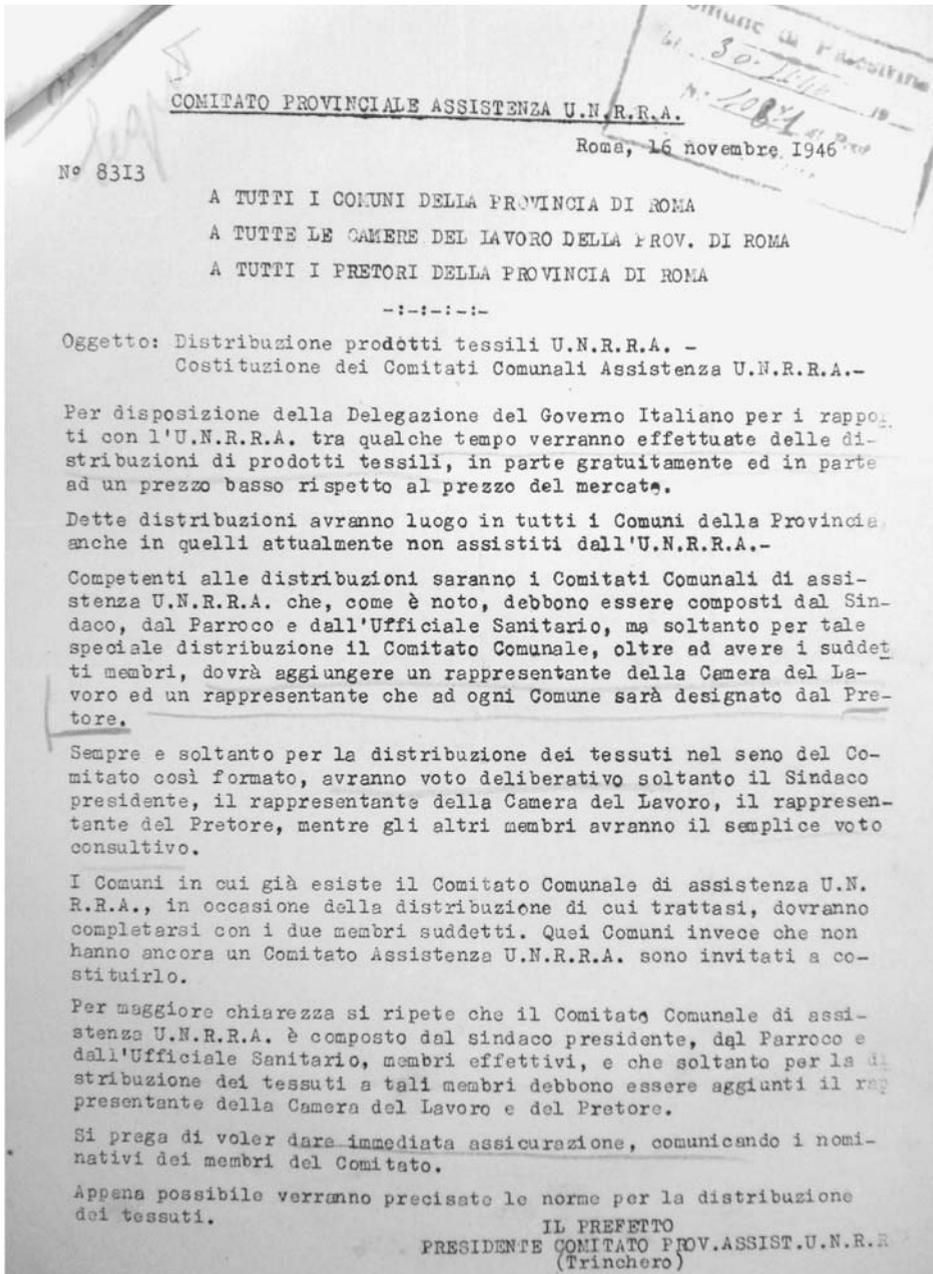
Si prega di voler dare immediata assicurazione, comunicando i nominativi dei membri del Comitato.

Appena possibile verranno precisate le norme per la distribuzione dei tessuti¹⁶⁹.

Questa circolare, firmata dal prefetto, presidente del Comitato Provinciale Assistenza UNRRA, dà linee guida su come devono essere formati i Comitati che gestiscono la distribuzione degli aiuti tessili.

Essa è un documento molto importante che evidenzia come, anche nel ristretto ambito comunale dell'Italia postbellica, vengono coinvolti, in posizioni più o meno influenti, i vari settori del potere politico e religioso per garantire una rapida ed efficiente assistenza alle popolazioni bisognose.

¹⁶⁹ ASP, UNR 1-4, *distribuzione UNRRA tessili a pagamento 1947*.

Documento n. 12¹⁷⁰¹⁷⁰ Ivi.

Pressioni politiche non mancarono, tuttavia, riguardo la formazione dei Comitati di distribuzione.

Questi attriti di “zolle politico-religiose” creano terremoti di maggiore o minore intensità, che si avvertono anche all'interno dei piccoli Comuni della penisola. Palestrina è uno di questi.

Nel documento appena citato, il potere di voto deliberativo è attribuito solo a tre membri: al presidente del Comitato Comunale di Assistenza UNRRA, cioè il sindaco, al rappresentante della Camera del lavoro e al membro incaricato dal pretore. Gli altri hanno solo un voto consultivo che nella pratica significa: facilità di essere messi da parte.

Questa distribuzione dei poteri non rispecchia però completamente il caotico scontrarsi ed equilibrarsi (quando possibile) delle diverse componenti politiche, religiose e sociali; è così che con un comunicato dell'8 aprile 1947, volto ad una evidente redistribuzione dei pesi all'interno degli organi di distribuzione, il prefetto di Roma dispone che il Comitato Tessili gratuiti sia costituito sì dal sindaco con l'incarico di presidente, da un membro nominato dal pretore, dal medico condotto, dal parroco e dal rappresentante della Camera del lavoro, ma tutti ora hanno il potere di voto deliberativo.

È così che, anche a Palestrina, con la diffusione del telegramma del prefetto di Roma attraverso un'ordinanza firmata dal sindaco, che porta la data del 10 aprile 1947, vengono ridistribuiti i pesi e i contrappesi per garantire una più serena attività di *relief*¹⁷¹.

Nella circolare del 16 novembre 1946 nonostante la precisa indicazione di come devono essere formati i Comitati Comunali di Assistenza e di come essi devono funzionare, la Prefettura non è ancora in grado di fornire ai Comuni il regolamento riguardante le norme per la distribuzione dei tessuti.

La circolare del Comitato Provinciale di Assistenza UNRRA, composta da otto pagine dattiloscritte e da due allegati, che imprime le linee guida per la distribuzione degli aiuti tessili, parte da Roma il 14 dicembre 1946 e il Comune di Palestrina, la riceve, come riportato sul documento, in data 18 dicembre 1946.

Riporto di seguito il documento di importanza fondamentale, al quale, il Comitato Comunale di Palestrina, e con esso molti altri, deve attenersi nella distribuzione degli aiuti, cominciando così quell'attività di assistenza che ha, come abbiamo più volte evidenziato, notevole impatto nel miglioramento dello standard di vita delle popolazioni ferite.

¹⁷¹ *Ivi.*

COMITATO PROVINCIALE ASSISTENZA U.N.R.R.A.

n. 9503 di prot.

Roma, 14 dicembre 1946

- A tutti i Comitati Comunali di Assistenza U.N.R.R.A. della provincia di ROMA

- A tutti i Comuni della Provincia di Roma che non hanno ancora costituito il Comitato di Assistenza U.N.R.R.A.

OGGETTO: Distribuzione prodotti tessili U.N.R.R.A.

Con circolare 8313 del 16 novembre 1946 tutti i Comuni della Provincia venivano invitati alla segnalazione dei nominativi dei rappresentanti chiamati a far parte del comitato U.N.R.R.A. Comunale per la distribuzione dei tessili, mentre i Comuni che non avevano ancora un Comitato assistenza venivano invitati a costituirlo.

Poiché tutti i Comuni hanno provveduto ed altri si sono limitati a comunicare il nominativo dei membri che attualmente fanno parte del Comitato, si rammenta che per la distribuzione tessili U.N.R.R.A. il Comitato va integrato da:

un rappresentante nominato dal Pretore tra i cittadini residenti nel Comune;

un rappresentante nominato dalla Camera del Lavoro.

Agli effetti della distribuzione delle merci a pagamento il voto deliberativo spetta unicamente al Sindaco ed ai due rappresentanti su indicati. Occorrendo dovranno essere interpellati anche gli altri membri effettivi ed aggiunti del Comitato Comunale.

Pregasi provvedere con urgenza alle comunicazioni richieste.

Con riserve delle ulteriori comunicazioni che perverranno dall' U.N.R.R.A. Tessile si precisano le norme che regoleranno la distribuzione dei tessili a pagamento. Resta fermo che l'inizio di qualsiasi attività è subordinata alle comunicazioni che saranno tempestivamente date da questo Comitato Provinciale.

1°) A CHI VERRANNO DISTRIBUITI I MANUFATTI.

Le organizzazioni ed i singoli più bisognosi saranno riforniti gratuitamente secondo le tassative disposizioni che saranno impartite.

Le vendite avverranno, in linea normale, a favore dei prestatori d'opera e dei pensionati la cui retribuzione, al netto degli assegni familiari, non raggiunge le £ 25.000 mensili. La distribuzione è estesa ai familiari a carico considerando tali solo quelli per i quali vengono corrisposti gli assegni familiari.

2°) DA CHI E COME VERRANNO DISTRIBUITI I BUONI DI ASSEGNAZIONE AGLI AVENTI DIRITTO.

Il Comitato deliberativo di cui sopra provvede alla distribuzione dei buoni utilizzando gli appositi moduli che saranno posti a disposizione. In quei Comuni dove il numero degli aventi diritto e la loro attività lo consente saranno emessi buoni globali secondo le norme che seguono.

3°) *QUALI NEGOZI VENDERANNO I MANUFATTI.*

Venderanno i prodotti tessili U.N.R.R.A. quei negozi che saranno indicati dal Comitato Comunale. Tali negozi comunali di vendita dovranno godere della più larga fiducia, distinguersi per capacità organizzativa ed onestà, possedere appositi magazzini ed accettare le condizioni di vendita U.N.R.R.A..

La loro scelta non dovrà essere influenzata né da motivi di carattere politico, né da interessi particolari scartando senz'altro quelle ditte che lascino supporre fini speculativi. Al riguardo si precisa che non si debbono costituire appositi consorzi, ma avvalersi esclusivamente di negozi già esistenti e che diano le particolari garanzie di cui sopra.

4°) *CHI RIFORNIRÀ I NEGOZI DI VENDITA.*

Saranno riforniti dall'organizzazione provinciale in base alle prenotazioni ricevute ed al regolamento di vendita U.N.R.R.A..

5°) *DOCUMENTI IMPIEGATI NEL SISTEMA DI DISTRIBUZIONE.*

I documenti sono:

a) buono di assegnazione;

b) carta annonaria.

Il buono di assegnazione dà diritto all'acquisto merce U.N.R.R.A.. Si compone di una matrice, che rimane unita al blocchetto, e di due altre parti che vengono presentate dal beneficiario al negozio di vendita per la prenotazione e di cui quella contraddistinta con la lettera c) viene dal negoziante restituita al beneficiario quale prova dell'avvenuta prenotazione.

La carta annonaria serve per effettuare la distribuzione con il sistema dei punti usufruendo di apposita cedola per la prenotazione e determinati tagliandi all'atto dell'acquisto.

Buono e carta annonaria sono validi solo se presentati contemporaneamente.

6°) *FASE PRELIMINARE E DISPOSIZIONI GENERALI SULLA COMPILAZIONE E DISTRIBUZIONE DEI BUONI DI ASSEGNAZIONE.*

a) la distribuzione dei blocchetti buoni di assegnazione avverrà a cura di questo Comitato Provinciale o con la lettera raccomandata con R. R., o consegnandoli a persona delegata per iscritto al ritiro.

b) la propaganda distribuzione merci U.N.R.R.A. sarà fatta dai Comitati comunali avvalendosi di manifesti o ricorrendo alle diverse associazioni di categoria solo allorché riceveranno avviso dell'inizio delle operazioni di prenotazione.

c) beneficiari. Le categorie che dovranno beneficiare dei quantitativi di merce posti in vendita saranno stabilite di volta in volta.

d) mezzi di individuazione e controlli. Il Comitato comunale deve tenere archiviato ed in ordine progressivo i documenti giustificativi che hanno portato alla concessione dei buoni. Per ogni buono emerso deve quindi esistere un documento giustificativo.

Documenti giustificativi sono ad esempio:

per ditte ed enti dove esistono commissione interne una lettera firmata dal datore di lavoro e controfirmata dalla Commissione interna indicante il numero dei lavoratori, il numero dei familiari a carico (godenti di assegni familiari), il numero di pensionati e relativi familiari a carico. Alla lettera deve essere allegato un elenco alfabetico generale dei beneficiari comprendendo anche i familiari a carico.

per ditte dove non esiste Commissione interna la lettera di cui sopra firmata dal solo datore di lavoro.

per singoli lavoratori sarà sufficiente il libretto di assicurazione con le marche aggiornate e attestazione che il richiedente beneficia del sussidio di disoccupazione, per artigiani ad esempio sarà sufficiente la dichiarazione dell'associazione di categoria.

7°) SISTEMA DI PRENOTAZIONE

a) prenotazione individuale. Il detentore del buono individuale (che può comprendere anche i familiari a carico) si reca presso lo spaccio di vendita portando il buono, debitamente compilato nella riga 7 - cedole prenotate - e la carta annonaria propria e dei familiari a carico.

Il venditore stacca la cedola di prenotazione ed appone il proprio timbro sulla carta annonaria. Effettua il controllo tra il numero tra il numero delle cedole risultanti dal buono e quelle staccate dalle carte annonarie e restituisce al beneficiario, dopo avervi apposto il proprio timbro, la terza parte (c) del buono di assegnazione.

b) prenotazione collettiva. L'operazione di distacco cedole di prenotazione dalle carte annonarie dei beneficiari viene effettuata dalle Commissioni interne (oppure dal datore di lavoro qualora non esista Commissione interna) che provvederanno ad apporre sulle carte annonarie il timbro delle ditte al posto del timbro dell'esercente.

Le cedole debbono essere incollate sui fogli contenenti 100 cedole [...]

Per la prenotazione dovrà essere esibito al negozio di vendita:

- 1) buono di assegnazione collettivo;*
- 2) fogli contenenti cedole di prenotazione;*

Qualora la prenotazione sia collettiva ed il ritiro dovrà avvenire individualmente ai documenti di cui sopra dovrà unirsi:

- 3) un elenco alfabetico dei beneficiari con l'indicazione de numero della carta di ciascuno [...]*

8°) INVIO DELLE CEDOLE ALLA SEZIONE ANNONARIA.

I negozi di vendita che hanno ricevuto le prenotazioni debbono inviare agli uffici annonari:

a) i "buoni assegnazione" (parte II B) riuniti in pacchetti da 100 buoni ciascuno;

b) i fogli contenenti le cedole di prenotazione.

L'invio deve essere effettuato a mezzo di incaricato dello spaccio di vendita che deve farsi rilasciare ricevuta con gli estremi del numero dei buoni e del totale cedole di prenotazione versate.

9°) *UFFICI PREPOSTI AL PERFEZIONAMENTO DELLE PRENOTAZIONI.*

Dopo gli appositi controlli gli uffici e sezioni annonarie archiviano i fogli contenenti le cedole di prenotazione ed inviano ai Comitati comunali U.N.R.R.A. specchi in 4 copie del seguente modello: STATISTICA RIAS-SUNTIVA PRENOTAZIONI [...]

10°) *I COMITATI COMUNALI*

effettuata la somma delle righe n. 7 dei buoni di assegnazione iscrivono il risultato nell'apposita colonna dello specchio [...], archiviano la parte B) del buono di assegnazione od una delle copie degli specchi ricevuti ed inviano le altre 3 copie ai Comitati Provinciali sempre dopo aver compilato la colonna delle cedole prenotate.

Solo a ricezione di tali documenti, regolarmente compilati, il Comitato Provinciale potrà procedere all'inoltro al magazzino grossista della richiesta ed ottenere l'invio della merce.

Il ritiro da parte dei beneficiari dei buoni di assegnazione e le prenotazioni avranno date fisse di scadenza.

11°) *QUALITÀ E DISTRIBUZIONE DELLA MERCE. CONTRATTI.*

Le merci U.N.R.R.A. immesse sul mercato a prezzi notevolmente inferiori saranno di qualità diverse ed avranno speciali contrassegni distintivi che non possono essere manomessi.

La distribuzione delle merci agli spacci autorizzati avviene a cura del magazzino grossista su ordine del Comitato Provinciale.

I rapporti tra magazzino grossista e spacci di vendita sono retti da appositi contratti da stipulare direttamente tra le parti in base al regolamento dell' "U.N.R.R.A. Tessile". I contratti tra l'altro, contengono le seguenti clausole:

a) verifica qualitativa della merce: a cura dell'acquirente (spaccio di vendita o ente autorizzato al ritiro) all'atto del ritiro;

b) prezzo di cessione: stabilito dall' "U.N.R.R.A. Tessile";

c) prezzo di vendita: fissato dall' "U.N.R.R.A. Tessile";

d) pagamento merce: salvo particolari accordi, il pagamento va effettuato all'atto del ritiro merce;

e) spese di trasporto-rischi: le spese di trasporto ed i rischi sono a carico del magazzino grossista franco spaccio di vendita;

f) pubblicità: gli spacci vendita sono tenuti ad esporre bene in evidenza il materiale pubblicitario che sarà loro fornito, i prezzi secondo le indicazioni, le tabelle dei punti con l'equivalenza in centimetri ed i n grammi a seconda dei tipi disponibili per la vendita.

12°) *CONTABILITÀ PRESSO LO SPACCIO DI VENDITA.*

Gli spacci di vendita terranno:

a) un registro carico e scarico regolarmente aggiornato [...]

b) uno o più elenchi numerici progressivi per il controllo della parte c) dei buoni di assegnazione che il beneficiario presenta all'atto del ritiro della merce [...]

13°) *ACQUISTO MERCE PRENOTATA DA PARTE DEI BENEFICIARI.*

a) *l'avviso di vendita, così come l'avviso di prenotazione viene comunicato a mezzo stampa, manifesti, associazioni di categoria etc.*

b) *il ritiro individuale avviene esibendo la parte c) del buono già timbrato dall' esercente all'atto della prenotazione e la carta annonaria dalla quale l'esercente staccherà, i tagliandi che saranno stabiliti.*

c) *ritiro collettivo. Le ditte o gli enti interessati (commissioni interne) staccano i tagliandi dalle carte annonarie riunendole su fogli, ed unitamente alla parte c) del buono vengono presentati allo spaccio di vendita.*

d) *Ritiro individuale presso lo spaccio di vendita da parte dei beneficiari di buoni collettivi: come per i ritiri individuali con l'avvertenza che gli enti o ditte dovranno consegnare allo spaccio vendita la parte c) del buono di assegnazione ed elenco alfabetico dei beneficiari del buono collettivo*

14°) *DISPOSIZIONI FINALI DEL SISTEMA DI DISTRIBUZIONE DELLE MERCI U.N.R.R.A.*

a) *gli spacci di vendita: con le norme di cui al punto 8) gli spacci vendita inviano agli uffici Sezioni annonarie i fogli con incollati i tagliandi delle carte annonarie e le ricevute (parte c) dei buoni di assegnazione in pacchetti da 100 ciascuno.*

b) *gli uffici annonari: con prospetti riassuntivi analoghi a quelli di cui al punto 9) inviano ai Comitati Comunali tre copie dei prospetti riassuntivi di ritiro tagliandi ed i pacchetti delle ricevute controllate numericamente e tenute divise per spaccio di vendita.*

c) *I Comitati Comunali: effettuano la somma delle cedole prenotate come dalla parte c) del buono trasmesso dagli uffici annonari o pongono la somma per ogni singolo spaccio nella apposita parte dei prospetti riassuntivi (vedi punto 10)*

archiviano le ricevute dei buoni (parte c)

archiviano una copia dei prospetti ricevuti

inviano gli altri due, regolarmente completati al Comitato Provinciale

15°) *MERCI INVENDUTE - restano presso i magazzini di vendita a disposizione dell'U.N.R.R.A. Tessile e non potranno essere impiegate per nessun motivo. Rigidi controlli saranno all'uopo disposti.*

16°) *CONTROLLI E SANZIONI - data l'importanza ed il carattere assistenziale che riveste la distribuzione dei tessuti U.N.R.R.A. e perché gli interessi della collettività non siano lesi per negligenza e mancanza di particolare senso di responsabilità e sensibilità i Comitati Comunali sono tenuti a:*

a) *al controllo dei documenti giustificativi presentati dai beneficiari, controllo preventivo da effettuarsi prima della consegna del buono di assegnazione;*

b) *al controllo presso le Aziende circa la verità delle asserzioni contenute nelle lettere richiedenti la emissione di buoni collettivi;*

c) *controllo saltuario delle matrici (parte A del buono di assegnazione) con i buoni ritornati dagli uffici annonari (parte B del buono di assegnazione);*

d) *controllo quantitativo per spaccio di vendita fra il totale delle assegna-*

zioni ed il totale delle prenotazioni risultanti dalla parte B del buono;

e) al controllo quantitativo per spaccio di vendita tra il totale delle prenotazioni e il totale dei ritiri risultanti dalle somme delle parti c) del buono;

f) al controllo della vendita, pubblicità, prezzi, magazzini separati per le merci U.N.R.R.A. etc. etc.

g) al controllo dei registri contabili di carico e scarico tenuti dagli spacci di vendita.

I Comitati comunali per avere la possibilità di effettuare rapidamente i controlli terranno:

- apposite cassette per la raccolta delle matrici dei buoni in ordine progressivo,

- fascicolo con i documenti giustificativi che hanno dato luogo all'emissione del buono numerandoli progressivamente come i buoni rilasciati,

- dei fascicoli per la raccolta in ordine progressivo dei buoni ritornati nelle Sezioni annonarie (parte B del buono di assegnazione).

Appositi ed ampi controlli, diretti ed indiretti, saranno anche effettuati s tutti gli enti ed organizzazioni interessate da parte dei funzionari del Comitato U.N.R.R.A. Tessile e del Comitato Provinciale non solo per l'accurato esame della costituzione e funzionamento degli spacci di vendita, ma anche per prestare, ove necessario, la propria collaborazione. I Comitati Comunali sono tenuti a fornire ai funzionari predetti qualsiasi chiarimento ed informazione e mettere a disposizione tutto il materiale necessario atto a facilitarne il compito

Tutte le comunicazioni di cui sopra vengono trasmesse per dare la possibilità a codesto Comitato di essere perfettamente orientato allorché sarà dato l'ordine di inizio delle prenotazioni e di avere tutti gli elementi per poter segnalare a questo Comitato con la massima sollecitudine il negozio di vendita al quale sarà affidato, previo firma dell'apposito contratto con l'organizzazione provinciale di smistamento, la vendita dei prodotti U.N.R.R.A.

La designazione del magazzino di vendita dovrà avvenire per deliberazione del Comitato Comunale come stabilito dal foglio 8313 (vedi documento n. 11 nda) del 16 novembre e richiamato dalla presente circolare.

Nel dare la prescritta comunicazione pregasi citare gli estremi della deliberazione tenendo presente che il voto deliberativo per la distribuzione dei tessili compete al Sindaco, al rappresentante del Pretore ed a quello della Camera del Lavoro.

IL PREFETTO
PRESIDENTE DEL COMITATO PROVINCIALE
ASSISTENZA U.N.R.R.A.
(TRINCHERO)¹⁷²

¹⁷² *Ivi*. Per una conoscenza più approfondita sul regolamento per la distribuzione dei manufatti consulta: l'opuscolo: COMITATO UNRRA TESSILE Ufficio distribuzione, REGOLAMENTO per la distribuzione e la vendita dei manufatti prodotti dal Comitato UNRRA-TESSILE presente in ASP, UNR 1-4, distribuzione UNRRA tessili a pagamento 1947.

Come nuovamente ribadito dal lungo e fondamentale documento appena riportato, i Comuni devono costituire un Comitato che, nello svolgere le funzioni contenute nella circolare del prefetto Trincherò, dà inizio all'attività assistenziale dell'UNRRA-TESSILE.

Il Comune di Palestrina, con un documento firmato dal sindaco Licinio Bernardini, in data 19 dicembre 1946, comunica la composizione del Comitato Comunale:

Bernardini Licinio - Sindaco - Presidente

Mons. Enrico Rossi - Parroco

Dr. Napoli Giuseppe - Ufficiale Sanitario

Arena Giovanni - Rappresentante della Camera del Lavoro

Dr. Farina Luigi - Rappresentante del Pretore.¹⁷³

Dopo tale comunicazione possono essere mossi i primi passi per entrare a pieno ritmo all'interno della macchina assistenziale internazionale¹⁷⁴.

Già nella prima metà del febbraio 1947 l'UNRRA fornisce all'Italia 31.000.000 chilogrammi di cotone grezzo. Circa un terzo di questo quantitativo viene destinato alla distribuzione gratuita a favore delle categorie non abbienti della popolazione e gli altri due terzi sono venduti, come già è stato sottolineato, a prezzi modici ai lavoratori.

Con l'avvio delle prime distribuzioni, il Comitato Provinciale Assistenza UNRRA invia al Comune di Palestrina in data 14 febbraio 1947 una circolare in cui è presente l'elenco delle categorie verso le quali è indirizzata la distribuzione gratuita.

¹⁷³ *Ivi.*

¹⁷⁴ Distribuzioni di vestiario nel Comune di Palestrina, avvengono già prima dell'intervento UNRRA-TESSILE come si evince dalla documentazione visionata. ASP, UNR 1-3, 1946 UNRRA distribuzione indumenti, 1946-1947. All'interno di questo fascicolo, un documento, che porta la data del 22 dicembre 1945, denunciando l'avvenimento di un furto riporta: "La sottoscritta Commissione Comunale di Assistenza denuncia a codesto On. le Comando quanto segue: la sera del 20 c.m. venivano scaricati e immagazzinati presso la sede della Sez. Reduci (Atrio del Seminario) un certo numero di effetti di vestiario inviati dal Ministero dell'Assistenza Post-Bellica per l'assistenza invernale del nostro Comune e dei comuni di Cave e di Castel San Pietro[...]". Questo evidenzia sia come l'assistenza tessile, anche se sotto altre forme e con differenti destinatari, avviene immediatamente dopo la liberazione e sia come il Comune di Palestrina rappresenti un punto importante di smistamento, verso altri Comuni limitrofi, di alcuni tipi di aiuti assistenziali che arrivano nella zona. In un altro documento, presente nello stesso fondo, si sottolinea come proprio l'UNRRA in seguito vada a rimpiazzare i capi di vestiario spariti dal magazzino con il furto del 20 dicembre 1945.

Queste categorie vengono divise in tre grandi gruppi:

GRUPPO A = Istituzioni dipendenti dall'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità.

- a) Ospedali
- b) Manicomi
- c) Brefotrofi

GRUPPO B = 1) Istituzioni erette in Ente morale controllate da Ministero degli Interni.

a) Case di ricovero (ospizi di vecchi, inabili e malati di ambo i sessi, ospizi per minorati fisici, ricoveri di mendicizia).

- b) Orfanotrofi
- c) Ospizi per l'infanzia abbandonata.

2) Istituzioni di dipendenti dal Ministero di Grazia e Giustizia.

- a) Istituti di prevenzione e pena
- b) Istituti di rieducazione di minorenni.

3) Istituzioni dipendenti dal Ministero della Pubblica Istruzione.

- a) Istituzioni per bambini minorati (sordomuti, ciechi, ecc.)
- 4) Istituzioni dipendenti dall'Opera Nazionale Maternità Infanzia.

- a) Asili Nido
- b) Istituti di ricovero gestiti dalla sede centrale.

GRUPPO C = Istituzioni non incluse nel gruppo B

GRUPPO D = 1) Individui bisognosi assistiti dal Ministero Assistenza Postbellica (combattenti, reduci, ecc.)

- 2) Disoccupati
- 3) Indigenti assistiti dall'E.C.A. (Ente Comunale di Assistenza).

Per quanto riguarda la divisione di alcune competenze assistenziali, al Comitato Comunale è spettante, per il piano di assegnazione ai singoli, solamente il gruppo D, mentre per gli altri due gruppi la competenza esclusiva è del Comitato Provinciale¹⁷⁵.

¹⁷⁵ ASP, UNR 1-9, *Distribuzioni tessili UNRRA gratuiti 1947-1948*. All'interno del documento è interessante vedere la suddivisione delle razioni di tessuto spettanti agli uomini, alle donne, ai ragazzi ed ai bambini.

Stabilite le categorie e le norme alle quali l'assistenza deve attenersi e nominato il Comitato Comunale, molte delle funzioni e delle attività subiscono un ulteriore "filtraggio" diventando ancora più capillari.

Infatti sono propri i Comitati Comunali che dispongono delle direttive affinché l'ECA svolga importanti attività per l'assistenza ai bisognosi. Attività che prevedono la creazione di un ufficio di prenotazione, l'allestimento di un magazzino di consegna, la tenuta degli elenchi dei nominativi degli appartenenti al gruppo D, il ritiro delle cedole di assegnazione, ecc¹⁷⁶.

Un'ultima importante caratteristica da sottolineare nell'assistenza dell'UNRRA-TESSILE, ma in particolare nella formazione dei Comitati Comunali di assistenza, è l'innesto di un'altra importante figura che può garantire una migliore distribuzione degli aiuti, indirizzandoli, effettivamente verso i più bisognosi.

Il 26 aprile 1947 una lettera indirizzata al presidente della Sezione Combattenti e Reduci di Palestrina, segna una svolta all'interno del Comitato comunale; infatti viene comunicato che in seno al Comitato Comunale Assistenza UNRRA

*[...] in base ad accordi intercorsi tra il Comitato Provinciale Assistenza UNRRA ed il Comitato Provinciale Assistenza post-bellica, deve far parte integrante anche il Presidente delle Sezioni Combattentistiche*¹⁷⁷.

Si invita pertanto il presidente della sezione a prendere immediato contatto con il presidente del Comitato Comunale di Assistenza UNRRA, affinché possa effettivamente controllare l'assegnazione degli indumenti destinati alle categorie assistibili quali invalidi e mutilati di guerra, vittime civili di guerra, profughi, rimpatriati dall'estero, sfollati e sinistrati.

¹⁷⁶ *Ivi.*

¹⁷⁷ ASP, UNR 1-10, *Distribuzioni indumenti UNRRA 1947-1948.*

FAC-SIMILE DEL BUONO DI ASSEGNAZIONE

A
COMITATO UNRRA TESSILE

Data _____
Buono Assegnazione

a favore di _____

1) Prestatori d'opera N. _____
2) Familiari > _____
3) Pensionati > _____
4) _____
5) TOTALE N. _____
6) (_____)
in lettere _____

B
COMITATO UNRRA TESSILE

Data _____ DI _____
COMITATO COMUNALE UNRRA

BUONO DI ASSEGNAZIONE

a favore di _____
via _____

1) Prestatori d'opera N. _____
2) Familiari > _____
3) Pensionati > _____
4) _____
5) TOTALE N. _____
6) (_____)
in lettere _____
7) Cedole prenotate N. _____

8) Lettera firmata dal datore di lavoro e (ove esista) controfirmata dalla Commissione Interna in data _____
9) Libretto Pensione N. _____
10) Rilasciato da _____
11) Lettera firmata in data _____

COMITATO COMUNALE UNRRA
Il Presidente

C
COMITATO UNRRA TESSILE

Buono Assegnazione

Questo buono deve essere staccato dall'esercente e restituito al beneficiario dopo l'apposizione del timbro.

Timbro
Esercente

7) Cedole prenotate N. _____
(_____)
in lettere _____

Con questo buono si ha diritto ad acquistare a prezzi ridotti i manufatti prodotti con le materie prime donate all'Italia dall'UNRRA. - Organizzazione delle Nazioni Unite, sportiva, non commerciale.

Matrice che rimane unita al blocchetto.

Parti del buono che vengono consegnate al beneficiario dal Comitato Comunale e che devono essere presentate per la prenotazione allo Spaccio di vendita.

Ricevuta che viene restituita dal venditore al beneficiario quale prova della prenotazione.

Documento n. 13¹⁷⁸

COMITATO UNRRA-TESSILE
Ufficio Distribuzione

Prospetto per la raccolta dei tagliandi di acquisto

Spaccio di _____ (Timbro della Ditta) _____ Data 5-11-47

Modello 18

NOTA: Nel ritagliare i numeretti devono incollarsi i tagliandi delle carte annesse presentate dai beneficiari per il ritiro della merce.
- Il presente prospetto deve essere inviato dagli Spacci di Vendita (o dai Magazzini Centrali) all'Ufficio Annuario del Comune unitamente alle parti C dei buoni di assegnazione che i beneficiari hanno consegnato per effettuare il ritiro della merce.

Documento n. 14¹⁷⁹

¹⁷⁸ Il documento è la pagina n. 8 dell'opuscolo del Comitato UNRRA-TESSILE, *op. cit.*, in ASP, UNR 1-4, *distribuzione UNRRA tessili a pagamento 1947*.

¹⁷⁹ ASP, UNR 1-3, 1946 UNRRA *distribuzione indumenti 1946-1947*.

Capitolo V

L'intervento UNRRA-CASAS: un piccolo sguardo su una grande opera

Al loro arrivo in Italia, nel luglio 1944, Mr. S. M. Keeny, capo della missione UNRRA, e Guido Nadzo, capo del programma di assistenza dell'UNRRA per i profughi italiani, si trovano davanti ad uno stato di cose gravissimo e che va peggiorando di giorno in giorno col proseguire delle operazioni belliche.

Il persistere del conflitto lungo la penisola italiana, fa sì che innumerevoli famiglie vengano strappate alle loro case, ai loro campi (va ricordato che l'agricoltura è una delle maggiori fonti di sostentamento della nazione), al loro lavoro e letteralmente costrette a trasferirsi, molto spesso, in agglomerati mostruosi, dove vivono in una vera e propria condizione di decadimento fisico e morale.

Questa misera esistenza, che rappresenta il contesto esistenziale di molti italiani, fa temere che molti nuclei familiari non possano più risollevarsi.

All'inizio, molte delle persone rimaste senza casa, si rifugiano in caverne, capanne ed edifici di fortuna vivendo di stenti e privazioni. Poi l'Alto Commissariato di assistenza per i profughi comincia a costruire, dove possibile, dei «centri», dei veri e propri «campi» dove vige almeno un minimo di tutela ed organizzazione, ma resta l'ozio forzato e la promiscuità, restano le malattie e la malnutrizione, funeste soprattutto per l'infanzia¹⁸⁰.

La missione UNRRA, come abbiamo sottolineato è partita da un concetto di «*relief*»: nella fase di avvio l'intervento internazionale deve consistere in un primo aiuto per sopperire alle più immediate necessità; suo essenziale obiettivo devono essere donne, bambini, malati e profughi. Nonostante l'attivazione della poderosa macchina internazionale e gli innumerevoli sforzi, presto i dirigenti della missione si rendono conto che la distribuzione di alimenti, indumenti e medicine anche se vasta, non basta. Per restituire, o meglio, riavviare, ad una vita normale l'altissimo numero di sfollati, bisogna impedire che la condizione di profugo diventi una realtà stabile. Va evitato che questa ferita nell'organismo del Paese permanga per troppo tempo, infettandolo¹⁸¹.

¹⁸⁰ Cfr. B. Allason, *UNRRA-CASAS contributo alla ricostruzione*, pag. 17.

¹⁸¹ Da non trascurare è che già tra il 1943 e il 1944, un gruppo di esuli in Svizzera, tra cui Adriano Olivetti, Ernesto Nathan Rogers, Gustavo Colonnetti e Luigi Einaudi, intensifica il dibattito sulla ricostruzione edilizia e morale del Paese e sulle condizioni di sviluppo del Sud. Cfr. il sito http://www.storiaolivetti.telecomitalia.it/uk/adriano/mostra/Guida_SALA%204.pdf consultato in data 1 dicembre 2007.

Riporta Barbara Allason:

Mi racconta un attuale funzionario dell'Unrra-Casas che fu in quegli inizi direttore del campo profughi di Cesano che i poveri assistiti erano i primi a volersene andare. Assillante insistente sino all'insubordinazione si alzava il loro grido «vogliamo tornare al nostro paese». Ma sapeva bene il direttore ciò che avrebbero trovato; perciò resisteva. Finché un giorno accondiscese alla partenza di alcuni gruppi. Tornarono tutti, quasi subito. Avevano trovato un villaggio distrutto; delle case smozzicate, inabitabili; avevano intravisto lo spettro della fame; perciò tornavano, avendo perduta l'ultima illusione.

Fu a questo punto che l'Unrra intervenne. E tosto si videro gli appartenenti alle società volontarie di assistenza non italiane - la British Friends Ambulance Unit, l'American Friends Committee, il British Catholic Committee for Relief abroad, l'International Voluntary Service for Peace, tutte incorporate nella Missione Unrra - adoperarsi per trasportare i profughi dai centri di raccolta ai paesi di origine, con automezzi dell'esercito alleato a loro affidati.

Ma trasportare la gente non bastava, ed ecco intercalarsi a questi trasporti di profughi i trasporti dei materiali edilizi per riparare le case diroccate dei più miseri, dei più bisognosi. Si era infatti reso evidente che costoro mai avrebbero potuto riuscirvi da soli; e per essi si riduceva quasi ad una ironia l'impegno del Genio Civile di «rimborsarli a riparazione avvenuta e collaudata». Si aggiunga il fatto che delle case disastrose moltissime sorgevano in luoghi impervi, sì che il solo trasporto del materiale rappresentava una spesa enorme, proibitiva per quei derelitti.

Di qui la provvidenzialità dell'aiuto delle società volontarie aggregate all'Unrra di cui tanto ci sarebbe da dire. Mi limiterò a segnalare l'opera dei quaccheri della FAU (British Friends Ambulance Unit) che fu tra le prime nelle disastrosissime province di Chieti e Frosinone ad abbinare al rimpatrio dei profughi quell'opera di carattere edilizio che doveva avere sì largo sviluppo; mentre il prof. William Thompson dell'«International Voluntary Service for Peace» guardandosi intorno in cerca di aiuto italiano scopriva l'Alleanza Universitaria Italiana (AUI) che Laura Colonnetti, tornata d poco dalla Svizzera, stava organizzando a Roma, sul tipo di altre società di «entr'aide» universitario internazionale¹⁸².

Di fronte a questa opera per lo più spontanea che si va espandendo a macchia d'olio sul disastrato territorio italiano, diventa palese che per portare avanti il progetto di *relief & rehabilitation* è necessario creare, in Italia, un apposito organismo che si occupi di scopi prefissati e che abbia ben chiaro come realizzarli.

¹⁸² *Ibidem*, pp. 17-18.

C'era infatti una grossa contraddizione all'interno del sistema assistenziale italiano: i due ministeri che, subito dopo la liberazione lavorano utilmente per i profughi; quello dei Lavori Pubblici e quello dell'Assistenza Postbellica hanno tra loro una sorta di attrito istituzionale che ne diminuisce l'efficienza.

Quest'attrito deriva dal fatto che il Ministero dei Lavori Pubblici non può occuparsi di assistenza e il secondo, il Ministero dell'Assistenza Postbellica, non può impegnarsi a costruire case¹⁸³.

È in questa particolare situazione che, nel dicembre del 1945 il presidente della Delegazione italiana per i rapporti con l'UNRRA, invia il prof. Colonnetti¹⁸⁴ a presentare un piano rispondente alla duplice attività dell'assistenza e della costruzione di case per i profughi.

Il piano viene accettato e nasce ufficialmente l'8 marzo 1946 l'UNRRA-CASAS.

Otto giorni dopo, un articolo molto esplicativo apparso su «L'Osservatore Romano» dal titolo «L'UNRRA per i senzateo» riporta, a proposito della nascita del nuovo organismo assistenziale:

Un vasto programma di costruzioni e riparazioni edilizie nella prima fase di lavori prevede la costruzione di 1.800 case sufficienti per dare alloggio a circa 10.000 persone e la riparazione di almeno 20.000 case danneggiate sufficienti per raccogliere altre 100.000 persone, verrà iniziato nelle zone devastate dalla guerra dell'Emilia, Toscana, Lazio e Abruzzi. Questo piano mira a dare ai profughi e ai senza tetto una abitazione stabile e sarà svolto dal Centro Autonomo Soccorso ai Senza Tetto (C.A.S.A.S.T.) ente al quale parteciperanno l'UNRRA, il Ministero dell'Assistenza post-bellica, il Ministero dei Lavori Pubblici, il Ministero del Tesoro e il Consiglio Nazionale delle ricerche. Il piano verrà finanziato per l'importo di un miliardo di lire dal «Fondo assistenza e riabilitazione» costituito dai ricavi delle vendite in Italia delle forniture assegnate gratuitamente dall'UNRRA al Governo italiano e che ammonterà prevedibilmente sui 90-100 miliardi di lire. Oltre che con questa somma fornita dal Fondo di assistenza e riabilitazione dell'UNRRA il finanziamento del programma avverrà anche mediante i contributi governativi previsti dal decreto del 9 giugno 1945 n. 305 i quali possono arrivare fino a un massimo di 300.000 lire per abitazione. L'UNRRA fornirà una parte dei materiali, dei macchinari e delle attrezzature necessarie per le costruzioni e provvederà al trasporto dei medesimi materiali¹⁸⁵.

¹⁸³ *Ivi*.

¹⁸⁴ Gustavo Colonnetti (Torino, 8 novembre 1886-Torino, 20 marzo 1968) fu un brillante ingegnere e matematico italiano. Professore di Scienza delle Costruzioni per lunghi anni al Politecnico di Torino, di cui fu anche rettore, ha lasciato numerosi trattati sugli aspetti dell'ingegneria civile. Colonnetti fu Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche (da ora C.N.R.) dal 1946 al 1956.

Queste notizie sono state tratte dal sito http://it.wikipedia.org/wiki/Gustavo_Colonnetti consultato in data 1 dicembre 2007.

¹⁸⁵ In «L'Osservatore Romano», 16 marzo 1946, Roma.

Due mesi dopo il varo del nuovo programma assistenziale un Decreto Luogotenenziale dell'8 marzo 1946 riconosce alle costruzioni dell'UNRRA-CASAS il «*carattere di urgenza e di indifferibilità in conseguenza della pubblica utilità delle costruzioni stesse*», e concede l'esproprio dei terreni sui quali sarebbero stati costruiti i nuovi stabili¹⁸⁶.

Intanto, mentre ancora si procede per la formazione del Comitato, il Colonnetti, che ne è il presidente effettivo, sceglie accuratamente un gruppo di tecnici e li spedisce a ispezionare i luoghi più danneggiati e a raccogliere i primi dati statistici sulla situazione delle distruzioni.

Un'altra importante figura di tale progetto è quella di Adriano Olivetti¹⁸⁷ che, coinvolto come membro nella Prima Giunta, fornisce un notevole contributo all'affinamento delle metodologie della pianificazione, proponendo di avvalersi anche delle scienze sociali nella disciplina urbanistica¹⁸⁸.

Una cosa molto curiosa da evidenziare è che gli atti per le gare dei lavori, con il sistema di contratto a *forfait*, preparati in un lasso molto ristretto di tempo, fanno sì che il giorno stesso in cui viene promulgato il Decreto Luogotenenziale sopra citato, la prima di tali gare viene indetta.

Le gare per gli appalti continuano con un ritmo sostenuto; infatti nell'agosto dello stesso anno risultano consegnati alle ditte appaltatrici diciassette lavori su ventotto, tra quelli preventivamente autorizzati¹⁸⁹.

¹⁸⁶ B. Allason, *op. cit.*, pag. 18.

¹⁸⁷ Adriano Olivetti (Ivrea, 11 aprile 1951-Milano, 27 febbraio 1960) ricoprì anche l'incarico di vice Presidente del Comitato UNRRA-CASAS negli ultimi mesi della sua vita, portando nel proprio impegno la sua carica riformistica e l'insofferenza per gli schemi precostituiti dell'attività burocratica. Cfr. G. Vetrutto, *L'AAI nella sua organizzazione e nei suoi metodi di lavoro* in A. Ciampani, (a cura di), *L'Amministrazione per gli Aiuti Internazionali. La ricostruzione dell'Italia tra dinamiche internazionali e attività assistenziali*, FrancoAngeli s.r.l., Milano 2002, pag. 186.

¹⁸⁸ Cfr. il sito http://it.wikipedia.org/wiki/Gustavo_Colonnetti consultato in data 1 dicembre 2007.

¹⁸⁹ B. Allason, *op. cit.*, pag. 18.

C.A.S.A.S.

Presidente del Comitato: il Ministro dei Lavori Pubblici

On. Salvatore Aldisio

Presidente della Prima Giunta: Il Presidente del C.N.R. (Consiglio Nazionale delle Ricerche):

Prof. Ing. Gustavo Colonnetti

Membri della Prima Giunta:

Dott. **Mariano Pierro**, Consigliere di Stato

Ing. **Stanislao Ceschi**, Senatore

Ing. **Rosario Arcuri**, del Ministero dei Lavori Pubblici

Dott. **Vincenzo Marcolini**, del Ministero del Tesoro

Ing. **Biagio Bongiovannini**, Sovrintendente Generale

Sig. **Guido Nadzo**

Ing. **Adriano Olivetti**

Capi Servizio:

Dott. Vito Agresti, Ing. Bernardo Baratta, Sig. Giov. Battista Costa, Ing. Modesto Fascio, Dott. Giustino Miconi, Sig. Francesco Moccia.

Tabella n. 2. Componenti dell'UNRRA-CASAS¹⁹⁰

Nella pagina successiva viene riportato lo schema che evidenzia il funzionamento stesso dell'UNRRA-CASAS.

Dalla Sovrintendenza Generale - organo esecutivo della Prima Giunta - dipende la Direzione Generale composta di sei servizi: un Servizio Legale e del Personale, un Servizio Amministrativo, un Servizio delle Nuove Costruzioni, un Servizio delle Riparazioni, un Servizio Trasporti ed un Servizio dell'Assistenza familiare e sociale.

La sovrintendenza è poi in diretti rapporti col Centro Studi per l'Abilitazione e col Centro Studi per l'Alimentazione del Consiglio Nazionale della Ricerche. Il primo di questi Centri elabora i progetti ed i disegni esecutivi per la Direzione delle Nuove Costruzioni; l'altro fornisce alla Direzione dei Servizi Assistenziali le istruzioni ed i materiali per il miglioramento delle condizioni di alimentazione delle popolazioni assistite e specialmente dei bambini. Ai quattro servizi centrali delle nuove costruzioni, delle riparazioni, dei trasporti e dell'assistenza familiare e sociale corrispondono i rispettivi reparti negli uffici distrettuali, ognuno dei quali è posto alle dipendenze di un ingegnere direttore distrettuale, che ha la piena responsabilità di tutta l'attività ed organizzazione del suo ufficio.

¹⁹⁰ Questa tabella è stata creata su uno schema presente in B. Allason, *op. cit.*, pag. 8.

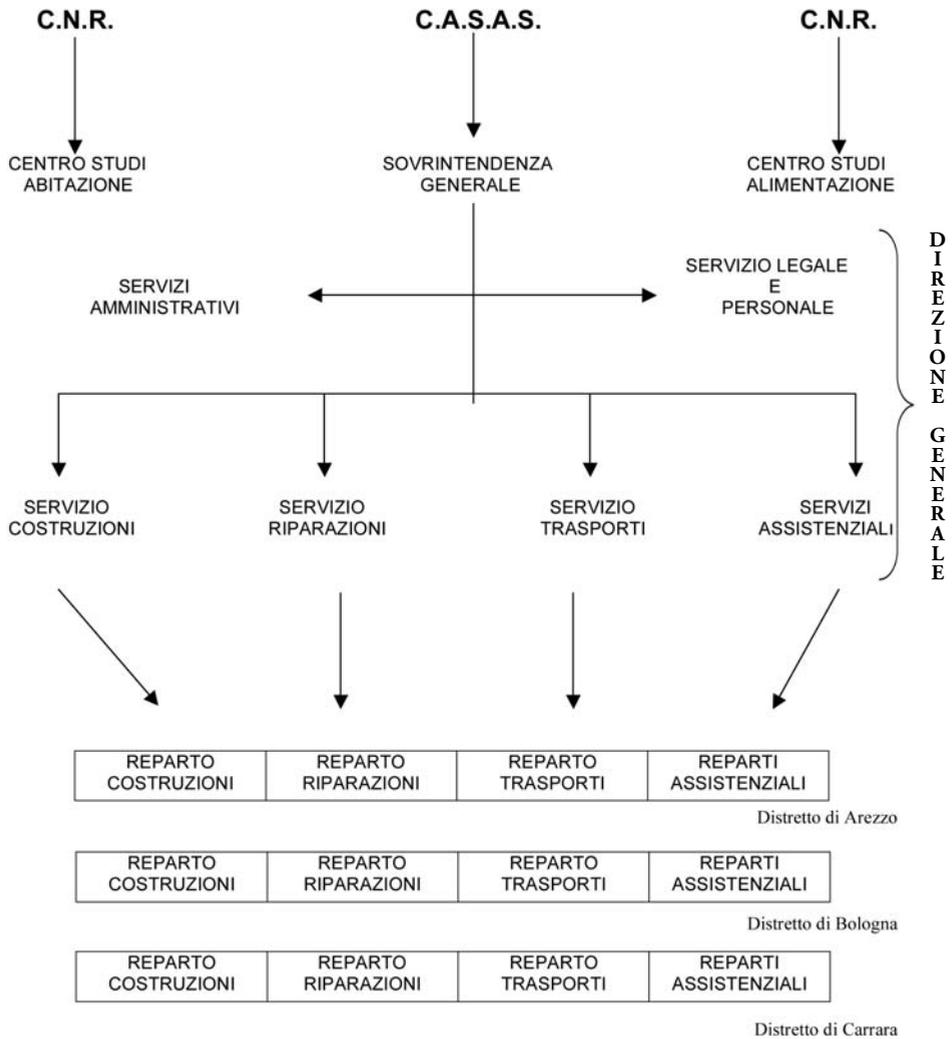


Tabella n. 3¹⁹¹

¹⁹¹ *Ibidem*, pag. 9.

Capitolo V

1. L'UNRRA-CASAS inizia la sua attività

L'opera dell'UNRRA-CASAS è come una medaglia a due facce: una è rappresentata dalla costruzione di nuove strutture e l'altra è quella della riparazione, costruzione di case nuove per gente rimasta assolutamente senza domicilio e riparazione di case gravemente danneggiate in modo da renderle nuovamente agibili nel minor tempo possibile.

Subito dopo la sua nascita e la formazione della Prima Giunta, l'UNRRA-CASAS per attuare il suo programma ha a disposizione circa 200 automezzi, dispone inoltre di un miliardo di lire del fondo UNRRA a cui si aggiungono presto altri 167 milioni.

A questi si sommano altri cinque milioni di dollari che permettono di aumentare l'autoparco a 700 automezzi e di acquistare materiale non reperibile con moneta italiana¹⁹².

Il programma dell'UNRRA-CASAS, concordato nei particolari con il Ministero dei Lavori Pubblici, non tarda ad essere messo in atto in centinaia di Comuni. I modelli abitativi che il Centro Studi dell'UNRRA-CASAS propone traggono ispirazione in genere dalla tradizione rurale italiana.

Gli interventi si concentrano nelle zone maggiormente colpite dalla guerra e maggiormente penalizzate rispetto alla rete di collegamenti viari. In particolare il programma di ricostruzione edilizia si concentra originariamente nella devastata fascia di territorio che sta a cavallo delle linee Gustav e Gotica, e poi viene esteso a molte altre Regioni¹⁹³.

Il Sud in particolare è oggetto di grande interesse. Etnografi e sociologi, insieme ad architetti e urbanisti, formano un gruppo di studio diretto da Frederick Friedmann per svolgere approfondite indagini sul campo, e da questi studi, promossi soprattutto da Olivetti, nascono vari piani regolatori nel corso degli anni¹⁹⁴.

Le difficoltà, soprattutto all'inizio di questa prima fase assistenziale, sono molte e di diversa natura, da quelle burocratiche a quelle fisiche, da quelle sociali a quelle economiche; per evidenziare alcuni problemi che sono all'ordi-

¹⁹² Cfr. *ibidem*, pp. 18-19.

¹⁹³ G. Cigliata, *Una testimonianza nell'AAI con Lodovico Montini*, in A. Ciampani, (a cura di), *L'Amministrazione per gli Aiuti Internazionali. La ricostruzione dell'Italia tra dinamiche internazionali e attività assistenziali*, FrancoAngeli s.r.l., Milano 2002, pag. 17.

¹⁹⁴ Cfr. il sito http://it.wikipedia.org/wiki/Gustavo_Colonnetti consultato in data 1 dicembre 2007.

ne del giorno nelle operazioni dell'UNRRA-CASAS, riporto alcune righe del lavoro della Allason che contengono a sua volta una relazione fatta da alcuni "addetti ai lavori":

Ho sotto gli occhi una relazione stesa in quel periodo di lavoro che racconta l'arrivo di un primo scaglione dell'Unrra-Casas - un geometra, il suo assistente, un americano con il suo interprete - in un paesello dell'Emilia. «Era il giorno dell'Ascensione e le montagne intorno a Lizzano Belvedere somigliavano al Lancashire di febbraio... Ci imprestarono degli ombrelloni verdi con manici che parevano pali, e lasciando le jeeps ci incamminammo su per sentieri sdrucchiolevoli attraverso prati umidi con l'erba fino al ginocchio». Nel pomeriggio due o trecento persone affluiscono nell'aula scolastica di Querciaiola per vedere di che si trattasse. Poi cominciarono a piovere le domande e con esse le difficoltà di valutarle, di calcolare il materiale da trasportare, di trovare il luogo più vicino dove un automezzo GMC da 3 tonnellate potesse effettuare lo scarico del materiale edilizio. Lavorando senza perdere un istante, entro le nove di sera furono completati una quarantina di moduli per richiesta, che subito il sindaco firmò; una settimana dopo si consegnava il materiale edilizio¹⁹⁵.

Quanto appena descritto avviene il giorno dell'Ascensione; alla fine di ottobre la missione UNRRA è così ben convinta dal buon esito dell'esperimento, da assegnare un ulteriore fondo di un miliardo e ventiquattro milioni all'opera che intanto va estendendosi nei territori messi in ginocchio dalla guerra.

Alla fine del 1950, circa mezzo milione di italiani, attraverso le riparazioni dell'UNRRA-CASAS, vengono restituiti alla vita civile e forniti di una nuova abitazione che li allontana definitivamente dalle brutture della coabitazione, dalla precarietà e dalla condizione di profughi.

Durante i lavori di riattamento devono cooperare, tra l'altro, i futuri abitanti della casa, secondo uno slogan coniato per l'attività dell'UNRRA: «aiutare ad aiutarsi da sé».

Le popolazioni sono assistite con provvidenze d'ogni specie, mentre servizi diversissimi (ripristino di acquedotti, riparazione di strade, trasporti di materiali a favore di ospedali, asili, ospizi) contribuiscono alla rinascita del Paese¹⁹⁶.

Solo con l'attività della Prima Giunta guidata, come abbiamo visto dal presidente Colonnetti, l'UNRRA-CASAS, nel campo delle nuove costruzioni, interviene in 29 province con 155 cantieri, costruendo più di 1000 case.

In complesso, nella prima fase del progetto, i numeri creati dall'UNRRA-CASAS sono oltre 4.000 appartamenti, per un totale di più di 20.000 vani destinati ad ospitare 25.000 persone disastrate¹⁹⁷.

¹⁹⁵ B. Allason, *op. cit.*, pp. 18-19.

¹⁹⁶ Cfr. *Ivi*.

¹⁹⁷ *Ibidem*, pag. 11.

La spesa affrontata dal Comitato UNRRA-CASAS per questo intervento è di lire 4.750.000.000, con un costo medio per vano di sole 230.000 lire.

Riguardo l'economia costruttiva e la qualità delle abitazioni, chiarificatore è uno stralcio di discorso, che di seguito riporto, tenuto dal prof. Gustavo Colonnetti il 30 marzo 1950 in occasione della inaugurazione del villaggio UNRRA-CASAS ad Acilia:

[...] Più di mille sono le case [...] che l'Unrra-Casas ha in questi anni costruite nei paesi della linea Gustav, della linea Gotica, dell'alto Veneto, dovunque, dalla Calabria all'Isonzo, la guerra aveva più fieramente infierito.

Nel costruirle noi ci siamo preoccupati di far sì che il nostro lavoro rispondesse alle esigenze della più moderna tecnica costruttiva e, nel tempo stesso, della più rigida economia.

Fiancheggiati validamente dal Centro Studi per l'abitazione del Consiglio Nazionale delle Ricerche, che ha redatti, elaborati e perfezionati fin nei più minuti particolari i nostri piani costruttivi, noi abbiamo, nei limiti della prudenza e della opportunità, tentata l'unificazione nazionale dei tipi di strutture, degli elementi costruttivi, dei finimenti e dei servizi, realizzando prezzi di costo eccezionalmente favorevoli, grazie anche ad una decisa, voluta moralizzazione dei rapporti con le imprese.

Il costo per vano - tutto compreso: dal progetto al collaudo, dalle spese generali alle sistemazioni esterne - non ha superato, ad Acilia, le 255 mila lire.

A chi se ne intende questa cifra può dire molte cose; essa ci autorizza in ogni caso ad affermare che l'Unrra-Casas ha non soltanto assolto al suo compito umanitario servendo con perizia e fedeltà la causa degli umili e dei reietti, ma ha fatto qualche cosa di meglio e di più, offrendo al Paese, su cui incombono ancora oggi gravi ed assillanti i problemi della sistemazione dell'edilizia, uno strumento agile e fattivo che dell'autonomia di cui gode ha fatto buon uso, sicché può a buon diritto considerarsi come un modello di efficienza tecnica e di rettitudine amministrativa.

Un'altra caratteristica io vorrei poi ancora qui ricordare; ed è l'integrazione dell'opera costruttiva con una organizzazione assistenziale i cui frutti sono ormai palesi sia nel campo strettamente tecnico della gestione patrimoniale, sia dal punto di vista squisitamente umano della reinserzione delle popolazioni assistite nella vita sociale, e della loro elevazione morale¹⁹⁸.

¹⁹⁸ Il discorso del Prof. Gustavo Colonnetti, tenuto ad Acilia il 30 marzo 1950 in occasione della inaugurazione del villaggio UNRRA-CASAS, può essere consultato in *ibidem*, pp. 6-7.

Per quanto riguarda l'altra faccia della medaglia, cioè quella delle riparazioni, l'attività svolta dall'UNRRA-CASAS si innesta su quella iniziata dalle differenti società volontarie facenti capo alla missione italiana dell'UNRRA, per l'assistenza mediante il trasporto gratuito dei materiali ai sinistrati più bisognosi.

Uno dei primari problemi da risolvere è quello sulla disposizione dei fondi che possono permettere la riparazione degli stabili resi inagibili. Infatti risulta che, sebbene le disposizioni di legge relative alla concessione dei contributi dello Stato per lavori di riparazione e ricostruzione delle zone danneggiate e distrutte dagli eventi bellici siano notevolmente migliorate nel tempo, ai fini di stimolare maggiormente l'esecuzione di tali lavori, esse sono praticamente inoperanti soprattutto nei riguardi dei sinistrati più poveri.

Questa sostanziale inoperatività deriva dal fatto che il contributo spettante al sinistrato è erogato dallo Stato a costruzione non solo ultimata ma collaudata, e quindi presuppone la possibilità di impiegare, in tali operazioni, da parte dei sinistrati, delle somme necessarie all'esecuzione dei lavori¹⁹⁹.

Questo genere di difficoltà vengono amplificate, e di molto, in quelle zone caratterizzate da piccoli paesi sperduti dove i meno abbienti sono la maggior parte della popolazione. Le problematiche in questi luoghi si ingrandiscono a causa della difficoltà primaria dell'acquisto dei materiali da costruzione e del successivo oneroso trasporto di essi sul luogo dell'intervento.

Per superare tali difficoltà l'UNRRA-CASAS e il Ministero dei Lavori Pubblici raggiungono un importante accordo mediante il quale l'UNRRA-CASAS provvede ad anticipare ai sinistrati, in conto contributo statale, i materiali da costruzione essenziali per l'esecuzione dei lavori di riparazione e ricostruzione, al trasporto gratuito di detti materiali e alla concessione di modeste anticipazioni di fondi per spese di manodopera a favore dei senzatetto.

Così, grazie soprattutto a quest'accordo e ad un programma, anch'esso non al riparo da critiche e pressioni politiche²⁰⁰, già intorno al 1950, l'UNRRA-CASAS è intervenuta in 740 Comuni sparsi in 38 province.

In questo repentino intervento sono riparati, con la formula della anticipazioni di materiali e manodopera, circa 280.000 vani, nei quali si sistemano più di 400.000 persone. Le anticipazioni di materiali e manodopera ammontano a circa 3.100.000.000 di lire.

¹⁹⁹ *Ibidem*, pag. 11.

²⁰⁰ A tal proposito, per avere una visione sulle burrasche che devono superare l'UNRRA-CASAS e i suoi membri, consulta A. Ciampani, *op. cit.*, pp. 122-124.

Con tali anticipazioni i lavori eseguiti all'inizio degli anni cinquanta, ammontano a circa £ 8.200.000.000. Per l'esecuzione di tali opere si calcola siano state necessarie un numero di circa 2.800.000 giornate lavorative²⁰¹.

Riguardo all'assistenza sociale, altro cardine dell'opera messa in essere dall'UNRRA-CASAS, di cui tratteremo meglio in seguito, evidenziamo ora alcuni numeri: gli aiuti si sono svolti in 124 villaggi ad opera di 81 assistenti e alla fine del 1949 le famiglie assistite sono 2845.

Sulla nascita dei primi villaggi UNRRA-CASAS, sulla loro intrinseca essenza e sulla loro intenzione riabilitante, Barbara Allason immediatamente dopo l'esperienza della Prima Giunta scrive:

Dal Nord al Sud d'Italia, dal Friuli aggruppato ai piedi delle alpi Carniche, alle Marche specchiate nell'Adriatico, all'Abruzzo selvaggiamente proteso verso il cielo, sorgono questi villaggi variopinti e gai, questi gruppi regolari di piccole case bianche, rosa, gialline, verdoline, tutte rette da una disciplina che le fa uniformi, tutte rallegrate da una varietà di giardini e di orti che le fa libere.

Che fossero «casette» era stato deciso sin dal primo istante scartando il progetto di costruire grossi agglomerati edilizi.

Troppa spaventosa miseria, troppa dolorosa e demoralizzante promiscuità avevan dovuto subire per troppo tempo i sinistrati di guerra e senza tetto perché non si pensasse a dar loro veramente la casa propria, il senso riposante dell'home, la possibilità della «rehabilitation».

Queste casette hanno avuto una loro evoluzione, si sono, con gli anni, perfezionate; hanno modificate le proporzioni fra i vari vani. Però fin dall'inizio alcuni punti sono rimasti fissi: ogni casetta doveva avere due piani e due appartamenti per piano; ogni appartamento doveva disporre di un ingresso indipendente. Centro della casa un'ampia stanza da pranzo e soggiorno; in comunicazione con essa una cucina in alcova dove chi nulla possiede trova il fornello economico a legna e carbone, l'acquaio, un piano a tavola per la preparazione delle vivande, gli scaffali per le stoviglie. Vengono poi due o tre camere da letto secondo il numero dei componenti la famiglia, un vano, un ripostiglio.

A ogni alloggio è assegnato un appezzamento di terreno da coltivare ad orto, e, alcune aiuole a giardino: contributo non piccolo al benessere familiare e all'igiene della cucina; occasione di attività sana e piacevole durante le ore - le troppe ore! - della disoccupazione, che altrimenti verrebbero fatalmente votate all'ozio e al vizio.

²⁰¹ B. Allason, *op. cit.*, pag. 11.

Ospiti delle casette fu stabilito a priori che fossero «i sinistrati e senz'altro più bisognosi nelle zone italiane maggiormente danneggiate». La scelta dei fortunati abitatori si fa, zona per zona, mediante un «vaglio» accuratamente condotto, tenendo conto delle domande dei sinistrati, assumendo informazioni e prendendo contatti con le prefetture, con le autorità comunali, con i parroci. Seguono ripetute visite domiciliari per constatare de visu il bisogno reale delle famiglie ed anche il grado di ricuperabilità alla vita sociale, alla vita civile.

Giacché è questo che l'opera Unrra-Casas essenzialmente si propone, riferire di questi sventurati, di questi dispersi, di questa gente, oltre che fisicamente minorata anche travolta moralmente da anni di sofferenze di ozio di promiscuità insidiose, elementi, anziché improduttivi e turbolenti, utili e ordinati della società, indirizzati e guidati verso forme morali e sociali degne di un paese civile²⁰².

Le varie Giunte, la ultimazione dei programmi finanziati con fondi Erp, i programmi edilizi predisposti dal Ministero dell'Interno e quelli predisposti dall'Opera assistenza profughi giuliano - dalmati, affidati ambedue alla prima giunta del CASAS e, infine l'inserimento entro la legge 9 agosto 1954 n. 640, portano il CASAS ad operare, sotto forme diverse, in quasi tutte le regioni d'Italia.

Per la esecuzione di tali programmi il CASAS ha studiato, di volta in volta, particolari soluzioni urbanistiche e tecnico-costruttive estendendo la tipizzazione, prima limitata a fabbricati con due soli piani con 4 appartamenti, a case unifamiliari e multipiani a seconda delle esigenze particolari delle varie zone.

I tradizionali tipi di alloggi semi-rurali sono adottati nella realizzazione dei programmi a favore degli alluvionati del Polesine. Edifici multipiani, con 50-70 appartamenti, sono invece adottati negli interventi a favore degli alluvionati del Salernitano.

Particolari soluzioni urbanistiche, a carattere semintensivo con alternanza di abitazioni monofamiliari ed edifici a più piani, sono impiegate, ad esempio, nella realizzazione di nuclei edilizi per i profughi giuliano-dalmati.

Infine, in accordo con il Ministero dei Lavori Pubblici, il CASAS coopera insieme agli altri maggiori enti edilizi (Iacp, Incis, Ina-casa) alla realizzazione dei quartieri autosufficienti programmati per quattordici grandi città²⁰³.

²⁰² *Ibidem*, pp. 20-21.

²⁰³ INU, *L'attività dell'UNRRA-CASAS*, in Istituto Nazionale di Urbanistica, *Nuove esperienze Urbanistiche in Italia*, INU Edizioni, Roma 1956, pp. 259-260.

La parte assolutamente caratteristica dell'opera svolta dall'UNRRA-CASAS, che la contraddistingue profondamente da tutte le altre opere intese solo alla materiale riedificazione delle case distrutte, è l'assistenza.

Non è sbagliato sostenere che il carattere assistenziale dell'attività dell'UNRRA-CASAS inizia fin dal momento che l'assegnatario entra in possesso della nuova abitazione. La cessione delle case, infatti, non è gratuita, non è né un'elemosina né un dono e ciò è un fatto molto importante per consentire al sinistrato di avere una prospettiva di guadagno e di "riattivazione sociale"; questo perché, dopo i primi sei mesi, gli assegnatari devono pagare una «quota mensile d'uso» anche se estremamente bassa, quasi simbolica.

Dopo dieci o quindici anni le case possono diventare di proprietà degli assegnatari stessi; condizione essenziale è però che essi abbiano dato indubbi e tangibili segni della loro ripresa, e come appena accennato, uno di questi segni fondamentali è il regolare pagamento della quota mensile²⁰⁴.

L'assistenza messa in piedi nei confronti dell'assegnatario dall'UNRRA-CASAS è costituita da vari indirizzi; un primo gradino, di tipo gestionale, è rappresentato dal compito di insegnare agli assistiti a tenere in ordine e in efficienza la casa²⁰⁵. Per fare ciò, l'organizzazione invia delle tecniche che svolgono il ruolo di assistenti familiari, le quali, sotto la guida diretta e l'immediata responsabilità delle capogruppo, dette anche "assistenti distrettuali", organizzano la vita delle famiglie.

Altro punto fermo dell'assistenza UNRRA-CASAS è quello della salute fisica. Con un impegno profondo che passa attraverso vari mezzi, dalle forniture alimentari, all'assistenza medica e ai farmaci, dai consultori e ambulatori, al trasporto agli ospedali, dai ricoveri in sanatori alle cure individuali, l'assistenza UNRRA-CASAS cerca di sconfiggere e arginare una denutrizione ormai cronica e si impegna a debellare tubercolosi, lue ed altre malattie infettive.

Ma la lotta più dura che il fronte assistenziale deve combattere è quella contro la piaga della disoccupazione che in quegli anni è a livelli di emergenza a causa della scarsità delle industrie e della impossibilità di coltivare molte zone del paese, rese inagibili dal conflitto appena finito.

²⁰⁴ B. Allason, *op. cit.*, pp. 20-21.

²⁰⁵ L'ingegnere Bongiovannini (dopo Colonnetti il primo artefice delle case UNRRA) fece osservare alla Allason: «*In Italia si spendono miliardi per dare case ai senzatetto e non s'insegna ad adoperarle. È la rovina, lo sciupio senza rimedio di un prezioso capitale. Eppure sappiamo bene che la ditta che manda una linotype (si tratta della prima macchina per la composizione tipografica meccanica) a un cliente, manda assieme un tecnico che insegna ad adoperarla*». Cfr. *ivi*.

Per combattere questa disoccupazione latente l'UNRRA-CASAS provvede a fornire macchine e strumenti di lavoro, e a seconda dell'area geografica in cui è impegnata ad agire cerca di riattivare industrie o resuscitare forme di artigianato andate in disuso, oppure tenta di dare, alle numerose persone senza lavoro, un mestiere preciso col quale potersi garantire una decorosa esistenza.

È nello svolgere la sua assistenza che l'UNRRA-CASAS, spesso impegnata nella risoluzione di problemi legati ai suoi assistiti, risolve anche quelli di interesse comunitario.

Fa arrivare acqua potabile ove non c'è, oppure persuade la provincia alla costruzione di strade o ancora si attiva per l'illuminazione di zone che man mano si trasformano in quartieri²⁰⁶.

A questo punto bisogna fare un piccolo quadro del piano istituzionale in cui agisce l'opera dell'UNRRA-CASAS. È nell'AAI (Amministrazione per gli Aiuti Internazionali), nella iniziativa comune De Gasperi-Montini che si scioglie il nodo del CASAS alla conclusione degli accordi sui Fondi Lire UNRRA.

A tale proposito Ciampani riporta:

Affidato a Montini, che liquidava velocemente le ultime resistenze, il progetto CASAS sarebbe rientrato per la sua attuazione tra i compiti dell'AAI che poteva, infine, compiere il suo primo atto ufficiale il 12 novembre 1947 siglando l'accordo fra il governo italiano e l'UNRRA sull'uso del Fondo lire, quale intesa supplementare ai due precedenti del 1945 e del 1946: l'accordo era firmato per il governo dallo stesso Montini, coerentemente con quanto affermato alla luce dell'articolo X che individuava nell'AAI "l'organo governativo direttamente responsabile per l'esecuzione di quanto disposto dal Presente accordo".

Allegato all'accordo figuravano l'ammontare complessivo dei Fondi lire che nella cifra (55 miliardi) e nella rateizzazione quinquennale (1947-1951) rispettava sostanzialmente le previsioni del Tesoro della primavera precedente: 15 miliardi erano assegnati ai programmi per l'Assistenza, 14 miliardi ai programmi per l'edilizia, 11 miliardi ai programmi per la Sanità, 5 miliardi per l'Agricoltura ed egualmente 5 agli Enti comunali di consumo; all'UNRRA Tessile spettavano 4 miliardi (ma tra 1947-1948 si prevedevano altri 14 miliardi in prestiti), mentre 1 miliardo sarebbe spettato alle attività degli Enti successori dell'UNRRA²⁰⁷.

Concludendo il discorso generale, l'UNRRA-CASAS rappresenta un esempio singolare nel campo dell'edilizia popolare in Italia, le dimansioni vanno dagli oltre 20.000 alloggi costruiti ai 300.000 vani ricostruiti.

Questa esperienza trova un suo particolare significato in una coerenza pro-

²²⁶ *Ibidem*, pag. 22.

²⁰⁷ A. Ciampani, *op. cit.*, pp. 125-126.

grammatica, in una continua attività di studio e di servizio sociale, in una profonda specializzazione ad operare negli ambienti rurali e di montagna che caratterizzano tanta parte del nostro Paese.

Alla rapida attuazione del programma non è estranea l'impostazione metodologica che caratterizza il sistema operativo del Comitato UNRRA-CASAS.

Lo schema che segue riporta le linee guida delle modalità d'azione del piano di ricostruzione attuato dall'UNRRA-CASAS:

Prima fase

Valutazione delle situazioni sociali e urbanistiche della località di intervento.

la identificazione delle caratteristiche economiche e sociali del territorio;

la traduzione di queste caratteristiche in parametri urbanistici, e conseguente valutazione delle necessità di area fabbricabile;

la rilevazione delle ampiezze dei nuclei familiari, e conseguente determinazione dei tipi edilizi più opportuni.

Seconda fase

Ricerca e rilevamenti delle aree edificabili.

A seguito dei dati definiti precedentemente, viene proceduto alla materializzazione delle superfici occorrenti alla costruzione dei nuclei edilizi, ed al successivo rilevamento delle superfici stesse, inoltre, in aderenza agli elementi tecnici caratteristici della zona, viene proceduto anche alla compilazione delle schede tecniche, necessarie alla fase di pre-progettazione.

Terza fase

Pre-progettazione.

In questa fase vengono definite tutte le caratteristiche dei singoli progetti, e di conseguenza sono completate le elaborazioni dei parametri tecnico-urbanistici inerenti alla progettazione definitiva dei complessi edilizi.

Quarta fase

Progettazione urbanistica e architettonica.

Come penultima fase operativa, in questo tempo si concretizza, sulla scorta delle schede di pre-progettazione e mediante un gruppo coordinato di progettisti, la stesura completa dei progetti urbanistici ed edilizi, in forma esecutiva.

Quinta fase

Progettazione economica e preparazione degli atti di appalto.

A completamento dell'intero ciclo di progettazione si esegue il lavoro inerente alla elaborazione di tutti gli elementi necessari alla definizione tecnica, economica ed amministrativa dei vari progetti.

Le operazioni indicate sono prevalentemente definite mediante schede di impostazione oggettiva e preliminare, al fine di ridurre, al momento della elaborazione definitiva, gran parte delle incertezze derivanti da interpretazioni non sistematiche del problema²⁰⁸.

²⁰⁸ Cfr. *L'intervento dell'UNRRA CASAS: legge 28 luglio 1961, n. 705 per la eliminazione delle case malsane in Italia*, Editalia, Roma 1962.

Capitolo VI

Architettura della rinascita: l'UNRRA-CASAS. Il caso di Palestrina

Come abbiamo delineato, l'intervento dell'organizzazione internazionale UNRRA, nelle sue varie forme, presuppone una situazione di emergenza.

Palestrina, negli anni successivi alla liberazione, rappresenta una vera e propria situazione di crisi.

Per renderci conto delle reali devastazioni, bisogna partire da qualche mese prima del 4 giugno 1944, giorno della liberazione alleata, ricordando i continui e consistenti bombardamenti della "roccaforte" di Palestrina.

Già in precedenza, ma per lo più con lo sbarco di Anzio e con la decisiva offensiva contro il bastione tedesco di Cassino, Palestrina, all'epoca un centro logistico molto importante per le prime linee, diventa un obiettivo sul quale puntare.

I bombardamenti che martoriano la cittadina sono molteplici e anche di intensità distruttiva notevole; da due documenti datati 7 e 30 ottobre 1944 è stato possibile ricavare un elenco di tutti i bombardamenti che la città subisce:

6 gennaio 1944
20 gennaio 1944
22 gennaio 1944 ²⁰⁹
10 febbraio 1944 <i>bombardamento dell'abitato</i>
3 marzo 1944 <i>mitragliamento in vari punti del paese</i>
18 marzo 1944 <i>spezzonamento in contrada Faterna</i>

²⁰⁹ Riguardo questo primo intenso bombardamento, in un suo diario, Padre Gentile Luciola il giorno dopo l'avvenimento riporta: «Circa il bombardamento che ci ha colpito ieri, abbiamo appreso le seguenti notizie: 150 morti tra i civili e un centinaio di militari tedeschi, sepolti tra le macerie dei due ospedali; inoltre numerosi caseggiati distrutti, tra i quali il monastero delle Clarisse». Sempre su tale bombardamento si possono confrontare altre notizie che fanno intuire, anche se con numeri non coincidenti, le devastazioni che l'azione alleata provocò: *Breve ricostruzione storica dello sbarco di Anzio e del coinvolgimento della città di Palestrina nell'avvenimento di Attilio Di Nunzio, 1944-1994 a cinquant'anni dal primo bombardamento di Palestrina (22 gennaio 1944)*, Comune di Palestrina Assessorato alla Cultura, Biblioteca Comunale "Fantoniana", Fondazione «Cesira Fiori»: i morti di quel giorno furono 88 e i feriti oltre 100, mentre Eugenio Tomassi in *Palestrina 1944: diario di una ricostruzione*, op. cit., a pag. 5 parla di circa 200 vittime.

30 marzo 1944 <i>bombe e mitragliamento sulla Villa Fiorentini</i>
2 aprile 1944 <i>bombe e mitragliamento sulla Via Nuova ed in contrada Ponte Ospedalato con distruzione del Villino Nistri</i>
10 aprile 1944 <i>mitragliamento e spezzonamento sulle strade carrozzabili</i>
18 aprile 1944 <i>mitragliamento e spezzonamento sulle strade carrozzabili</i>
19 aprile 1944 <i>mitragliamento e spezzonamento sulle strade carrozzabili</i>
4 maggio 1944 <i>mitragliamento e spezzonamento sulle strade carrozzabili</i>
5 maggio 1944 <i>caduta di un apparecchio con scoppio di bombe</i>
8 maggio 1944 <i>mitragliamento contrada S. Rocco</i>
21 maggio 1944 <i>mitragliamento contrada S. Rocco</i>
23 maggio 1944 <i>bombardamento dell'abitato</i>
26 maggio 1944 <i>mitragliamento e spezzonamento contrada Cori e spezzonamento Chiesa di S. Lucia</i>
27 maggio 1944 <i>spezzonamento Piazza della Cortina</i>
1 giugno 1944 <i>intenso bombardamento sulla città²¹⁰</i>

Tabella n. 4²¹¹

²¹⁰ Furono quasi trecento i morti, vittime dei bombardamenti, mitragliamenti aerei e cannoneggiamenti che tra la fine di maggio e il 3 giugno colpirono incessantemente l'abitato. A tal proposito confronta Pietro Giovannini: *1944-1994 a cinquant'anni dal primo bombardamento di Palestrina (22 gennaio 1944)*, "Quel 22 gennaio", comune di Palestrina Assessorato alla Cultura, Biblioteca Comunale "Fantoniana", Fondazione «Cesira Fiori», pp. 8-9.

²¹¹ Questa tabella è stata costruita, come già accennato nel testo, con l'ausilio di documenti che hanno per oggetto la richiesta del Comune di Palestrina delle indennità di bombardamento. ASP, RGN 32-6, Comitato riparazioni edilizie Palestrina 1945-1952.

Le distruzioni, come si può immaginare, sono ingenti.

Gran parte dell'abitato viene raso al suolo, molte strade sono impraticabili, le fognature distrutte, gli acquedotti inutilizzabili e tutto ciò in un contesto provato dai duri sforzi che la cittadina è stata costretta a compiere per far fronte alle difficoltà del periodo bellico.

È evidente che Palestrina non può sollevarsi con le sole sue forze.

Lo Stato deve intervenire e con esso c'è bisogno dell'assistenza che sono in grado di realizzare gli organismi internazionali preposti, tra cui quello che è il nostro oggetto di studio: l'UNRRA. Per chiedere i finanziamenti che vanno ad avviare, e poi sostenere, il piano di ricostruzione comunale, bisogna innanzitutto quantificare il danno e le distruzioni subite dalla città. Sarebbe un'azione di mera statistica, ma le difficoltà politico-burocratiche, generano, per il riconoscimento del danno materiale, una serie di attriti tra il Comune e gli organi statali competenti (dopo un iniziale sbaglio valutativo della stessa amministrazione prenestina). Così dai primi accertamenti ufficiali delle distruzioni che avvengono dopo la liberazione, le lungaggini fatte di rettifiche delle percentuali dei danni bellici, di richieste ed elenchi, di sollecitazioni e screzi ecc., si deve arrivare agli anni sessanta per avere un riconoscimento effettivo della reale percentuale delle distruzioni subite dalla città.

Un importante accertamento attuato dal Genio Civile e sollecitato dalla Prefettura²¹², in data 9 giugno 1946, riporta che:

[...] la percentuale dei danni ai fabbricati subiti al Comune di Palestrina per effetto degli eventi bellici è del 40% (Quaranta per cento)²¹³.

²¹² La Prefettura, con una lettera che porta la data del 25 maggio 1946, sollecita l'incaricato del Genio Civile a comunicare l'effettiva percentuale dei danni subiti dal Comune di Palestrina. Cfr. ASP, RGN 32-4, *Arrivo fondi rendiconti*.

²¹³ *Ivi*.

MINUTA *Leg. Li Lombi* Roma, addì *12* *6* 194*6*
 Via Mozzeno, 10
 CORPO REALE DEL GENIO CIVILE N di protocollo *13640* Allegati _____
 SERVIZIO GENERALE DI ROMA Risposta alla nota N. *106* del *20/5/1946*

OGGETTO: *Palestrina - Perenziale danni bellici*

Indirizzo: *Procura Macdonato & Palestrina*

Prot. sez n° 82

La relazione alla richiesta in oggetto, significò a codesta Procura che la perenziale dei danni ai fabbricati subiti al Comune di Palestrina per effetto degli eventi bellici è del 100% (Quaranta per cent)

Leg. Li Lombi

Minutata da *R 9/6/1946* il _____
 Copiata da _____ il _____
 Collezionata da _____ il _____

Documento n. 15²¹⁴

²¹⁴ Ivi.

Tale percentuale, minima in confronto alle reali distruzioni subite da Palestrina, non rende giustizia ed inizia il “braccio di ferro legale” per far riconoscere allo Stato, e quindi ai vari Ministeri, un consistente aumento delle percentuali dei danni e di conseguenza dei rispettivi finanziamenti necessari per la ricostruzione del Comune.

L'elezione del sindaco Cingolani Guidi Anna Maria, avvenuta con le votazioni del 25 maggio 1952, e l'insediamento del Consiglio comunale del 26 luglio 1952²¹⁵, segnano l'inizio di una vera e propria offensiva, combattuta anche con il Genio Civile²¹⁶, nei confronti del Ministero dei Lavori Pubblici e dell'Ispettorato Centrale per la Ricostruzione Edilizia.

In data 31 gennaio 1954, un documento interno al Comune di Palestrina riporta:

[...] In ottemperanza alla sua richiesta le rimetto i risultati dello studio fatto da questo Ufficio Tecnico Comunale per stabilire la percentuale delle distruzioni nel centro abitato verificatesi per evento bellico nell'anno 1944.

Esaminato attentamente tutto il centro abitato e il suburbio in base alla mappa del Nuovo Catasto, previo sopralluogo, si sono avute le seguenti risultanze:

DISTRUZIONI

<i>n. 281 mappali del Foglio 17 per la superficie complessiva</i>	<i>di ha. 2.94.13</i>
<i>n. 4 mappali del Foglio 18 per la superficie complessiva</i>	<i>di ha. 15.69</i>
<i>n. 1 mappale del Foglio 16 per la superficie di</i>	<i>ha. 6.00</i>
<i>Totale distruzioni</i>	<i>ha. 3.15.82</i>

DANNEGGIAMENTI

<i>n. 394 mappali del Foglio 17 per la superficie di</i>	<i>ha 4.95.38</i>
<i>n. 56 mappali del Foglio 18 per la superficie di</i>	<i>ha 2.01.39</i>
<i>n. 31 mappali del Foglio 13 per la superficie di</i>	<i>ha 1.02.88</i>
<i>n. 4 mappali del Foglio 23 per la superficie di</i>	<i>ha 0.27.22</i>
<i>n. 11 mappali del Foglio 25 per la superficie di</i>	<i>ha 0.26.33</i>
<i>Totale danneggiamenti</i>	<i>ha 8.53.20</i>

*In totale si sono avuti edifici distrutti e danneggiati pe una superficie coperta di:
ha. 3.15.82 + ha. 8.53.20 = ettari 11.69.02*

*La superficie coperta degli edifici preesistenti al danno bellico era di:
ha 11.69.02 + ha. 2.60.81 (n. 393 mappali) di edifici indenni = ad ettari
4.29.83. In base ai dati esposti si è avuta la seguente percentuale di edifici
distrutti o notevolmente danneggiati in relazione alla superficie coperta
dell'81,7 per cento [...]*²¹⁷

²¹⁵ Per le informazioni sulle votazioni, sul Consiglio comunale e sugli assessori del 1952 vedi la documentazione contenuta in ASP, REP 7-1, Categoria I amministrazione.

²¹⁶ Cfr. ASP, REP 58 a-4, Percentuale distruzioni belliche 1954-1972

²¹⁷ *Ivi.*

Nonostante le richieste e le pressioni fatte dal Comune, la situazione non sembra migliorare²¹⁸ e resta inchiodata su percentuali che si avvicinano alla metà delle reali distruzioni dell'area prenestina.

Un importante elenco delle distruzioni è presente in un documento che certifica:

che a seguito dei bombardamenti aerei dal 22 gennaio al 4 giugno 1944, i fabbricati del centro abitato del Comune di Palestrina, distrutti e gravemente danneggiati ammontano come qui appresso specificati:

<i>Distrutti - vani di abitazione</i>	<i>n. 1967</i>
<i>vani di uso rurale</i>	<i>n. 295</i>
<i>Totale vani distrutti</i>	<i>n. 2262</i>
<i>Danneggiati - vani di abitazione</i>	<i>n. 4139</i>
<i>vani di uso rurale</i>	<i>n. 419</i>
<i>Totale vani gravemente danneggiati</i>	<i>n. 4558</i>

TOTALE VANI DISTRUTTI E GRAVEMENTE DANNEGGIATI

n. 6.820

Che risultando il n. complessivo di vani, prima dei danni in n. di 8.874 la percentuale della distruzione e del grave danneggiamento ammonta al 76.80 per cento²¹⁹.

A riconferma del trascinarsi della incresciosa situazione, e della contrapposizione del Ministero dei Lavori Pubblici alle richieste della Cingolani cito ancora un documento, rivolto a tale Ministero, datato 14 dicembre 1957, che fotografa perfettamente la spaccatura venutasi a creare tra i due enti:

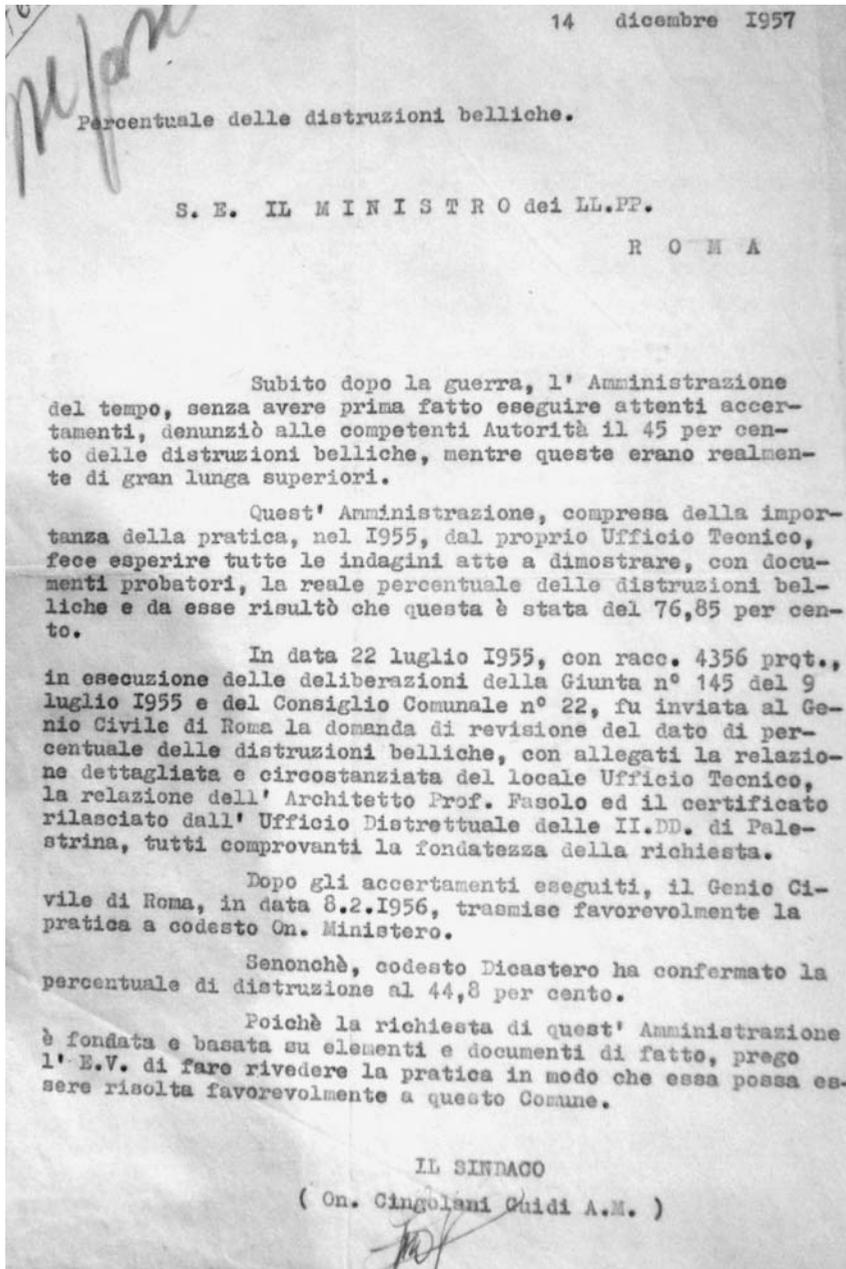
Subito dopo la guerra, l'Amministrazione del tempo, senza avere prima fatto eseguire attenti accertamenti, denunciò alle competenti Autorità il 45 per cento delle distruzioni belliche, mentre queste erano realmente di gran lunga superiori. Quest'Amministrazione, compresa della importanza pratica, nel 1955, dal proprio Ufficio Tecnico, fece esperire tutte le indagini atte a dimostrare, con documenti probatori, la reale percentuale delle distruzioni

²¹⁸ In *ivi* è possibile consultare una serie di documenti che segnano il percorso delle domande fatte dal Comune al Ministero dei Lavori Pubblici per il riconoscimento di più elevate percentuali dei danni e appurare la lentezza del Ministero nel far fronte alle richieste, anche solo con semplici risposte, che quasi sempre, non danno ascolto alle richieste provenienti da Palestrina.

²¹⁹ *Ivi*.

belliche e da esse risultò che questa è stata del 76,85 per cento. In data 22 luglio 1955, con racc. 4356 prot., in esecuzione delle deliberazioni della Giunta n. 145 del 9 luglio 1955 e del Consiglio Comunale n. 22, fu inviata al Genio Civile di Roma la domanda di revisione del dato di percentuale dettagliata e circostanziata del locale Ufficio Tecnico, la relazione dell'Architetto Prof. Fasolo ed il certificato rilasciato dall'Ufficio Distrettuale delle II. DD. Di Palestrina, tutti comprovanti la fondatezza della richiesta. Dopo gli accertamenti eseguiti, il Genio Civile di Roma, in data 8. 2. 1956, trasmise favorevolmente la pratica a codesto On. Ministero. Sennonché, codesto Dicastero ha confermato la percentuale di distruzione del 44,8 per cento. Poiché la richiesta di quest'Amministrazione è fondata e basata su elementi e documenti di fatto, prego l'E. V. di fare rivedere la pratica in modo che essa possa essere risolta favorevolmente a questo Comune²²⁰

²²⁰ *Ivi.*

Documento n. 16²²¹

È in questo contesto che inizia la ricostruzione della città di Palestrina.

²²¹ *Ivi.*

Capitolo VI

1. Si avvia la ricostruzione: il contributo dell'UNRRA-CASAS

La ricostruzione prende il via subito dopo la liberazione del paese con l'enorme lavoro di rimozione delle macerie²²², un lavoro che cambia per sempre il volto dell'abitato di Palestrina.

Infatti durante la rimozione dei resti delle case distrutte nella parte centrale del paese, viene scoperto l'imponente complesso del Tempio della Fortuna Primigenia²²³ e l'area diventa presto sito archeologico in seguito ad un'espropriazione del Ministero della P. I.²²⁴.

La dislocazione del nucleo abitativo, prima della guerra presente sopra i ritrovamenti, deve ora forzatamente indirizzarsi verso nuove aree di espansione individuate nella parte bassa della città²²⁵.

L'8 ottobre 1946, in una risposta ad un sollecitazione datata 11 settembre 1946 contenuta in una lettera del Ministero dei Lavori Pubblici Ispettorato Centrale, è possibile rintracciare, per la prima volta dopo il conflitto, una statistica ufficiale dei senzatetto:

- a) *persone tuttora ricoverate in edifici pubblici o in locali non adatti ad uso di abitazione (n. 130 famiglie) n. 540*
- b) *coabitano con altre famiglie n. 120 persone*
- c) *sono ancora sfollate in altri comuni per mancanza di alloggio n.100 persone circa*²²⁶

²²² È del 29 aprile 1945 una relazione del Comune sui lavori di sgombero di macerie e riparazione fognature effettuati lungo le arterie di Palestrina. Il documento è presente in ASP, RGN 32-2 *Rendiconto spese sgombero macerie-richiesta di rimborso 1945*.

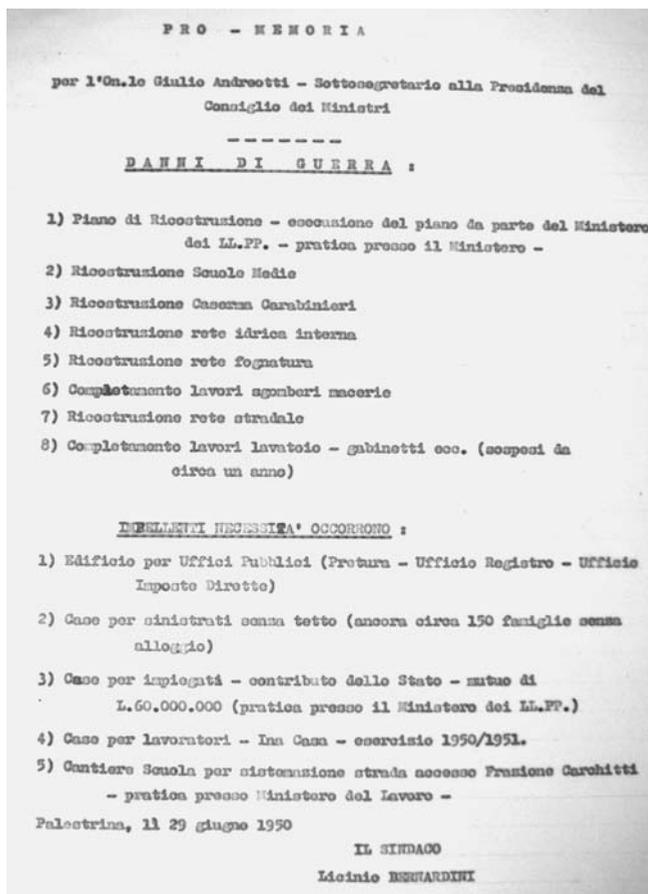
²²³ In un documento presente in ASP, RGN 30-2, *Domande della Commissione Edilizia n. 1-12, 1946* si evidenzia che, in data 6 agosto 1946, l'area del ritrovamento del Tempio è stata completamente sgomberata dalle macerie, ed è appunto nella medesima data che si svolge una riunione della Commissione Edilizia in cui per la prima volta il Dottor Gullini e l'Architetto Fasolo presentano, con l'ausilio di numerosi disegni, l'entità del ritrovamento del Tempio della Dea Fortuna Primigenia.

²²⁴ ASP, REP 57-16, *Progetto alloggi per senzatetto*.

²²⁵ Una delibera comunale datata 7 ottobre 1945 già individua la zona bassa di Palestrina come la più adatta per far sorgere gli edifici della ricostruzione. Questa delibera, nella quale è previsto l'esproprio di aree private, può diventare operativa dopo il 10 dicembre 1945 quando il Corpo Reale del Genio Civile dà parere favorevole agli espropri per la costruzione delle case ai senzatetto. ASP, RGN 32-4, *Arrivo fondi e rendiconti 1945-1950*.

²²⁶ ASP, RGN 32-6, *Comitato riparazioni edilizie Palestrina 1945-1952*. In questo fondo è presente un elenco molto dettagliato delle case distrutte dai bombardamenti nel Comune di Palestrina. Alcuni danni di lieve entità alle infrastrutture prenestine e ad alcune abitazioni vengono causati anche da un violento nubifragio che si abbatte su Palestrina in data 9 luglio 1945; ne è possibile consultare una relazione del Genio Civile in ASP, RGN 32-4, *Arrivo fondi rendiconti 1945-1950*. In questo stesso fondo si trova il documento del Ministero dei Lavori Pubblici sui decreti luogotenenziali recanti norme per la riparazione di fabbricati danneggiati dalla guerra.

Il 7 agosto 1947 una delibera comunale stabilisce che sono necessari per il comune di Palestrina circa 300 alloggi nonostante il Genio Civile, alla data suddetta, ne abbia costruiti 75²²⁷. Tra le difficoltà, molte delle quali politico-burocratiche già evidenziate nel capitolo precedente, si procede a sommarie individuazioni e a dettare indirizzi dell'opera di ricostruzione. Né è un esempio il promemoria del 29 giugno che il sindaco di Palestrina, Licinio Bernardini, invia all'allora sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Giulio Andreotti:



Documento n. 17²²⁸

²²⁷ ASP, REP 1-6.

²²⁸ ASP, RGN 32-8, *Attuazione del piano di Ricostruzione*. È possibile che tale promemoria sia stato consegnato dal Sindaco Bernardini direttamente all'On. Giulio Andreotti, poiché nella data riportata dal documento, il Vicepresidente del Consiglio dei Ministri era a Palestrina per l'inaugurazione di viale Pio XII. Cfr. ASP, 6-57, categoria X lavori pubblici.

In una relazione fatta dal Comune, in data 2 gennaio 1951, ed indirizzata all'Istituto Autonomo della Case Popolari della Provincia di Roma, si comincia a delineare in maniera più razionale la situazione del "problema case" che esiste a Palestrina:

[...] di seguito si trascrivono i dati richiesti da codesto Istituto (I.A.C.P. nda) con la nota cui si risponde:

1° Popolazione del Comune = 9592 (iscritti all'anagrafe)

Numero delle famiglie n. 2271

2° Numero delle abitazioni e dei vani attualmente esistenti ad uso abitazione:

Abitazioni n. 2260 (circa)

Vani n. 6050 (circa)

3° Fabbisogno edilizio presunto nel Comune:

per definire completamente il problema della casa nel Comune e nella Campagna, esclusa la frazione di Carchitti, non tenendo conto delle costruzioni già in atto, occorrono oltre 100 abitazioni;

4° Il limite massimo e minimo circa la misura del fitto, che si ritiene sostenibile per la popolazione del luogo, varia dalle 3.000 alle 8.000 mensili²²⁹.

Circa un anno e mezzo dopo la relazione appena riportata, il sindaco, in una serie di missive indirizzate al Ministero dei Lavori Pubblici e all'Ispettorato della Ricostruzione Edilizia, non manca di sottolineare, come a quasi dieci anni dalla fine del conflitto, ancora 250 famiglie di Palestrina siano senza casa, e come sia necessario stanziare dei fondi per la costruzione di nuove case²³⁰.

Così tra le reali difficoltà il Piano di Ricostruzione del Comune di Palestrina, approvato il 26 maggio 1947, viene dilazionato nel tempo²³¹, e si arriva, tra finanziamenti statali, interventi di vari enti²³², a calcolare, in data 4 dicembre 1952, una somma di non meno di 500 milioni di lire per una parte della ricostruzione di Palestrina²³³.

²²⁹ ASP, REP 6-57 cl. 10, edifici pubblici-monumenti-orologi-edilizia.

²³⁰ *Ivi*, i documenti a cui si fa riferimento portano le date 7-12-14 e 16 maggio 1952.

²³¹ ASP, REP 4-3, Copia delle deliberazioni della giunta.

²³² INA, IACP, ENRESI, e altri, intervengono nella ricostruzione di alloggi, strade, acquedotti ecc.

²³³ Un documento del 4 dicembre 1952, indirizzato dalla Cingolani al Ministero dei Lavori Pubblici, riporta: «Per l'attuazione del Piano di Ricostruzione di questa Città furono, a suo tempo, previsti 225 milioni, dei quali ne sono stati stanziati solamente 70. Sennonché, a parte che i prezzi a suo tempo tenuti presenti sono notevolmente aumentati, con la varianti al detti Piano prevedenti la zona di espansione ed altri essenziali lavori connessi con la ricostruzione della Città; la citata somma di £ 225 milioni si dimostra assolutamente insufficiente, per cui dovrà essere elevata a non meno di 500 milioni. Intanto per poter dare inizio ai lavori di attuazione e realizzare una prima parte urgente e funzionale del Piano occorre lo stanziamento minimo di 200 milioni.[...]». ASP, REP 7-7.

Le ingenti somme richieste dal Comune sono essenziali per porre rimedio alle notevoli devastazioni che sono, dopo oltre otto anni, una realtà amara che va superata.

Dal 1° gennaio 1946 ai primi anni cinquanta nell'abitato comunale vengono svolti e progettati numerosi lavori che comportano elevate spese.

Dall'ufficio del genio civile:

£ 36.135.000 per la viabilità;

£ 2.750.000 per la sistemazione e il ripristino delle fognature;

£ 9.000.000 per il restauro dell'acquedotto delle Cannucceta;

£ 16.232.677 per opere igieniche varie che vanno dal completamento e ripristino del mattatoio comunale, al cimitero, ai lavatoi pubblici ecc.;

£ 4.800.000 spesi per la riparazione della colonia profilattica e il ripristino dell'ospedale civile;

£ 90.894.627 per la costruzione e riparazione di fabbricati;

£ 16.100.000 vengono impiegati per le demolizioni e gli sgomberi;

£ 85.836.835 per consolidamenti, ricostruzioni e riparazioni di chiese ed istituti di beneficenza;

£ 45.446.806 si impegnano per riparazioni, costruzioni e completamenti di scuole.

Per i lavori che all'inizio degli anni cinquanta sono in opera si impegnano £ 100.900.000, mentre altre significative somme sono stanziare per i lavori in progetto, ovvero per quelli di imminente inizio:

per continuare ricostruzioni (caserma dei Carabinieri, fognature, ecc.) vengono impiegati circa 100.000.000, l'Ina Casa per il lotto delle abitazioni in via Frainili impiega £ 13.000.000 e per quello in Via della Martuccia 20.000.000, per il lotto dell'Iacp sempre nella stessa zona 20.000.000, il Comune di Palestrina per ordinaria manutenzione, sistemazioni e acquisti vari ha in progetto di spendere 22.000.000.

Nella spesa del Comune di Palestrina è prevista una somma (ed è quella maggiore) per l'acquisto dell'area per la costruzione delle case UNRRA e la strada²³⁴.

²³⁴ L'area acquistata dal Comune per essere destinata alla costruzione del villaggio UNRRA-CASAS era la proprietà "Liverani". A tal proposito cfr. le planimetrie presenti in ASP, 54-7 e ASP, 54-1/2/3, ASP, REP 6-57 cl. 10, edifici pubblici-monumenti-orologi-edilizia. La zona era stata individuata come la più adatta all'espansione del nucleo abitativo, e quindi anche delle diverse case per i senzatetto, grazie anche ad una animata protesta dei cittadini di Palestrina che si ribellarono, già nel 1945, alla costruzione di abitazioni nei pressi dell'ospedale, cfr. ASP, REP 7-30, Categoria X lavori pubblici 1956.

Villaggio UNRRA-CASAS che inserito nella voce di lavori in progettazione, prevede l'impiego per la costruzione di 36 appartamenti di una somma di £ 70.000.000²³⁵.

È proprio in questa situazione drammatica fatta di ricostruzione lenta, dove i finanziamenti arrivano a corrente alternata e sempre in misura minore del necessario, nell'impazienza, dovuta al fabbisogno monetario²³⁶, di far riconoscere la reale percentuale delle distruzioni che fa la sua comparsa l'UNRRA-CASAS nel Comune di Palestrina. Una comparsa, come abbiamo visto dai dati precedentemente forniti, dovuta all'enorme necessità di alloggi per le numerose persone che vivono in condizioni davvero misere.

L'UNRRA-CASAS, non ancora in veste di realizzatrice di alloggi, compare nei documenti ufficiali del Comune di Palestrina in data 29 giugno 1946. In una lettera spedita dal Ministro dei Lavori Pubblici Romita indirizzata ai sindaci, agli ingegneri del genio civile, si evidenzia che, al Ministero stesso, vengono indirizzate *vivissime lagnanze* dai proprietari di case da riparare per la mancata esplicazione da parte dei Comitati edilizi locali di qualsiasi attività nell'approvvigionamento di materiali occorrenti. Anche l'UNRRA-CASAS, riferisce il documento, che in alcune località si occupa del trasporto gratuito dei materiali necessari ai proprietari indigenti si fa eco di tali lagnanze,

*perché i suoi automezzi sono spesso inattivi per mancanza di richieste da parte dei Comitati*²³⁷

Romita nella sua significativa lettera rammenta inoltre che:

Stretti contatti dovranno essere mantenuti con i rappresentanti dell'UNRRA CASAS, nelle località nelle quali questa svolge la sua attività. E in proposito si fa presente che detto Ente è un organo Governativo dipendente dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri [...].

*Nel caso che i privati trovassero difficoltà a far predisporre perizie e progetti per mancanza assoluta di liberi professionisti locali, oltre che a rivolgersi ai funzionari del genio civile che risiedono sul posto, i quali dovranno prestare gratuitamente la loro opera, sostituendosi ai privati, i Comitati potranno rivolgersi anche ai funzionari distrettuali dell'UNRRA CASAS, i quali provvederanno affinché gli elaborati possano essere il più rapidamente possibile compilati*²³⁸.

²³⁵ Cfr. ASP, RGN 32-8, Attuazione del Piano di Ricostruzione 1945-1964.

²³⁶ In ASP, REP 7-14, Categoria V finanze. Da tali documenti si evince come il Comune di Palestrina navighi in cattive acque finanziarie. Infatti si possono consultare tutte le varie cifre che, in data 29 luglio 1952, rappresentano il prospetto della posizione debitoria di tale ente.

²³⁷ ASP, RGN 32-6, Comitato riparazioni edilizie Palestrina 1945-1952.

²³⁸ *Ivi*.

Chiusa questa piccola parentesi sulle precisazioni e le disposizioni provenienti dal Ministero dei Lavori Pubblici, il 3 settembre 1949, con il protocollo numero 3713, il Comune di Palestrina avanza richiesta all'UNRRA-CASAS per la costruzione di abitazioni civili.

La richiesta di Palestrina rientra in quella dei 42 comuni laziali che chiedono l'intervento dell'UNRRA-CASAS prima del 1951. In tutta Italia sono 705.

Di seguito si evidenzia la mole di richieste che l'UNRRA-CASAS ebbe nei suoi primi anni di attività:

UNRRA CASAS - PRIMA GIUNTA

SITUAZIONE NUMERICA DI COMUNI CHE HANNO RICHIESTO L'INTERVENTO DELL'UNRRA-CASAS PER LA COSTRUZIONE DI CASE POPOLARISSIME PER SENZA TETTO, RAGGRUPPATA PER REGIONE, CON L'INDICAZIONE, PER CIASCUN COMUNE, DELLA POPOLAZIONE PER LA QUALE È STATO CHIESTO L'INTERVENTO E DI QUELLA CENSITA NEL TERRITORIO DELLA REGIONE E CON IL NUMERO DEGLI ALLOGGI RICHIESTI E QUELLO DELLE FAMIGLIE RICOVERATE IN ALLOGGI BASLANI.

REGIONE	N° Comuni	Popolaz. riferita ai Comuni che hanno chiesto intervento (*)	Popolaz. Intera Regione (**)	Alloggi richiesti	Famiglie baraccate(*)
VENEZIA TRIDENT.	1	5.699	728.559	20	2.866
VENEZIA EUGANEA	32	381.255	2.700.367	817	10.445
VENEZIA GIULIA	2	10.776	928.415	52	3.346
LOMBARDIA	14	1.546.408	6.560.721	613	13.734
PIEMONTE	301	1.441.500	3.513.111	400	4.969
LIGURIA	4	121.370	1.557.833	102	9.527
EMILIA	77	831.935	3.538.851	1.797	10.356
TOSCANA	19	581.960	3.152.535	603	10.400
MARCHE	31	431.894	1.361.517	730	2.304
UMBRIA	2	40.573	802.332	30	1.600
LAZIO	42	2.052.783	3.346.918	1.599	44.167
CAMPANIA	17	390.877	4.338.699	640	15.603
ABRUZZO	31	124.647	1.682.808	518	7.471
BASILICATA	4	58.575	628.697	152	2.891
PUGLIE	24	803.842	3.214.854	752	22.387
CALABRIA	75	682.711	2.042.690	1.803	25.090
SICILIA	29	1.240.158	4.462.220	1.343	21.852
	705	10.746.963	45.770.127	12.001	209.928

(*) I dati sono stati rilevati dal Censimento Generale della Popolazione e rilevazione delle abitazioni del 4 e 5 novembre 1951



Documento n. 18²³⁹

Il primo lotto di case eretto nel Comune di Palestrina che, come è stato già accennato, è formato da 36 appartamenti, per un totale di 140 vani²⁴⁰, ha un costo di 70.000.000 di lire.

²³⁹ ASP, REP 7-18, Categoria X-lavori pubblici 1955.

²⁴⁰ ASP, RGN 32-8, Attuazione del Piano di Ricostruzione 1945-1964.

Questo significa che, messi a confronto con i costi del villaggio UNRRA-CASAS di Acilia, inaugurato il 30 marzo del 1950, quelli di ogni singolo vano delle casette di Palestrina pesano all'UNRRA-CASAS quasi il doppio. Ad Acilia il costo di ogni vano non ha superato le 255²⁴¹ mila lire mentre a Palestrina il costo è esattamente di 500 mila lire a vano.

Il villaggio UNRRA-CASAS di Palestrina ha tempi di realizzazione abbastanza veloci se teniamo conto delle difficoltà dell'epoca.

Un documento dell'ufficio distrettuale di Roma della Prima Giunta dell'UNRRA-CASAS, inviato al sindaco di Palestrina, datato 26 luglio 1952 riporta:

I lavori di costruzione di 36 alloggi per senzatetto in cotesto Comune saranno ultimati entro il prossimo mese d'agosto.

È quindi intendimento della n/s Amministrazione di procedere alla consegna degli alloggi agli assegnatari nei primi giorni del mese di settembre od al più tardi per il 15 settembre

È però indispensabile che per tale data siano ultimate anche le opere a carico di cotesto Comune, che come già comunicato con n/s lett. prot. 24029/1/3/1 in data 15/12/50 e successive sono le seguenti:

1) - ultimazione dei lavori di costruzione del collettore della fognatura, al quale dovranno essere condotte le acque di rifiuto del n/s villaggio.

2) - Costruzione della strada centrale del villaggio (con massicciata, superiore spandimento di pietrisco e cunette di raccolta delle acque)

3) - impianto elettrico, dalla rete comunale fino ai contatori dei 36 alloggi.

Poiché d'altronde la consegna degli alloggi si effettuerà soltanto quando dette opere saranno state ultimate, è urgente che cotesto Comune dia inizio alle medesime con la massima sollecitudine al fine di non ritardare l'immissione di tante famiglie senzatetto nelle nuove abitazioni [...]»²⁴².

²⁴¹ Cfr. B. Allason, *op. cit.*, pag. 6.

²⁴² ASP, REP 6-57, 10 edifici pubblici-monumenti-orologi-edilizia.

U.N.R.R.A. - C.A.S.A.S.
(Comitato Amministrativo Soccorso ai Senza-tetto)
PRIMA GIUNTA

Roma, 26/7/1952 ¹⁹⁵

Spett. SINDACO DEL COMUNE di
PALESTRINA

Ufficio Distrettuale di Roma e p.c. ALLA SEDE CENTRALE UNRRA-CASAS I°G.
Prot. N. 82972 Servizio Nuove Costruzioni
ROMA

Risposta al foglio del

All'IMPRESA C.E.D.I.L.
V. G. Belli, 1 ROMA

OGGETTO: Villaggio Unrra-Casas
opere a carico del Comune -

I lavori di costruzione di 36 alloggi per senza-tetto in cotesto Comune saranno ultimati entro il prossimo mese d'agosto.-

E' quindi intendimento della n/s Amministrazione di procedere alla consegna degli alloggi agli assegnatari nei primi giorni del mese di settembre od al più tardi per il 15 settembre.-

E' però indispensabile che per tale data siano ultimate anche le opere a carico del cotesto Comune, che come già comunicato con n/s lett. prot. 24029/L/3/1 in data 15/12/50 e successive sono le seguenti:

- 1) - ultimazione dei lavori di costruzione del collettore della fognatura, al quale dovranno essere condotte le acque di rifiuto del n/s villaggio.-
- 2) - Costruzione della strada centrale del villaggio (con massicciata, superiore spandimento di pietrisco e cunette di raccolta delle acque)-
- 3) - Impianto elettrico, dalla rete comune fino ai contatori dei 36 alloggi.-

Poichè d'altronde la consegna degli alloggi si effettuerà soltanto quando dette opere saranno state ultimate, è urgente che cotesto Comune dia inizio alle medesime con la massima sollecitudine al fine di non ritardare l'immissione di tante famiglie senza-tetto nelle nuove abitazioni.-

Si prega voler dare cortese cenno d'assicurazione.-

L'INGEGNERE DIRETTORE
(Dott. Ing. Luigi Agati)

Luigi Agati

Comune di Palestrina
N. 4770 di Prot.
Cal.

Documento n. 19²⁴³

²⁴³ Ivi.

Si può vedere, nel documento sopraccitato, come il Comune abbia un ruolo attivo nella costruzione delle infrastrutture che garantiscono il futuro utilizzo dei moduli abitativi edificati dall'UNRRA-CASAS²⁴⁴.

Alcuni dei lavori, sollecitati dalla Prima Giunta del CASAS, che devono essere avviati dall'amministrazione prenestina, sono stimati in un primo preventivo, l'8 agosto 1952:

Il lavoro richiesto dalla Direzione delle Costruzioni UNRRA-CASAS, nell'area Liverani, per la sistemazione della strada di accesso, posta a carico del Comune di Palestrina, consiste nel completamento del movimento di terra.

Vi è da eseguire uno sbancamento di terra di mc. 120, con trasporto della terra allo scarico sito nelle vicinanze (Ponte Sardoni) che al prezzo d £ 150 per ogni metro cubo importa la somma di £ 18.000.

Il lavoro può essere concesso ad uno dei carrettieri locali il quale per il prezzo indicato dovrebbe provvedere allo scavo ed al trasporto della terra²⁴⁵.

In base a tale preventivo, la Giunta delibera, secondo i costi programmati, che i lavori inizino di lì a pochi giorni, precisamente il 25 agosto 1952, in modo da poter garantire, come auspicato dal Comitato Amministrativo dei Soccorsi ai Senzatetto, la consegna del nuovo villaggio al massimo entro la metà di settembre del 1952²⁴⁶.

²⁴⁴ Le opere a carico del Comune, vengono stabilite prima in base ad accordi ben delineati tra l'UNRRA-CASAS e lo stesso Comune. A tal proposito viene riportato un documento, firmato dall'ingegnere direttore Dr. Luigi Agapi, del 14 febbraio 1952, in base al quale è possibile individuare come i lavori di costruzione del primo villaggio siano definiti nei minimi particolari, in modo da sottoscrivere con il Comune patti che non lasciano adito a dubbi esecutivi: «Come è noto codesto Comune in base agli accordi intervenuti, è tenuto a costruire la strada interna del Villaggio che l'Unrra-Casas ha in corso di costruzione nella zona di Via Pio XII. Gli scavi di sbancamento furono eseguiti alla consegna dei lavori; è necessario ora costruire la massiciata e tracciare la definitiva livellata della strada, in modo che a tale livellata possono essere riferiti gli accessi alle casette, le recinzioni, i muretti di sostegno ecc. Si prega quindi codesto Comune di voler dare inizio alle opere di completamento della strada in questione [...] La strada dovrà avere una larghezza di ml. 5,00 complessivamente, di cui ml. 3,00 di carreggiata e ml 2,00 (ml. 1,00 per parte) di banchine laterali. Si prega di voler dare cortesemente comunicazione della data nella quale si ritiene di poter dare inizio ai lavori». Il 16 maggio 1952, un documento firmato dal sindaco, che ha per oggetto la costruzione della strada interna del villaggio UNRRA-CASAS in Palestrina, assicura alla Prima Giunta che: «In evasione alla nota emarginata si comunica che la costruzione della strada in oggetto è compresa nel piano di ricostruzione di questo Comune. E poiché il piano di ricostruzione sarà attuato subito essendo stato già concesso dallo Stato il finanziamento del 1° lotto (£. 70 milioni), la ditta concessionaria per l'attuazione - Ente Nazionale Ricostruzione Edilizia Stradale Idraulica, con sede in Roma in Via Leopardi n. 38 - dietro nostra richiesta darà precedenza assoluta all'esecuzione del lavoro di costruzione della strada in parola». Cfr. *Ivi*.

²⁴⁵ *Ivi*.

²⁴⁶ *Ivi*.

Vanno evidenziate, inoltre, alcune piccole tensioni di tipo economico e burocratico che si creano tra il Comune di Palestrina e la Prima Giunta UNRRA-CASAS, negli anni successivi la consegna del villaggio, riguardo il rimborso da parte del Comune di somme anticipate dal CASAS per i lavori accessori del villaggio.

Gli attriti, che vedono confrontarsi i due Enti, si prolungano, per un pagamento di una somma che si aggira attorno alle 600 mila lire, per mesi dal 1955 al 1956 e il Comune non avendo, o non potendo pagare tale debito²⁴⁷, è sottoposto a continue pressioni da parte dell'Ufficio Legale dell'UNRRA-CASAS che, avvalendosi anche della Prefettura, dispone delle scadenze per il saldo della somma più volte rettificata dal Comune e dal CASAS²⁴⁸.

²⁴⁷ A proposito dell'impossibilità di poter pagare il debito con l'UNRRA-CASAS, in un documento del 17 maggio 1956 si legge: «[...] si comunica che da parte di questa amministrazione è stato provveduto all'emissione del mandato n. 281 in data 21/3/1956 per la somma di £ 658.718. Si prega di attendere per l'effettivo versamento poiché la cassa comunale, per sopraggiunte sospensioni di riscossioni di rate di imposte sui terreni e redditi agrari da parte della Intendenza di Finanza, trovasi nella impossibilità di effettuare alcun pagamento». ASP, RGN 58 b-28, *Anticipazioni da parte della prima giunta Unrra-Casas*.

²⁴⁸ Riguardo la serie di missive tra la Prima Giunta dell'UNRRA-CASAS e il Comune di Palestrina, rrelativamente al pagamento del debito contratto da quest'ultimo, cfr. *Ivi*.

Roma, 21.6.1955 19

Fa/

Prefettura di Roma

SIG. SINDACO DI
== PALESTRINA ==

Divisione 4^a N. di prot. 571932

Proposta nota

OGGETTO Rimborsamento anticipazioni concesse nel 1952-1953 per la costruzione delle strade, fognature e allacciamenti idrico-elettrico nei villaggi Unrra-Casas

COMUNE DI PALESTRINA
L. 108 1955

Allegati N. 3864 di Prot.

Cal. Classe

Il Presidente dell'Unrra-Casas, con nota del 10 maggio scorso ha segnalato a questa Prefettura che codesto Comune, nonostante gli impegni assunti e le ripetute sollecitazioni, non ha ancora provveduto al rimborso delle anticipazioni a suo tempo concesse al Comune per i lavori in oggetto.

In merito ha fatto presente che la gestione dell'Unrra ha concesso dette anticipazioni, negli anni 1952-1953, per venire incontro alle deficienze finanziarie del Comune e che, ora, ha urgenza di definire la questione.

Si trasmette la copia della nota inviata dall'Unrra e si prega la S.V. di voler disporre, con ogni urgenza, per la restituzione delle somme anticipate per l'esecuzione dei suddetti lavori assicurando.

IL PREFETTO
[Signature]

Documento n. 20²⁴⁹

Con la costruzione e la consegna del villaggio partono anche le attività integrative dell'assistenza messa in atto dall'UNRRA-CASAS e a Palestrina, attraverso le già citate assistenti, si istituisce un corso per muratori che inizia il 14 settembre 1954²⁵⁰. Comunque, nonostante questi piccoli "screzi" la ricostruzione di Palestrina, tra difficoltà materiali e soprattutto monetarie, va avanti e, in data 13 dicembre 1952, la Prefettura in una lettera al Comune di Palestrina invita quest'ultimo a:

*[...] voler trasmettere con ogni urgenza e comunque non oltre il 27 dicembre 1952 un prospetto in triplice copia [...] delle opere eseguite o in corso di esecuzione dal 4 giugno 1944 ad oggi*²⁵¹.

A questa richiesta il Comune di Palestrina risponde inviando un dettagliato prospetto in cui sono descritte le opere eseguite e da eseguire:

	ENTE		OPERA	SPESA		1) Se l'opera è completata	2) Se in corso l'impegno del lavoro già eseguito
1	2 a	2 b	Indicazione opera	Chilom. o N.ro vani o gg.lav.vi	Spesa	4	5
Opere Stradali	Stato Stato ANAS	Regioni, Province, Comuni, Istituzioni pubbliche di Ass. e Beneficenza	Via S. Martino Strade interne Nazion. Casilina Palestr. Caprara Braccio Solo	Km. 1,500 Km. 2,000 Km. 0,160	30935900 5000000 4475000	si si si si no	n
Opere Marittime
Acquedotti, fognature ed altre opere idriche	Stato Stato Stato Stato Stato Stato		Fognature Acqued. Cannuccata Acqued. Interno Serbatoio Cannucc. Mattatoio Con. Le. S. Cristino Clait. Cabinetti e Lavat.	Km. 3,000 Km. 1,000 Km. 2,000	19750000 31000000 12000000 3000000 4210000 2673590 9349096	13000000 si 9000000 si si si si	
Edifici di beneficenza e di culto	Stato Stato Stato Stato Stato Stato		Conserv. Franceschini Chiesa S. Antonio Seminario S. Lucia Seminario Vescov. Chiesa S. Maria S. Cost. S. Paolo S. Maria S. Rita		21580970 6617649 44625000 993620 1421000 639000 270000	si si si si si si si	

Documento n. 21²⁵²

²⁵⁰ Riguardo questo corso per muratori consulta ASP, RGN 32-8, Attuazione del Piano di Ricostruzione 1945-1964 dove è presente anche una lista del materiale necessario per porre in essere tale attività dell'assistenza UNRRA-CASAS.

²⁵¹ *Ivi*.

²⁵² Parte del prospetto inviato alla Prefettura dal Comune di Palestrina nel dicembre del 1952. *Ivi*.

Edifici scolastici	Stato		Vario Plesso	2533200	si	
	Stato		Caruitti (M. Scol.)	1359000	si	
	Stato		Suole /vv. prof.	654300	si	

Opere Idrauliche (compresa alla voce n. 1)						

Costruzioni Militie	Stato			vani 290	90094627	si
	UNRRA-CASAS			" 140	70000000	si
	INA-CASA			" 70	23000000	18000000
	Case Popolari			" 40	20000000	10000000

Cantieri di Lavoro	Stato		Rimboscimento	50.3800	2354000	
	Stato		Strada Caruitti	" 2951	2050830	
	Stato		" "	" 1900	1324696	
	Stato		Strade Vicinali	" 7220	5006258	

Altre opere varie		E.C.A. Palestr.	Amplia. Ospedale	vani 2	3000000	
		E.C.A. "	Riscald. "		2000000	
	Stato		Riprist. Ospedale		3200000	
	Stato		Rip. Colonia prof.		1600000	
	Stato		Demolizioni e scavi		11200000	8000000

Documento n. 22²⁵³

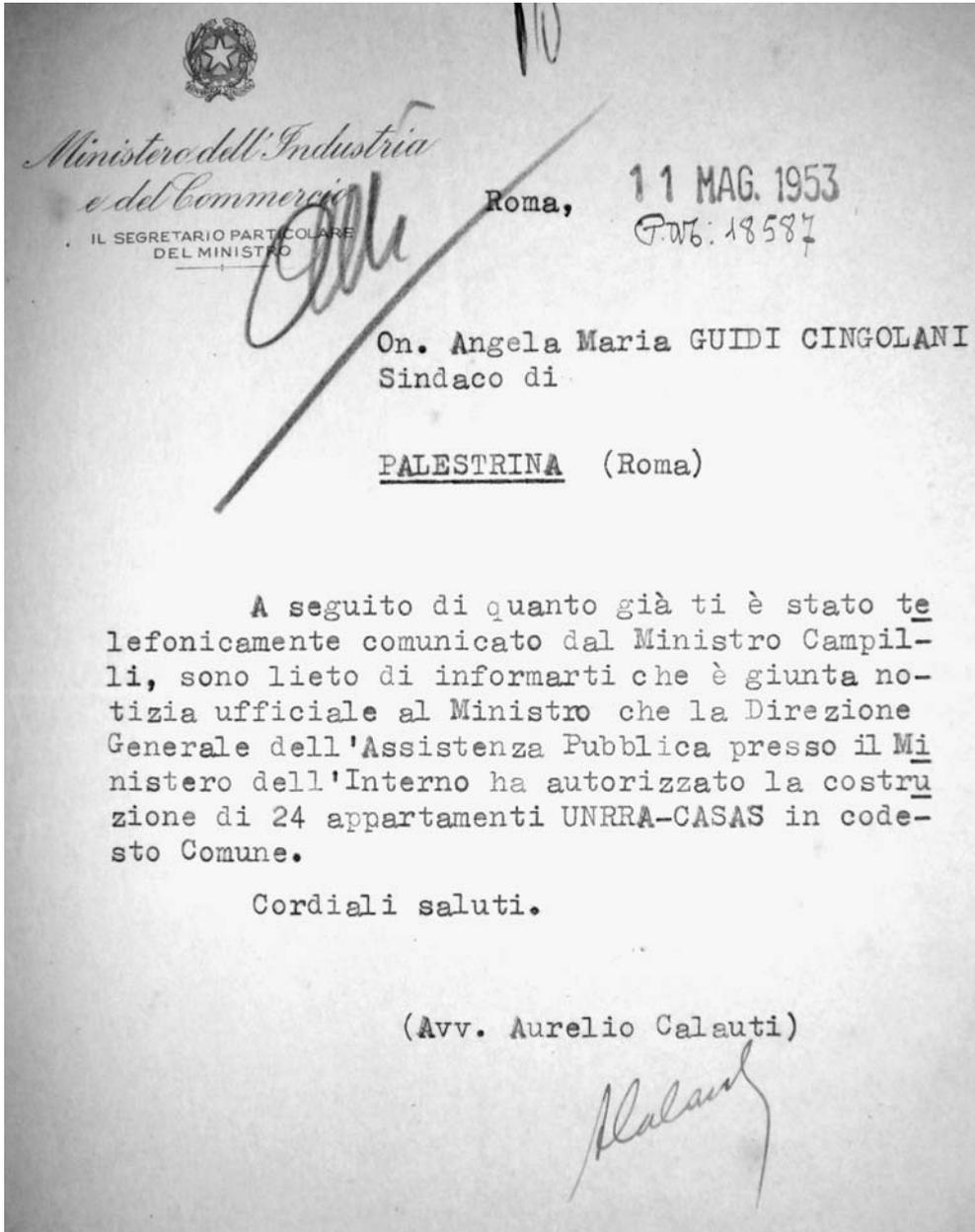
Nonostante gli innumerevoli interventi, la situazione di Palestrina resta però in emergenza, e nemmeno un anno dopo la consegna delle prime "casette" viene approvata la costruzione di un secondo villaggio UNRRA-CASAS, destinato ad alleviare ulteriori sofferenze di persone che sono ancora costrette a vivere in condizioni disagiate.

L'11 maggio 1953 il Segretario Particolare del Ministro dell'Industria e del Commercio, l'avvocato Aurelio Calauti, comunica in una lettera, dai toni molto confidenziali, al sindaco di Palestrina Guidi Cingolani l'avvenuta approvazione della costruzione di un secondo nucleo di case UNRRA.

A seguito di quanto già ti è stato telefonicamente comunicato dal Ministro Campilli, sono lieto di informarti che è giunta notizia ufficiale al Ministro che la Direzione Generale dell'Assistenza Pubblica presso il Ministero dell'Interno ha autorizzato la costruzione di 24 appartamenti UNRRA-CASAS in codesto Comune²⁵⁴.

²⁵³ Seconda parte del prospetto. *Ivi*.

²⁵⁴ ASP, REP 7-7.



Documento n. 23²⁵⁵

²⁵⁵ Ivi.

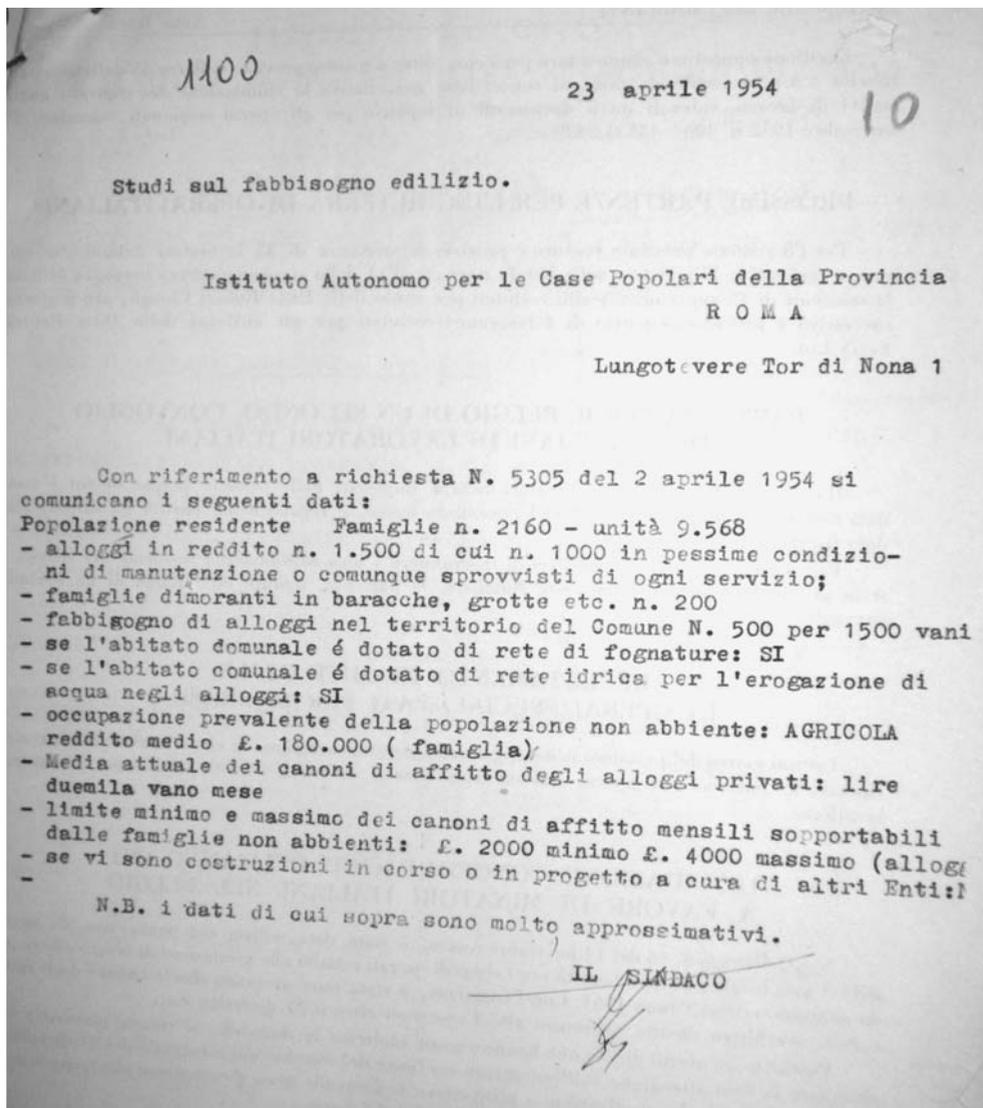
L'autorizzazione per la costruzione di un secondo villaggio UNRRA-CASAS a Palestrina è di grande importanza poiché il problema del fabbisogno edilizio è una esigenza che la cittadina si porta dietro da un decennio.

A descrivere, tra l'altro, molto accuratamente la situazione è uno studio sul fabbisogno edilizio fatto dall'IACP che, in data 2 aprile 1954, a proposito di Palestrina, riporta:

È desiderio di questo Istituto documentarsi sul fabbisogno edilizio nella provincia di sua competenza. A tal fine e allo scopo anche di graduare il suo programma di costruzione a seconda delle locali necessità, si prega codesto Comune di voler cortesemente raccogliere e inviare i seguenti dati:

- popolazione residente: famiglie n. 2.160, unità n. 9.568
- alloggi in reddito n. 1.500 di cui n. 1.000 in pessime condizioni di manutenzione e comunque sprovvisti di ogni servizio
- famiglie dimoranti in baracche, grotte, etc. n. 200
- fabbisogno di alloggi nel territorio del Comune: alloggi n. 500 per vani n. 1.500
- se l'abitato comunale è dotato di rete di fognature: Si
- se l'abitato comunale è dotato di rete idrica per l'erogazione di acqua negli alloggi: Si
- occupazione prevalente della popolazione non abbiente, e reddito medio: Agricola
- media attuale dei canoni di affitto degli alloggi privati: 2.000 vano-mese
- limite minimo e massimo dei canoni di affitto mensili sopportabili dalle famiglie non abbienti: 2.000 - 4.000
- se vi sono costruzioni in corso o in progetto a cura di altri Enti: No.[...] ²⁵⁶.

²⁵⁶ Ivi.



Documento n. 24²⁵⁷

²⁵⁷ *Ivi.* Questo è un altro documento che si riferisce sempre alle condizioni di Palestrina indirizzato ugualmente all'Istituto Autonomo delle Case Popolari della Provincia di Roma.

A conferma delle condizioni disumane in cui vivono ancora numerosi nuclei familiari nell'area prenestina è un fonogramma del Comando della Sezione Carabinieri di Palestrina che porta la data del 7 maggio 1954:

Si comunicano qui di seguito le notizie richieste con il fonogramma in riferimento

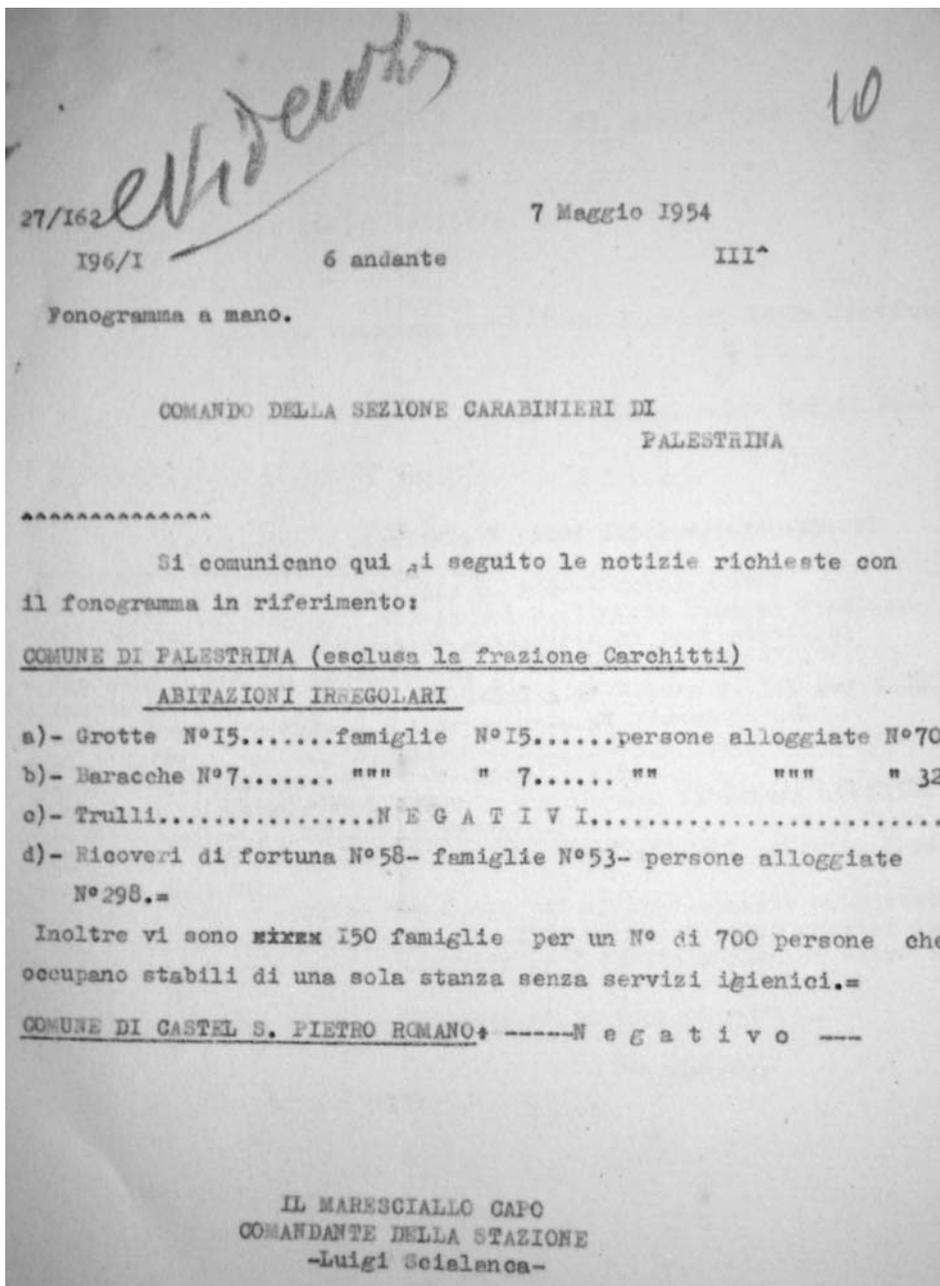
COMUNE DI PALESTRINA (esclusa la frazione di Carchitti)

ABITAZIONI IRREGOLARI

- a) - Grotte n. 15 famiglie n. 15 persone alloggiate n. 70
- b) - Baracche n. 7 “ “ 7 “ “ “ 32
- c) - Trulli NEGATIVI
- d) - Ricoveri di fortuna n. 58 famiglie n. 53 - persone alloggiate n. 298

Inoltre vi sono 150 famiglie per un n. di 700 persone che occupano stabili di una sola stanza senza servizi igienici²⁵⁸.

²⁵⁸ *Ivi.*



Documento n. 25²⁵⁹

²⁵⁹ Ivi.

L'amministrazione comunale, l'8 ottobre 1954, fa un resoconto, al presidente dell'Amministrazione Provinciale dott. Giuseppe Sotgiu, dell'entità e dell'avanzamento dei lavori nel Comune durante il suo mandato:

COSTRUZIONE ALLOGGI SENZA TETTO:

a) Opere eseguite

n. 68 alloggi (I.A.C.P. n. 10, INA-CASA n. 10, Genio Civile (E.N.R.E.S.I.) n. 12,

UNRRA-CASAS n. 36)

b) Opere in corso di esecuzione

n. 24 alloggi (3° Piano alluvionati UNRRA-CASAS)

c) Opere da iniziare

n. 22 alloggi [12 alloggi Comune di Palestrina per dipendenti, n. 10 alloggi Genio Civile

(ENRESI)];

OPERE IGIENICHE

a) opere eseguite

Costruzione collettore principale da Porta del Sole al Ponte Sardoni sulla Provinciale Pedemontana m. 1.800;

Revisione generale sommaria della rete di fognatura interna

b) opere in progettazione

Completamento della fognatura di Via Eliano;

Completamento della fognatura di Via del Tempio;

ACQUEDOTTI

a) opere eseguite

Costruzione bottino di raccolta acqua sorgente Cannucceta;

completamento anello basso (Via Madonna dell'Aquila) con tubatura di ghisa da 80 mm.;

Revisione della rete idrica;

b) opere in progettazione

Costruzione di acquedotto di adduzione dell'acqua dalla Doganella all'abitato di Palestrina;

STRADE

a) opere eseguite

Rifacimento strade interne dell'abitato (Corso Pierluigi, Piazza R. Margherita, Piazza delle Erbe, Piazza della Pesa, Piazza S. Maria degli Angeli, Via Anicia, Via P. Petrini, Piazza Garibaldi, Viale della Vittoria)

Rifacimento completo di Via Madonna dell'Aquila (Genio Civile con Cantiere Scuola)

b) opere da eseguire

Rifacimento del 2° gruppo di strada da parte del Genio Civile (Via Porta S. Martino, Via Roma, Via del Tempio ecc.)

EDIFICI PUBBLICI

a) Opere in corso di esecuzione

Costruzione Caserma dei Carabinieri (in via di ultimazione)

Costruzione edificio postelegrafonico (in via di esecuzione)

b) opere da iniziare

Costruzione della casa O.N.M.I.

c) opere in progettazione

Costruzione della nuova casa Sede Comunale

GIARDINI PUBBLICI

a) opere eseguite

acquisto Parco Barberini (sistemazione provvisoria in attesa dell'attuazione del progetto definitivo)

b) opere in progettazione

Costruzione Edificio scolastico per le Scuole Medie

Sistemazione ad aule scolastiche dell'ex convento delle Monache Farnesiane;

CANTIERI SCUOLA

a) eseguiti

n. 10 (Rimboschimento - Strade Vicinali - Sistemazione igienica Rione Scacciati -Sistemazioni del rione Centro - Strada Comunale di Carchitti - Costruzione lavatoio- Carchitti

b) da eseguire

n. 4 (Strade Vicinali - Sistemazione Parco Barberini - Sistemazione Rione Centro - Sistemazione Zona Archeologica)

OPERE VARIE

a) eseguite

- Impianto Elettrico Frazione di Carchitti (che ne era completamente sprovvisto)

- Illuminazione nuovi tratti di Strade periferiche del Capoluogo;

- Sistemazione di impianti di illuminazione pubblica

- Sistemazione impianti di illuminazione pubblica e suo ampliamento;

- Istituzione Sedi dell'O.M.N.I. in Carchitti e Torresina;

b) opere da eseguire

Sistemazione muretti stradali interno abitato;

Riparazione Edifici di proprietà comunale danneggiati dalla guerra;

Attuazione Piano di Ricostruzione per £. 270.000.000 (1° finanziamento)

INIZIATIVE PRIVATE (sollecitate dall'amm.ne)

a) opere eseguite

Costruzione modernissimo cinema-teatro "Principe"

OPERE ARCHEOLOGICHE

Restauro e sistemazione dei resti del Santuario della Fortuna primigenia e riparazione del palazzo Barberini²⁶⁰.

²⁶⁰ ASP, REP 58 a-4.

È in questo contesto che prende avvio la costruzione del secondo villaggio UNRRA-CASAS.

Nel maggio 1953 arriva a Palestrina l'autorizzazione per edificare le “casette” e, come riportato da quest'ultimo documento, nell'ottobre dell'anno successivo gli appartamenti già sono in costruzione.

Nel marzo 1955, come riporta il documento che segue, il villaggio è pronto per la consegna, ma i tempi si allungheranno per il ritardo dei lavori accessori che il Comune deve portare a termine in modo da rendere abitabili le nuove costruzioni.

Palestrina, li 30 marzo 1955

Pro memoria per l'On.le sig. Sindaco

Oggetto: Casette per S.T. costruite coi fondi degli alluvionati da parte del Ministero dell'Interno. =

L'ing. Tosti direttore della 1^o Giunta dell'UNRRA-CASAS, ente appaltante della casette in oggetto ha comunicato che fra qualche giorno le casette ~~in og-~~ ~~getto~~ saranno pronte per la consegna.

Sten

Il Comune però si troverà nella impossibilità di poterle consegnare perchè manca completamente la fognatura di scarico delle acque bianche e nere. = Tale fognatura è compresa nel progetto di attuazione del piano di ricostruzione già presentato ed attualmente all'esame del Ministero dei LL.PP. =

Per essere in grado di consegnare subito gli alloggi si potrebbe pregare l'E.N.R.E.SI - di costruire subito tale fognatura con l'impegno da parte del Comune, nella ipotesi negativa dell'approvazione, di pagare la spesa relativa.

E' necessario fare la proposta al Comm. Francesconi. =

Documento n. 26²⁶¹

Le spese che lo Stato supporta per la ricostruzione di Palestrina sono ingenti e nell'anno della consegna del secondo villaggio UNRRA-CASAS un documento fa un sommario elenco:

²⁶¹ *Ivi.*

CITTA' DI PALESTRINA
Ufficio Tecnico Comunale

BILANCIO DEI LAVORI ESEGUITI NELL'ABITATO DAL 1° GENN 1945 AL 31 DIC. 1955
Dall'Ufficio del Genio Civile con finanziamenti a totale carico dello Stato

a) Viabilità

X 1) Strada di raccordo V. del Tempio-bivio S. Lucia (Valle Zambea)	L. 26.660.000 L.	
perizia suppletiva	L. 4.276.000	
X 2) Ripristino strada Naz. Casilina	L. 4.475.000	
Y 3) Ripristino selciati interni abitato	L. 5.000.000	
4) Ripristino selciati rione centro -Piazza Reg. Margherita-V.Anicia ecc.	L. 12.000.000	
5) Fornitura materiale per ripristino strada Com.le di Carohitti (Cantiere Scuola)	L. 4.000.000	
6) Ripristino selciati altre strade interne (di imminente attuazione)	L. 22.000.000	
7) Ripristino strada Porta S. Martino (selciatura)	L. 7.000.000	
8) Rifacimento pavimento marciapiede Viale Vittoria (di imminente attuazione)	L. 1.000.000	
9) Sistemazione strada Com.le Carohitti	L. 7.000.000	
Totale		L. 93.411.000

b) Fognature

X 1) Ripristino vari tratti di fognie	L. 1.450.000	
Y 2) Sistemazione tratto fognatura S. Lucia e rami derivati	L. 1.300.000	
3) Costruzione fognatura V. Pio XII°	L. 13.000.000	
4) Costruzione collettore Via Arcioni	L. 20.000.000	
5) Costruzione collettore V. Tempio V. di Sabatuccio (di imminente attuazione)	L. 20.000.000	L. 55.750.000

c) Acquedotti e sorgenti

Y 1) Opere di restauro e sistemazione sorgenti delle Cannucceta -	L. 12.000.000	
2) Riparazione idrica interna	L. 8.300.000	
3) Costruzione serbatoio Cannucceta	L. 3.000.000	
4) Costruzione acquedotto Doganella (in via di costruzione)	L. 110.000.000	
Totale	L.	L. 133.300.000
a riportare		L. 282.461.000

	riporto	L. 282.461.000
d) Opere igieniche varie		
X 1) Completamento e ripristino Mattatoio	L. 2.210.000	
2) Cimitero-mattatoio-fogne -vari ripristini	L. 4.573.000	
3) Ripristino lavatoio pubblici ecc.	L. 9.349.000	
4) Cimitero - ripristino cappelle Forticate	<u>L. 4.000.000</u>	
Totale		L. 20.000.000
e) Ospedali		
1) riparazioni colonia Profilattica	L. 1.600.000	
2) Riparazioni al Civico Ospedale	L. 3.200.000	
3) Ampliamento Civico Ospedale (di imminete attuazioni)	<u>L. 22.000.000</u>	
Totale		L. 26.800.000
f) Costruzione e riparazione fabbricati per S.T.		
1) Case tte per S.T. Via Filippo Bandiera 1° lotto	L. 9.614.000	
2° lotto	L.10.114.000	
3° lotto	L. 9.022.000	
4° lotto	L. 8.736.000	
5° lotto	L. 9.218.000	L. 6.704
2) Edificio per 8 alloggi per S.T.	L. 9.650.000	
3) Case per S.T. lotto A	L. 9.000.000	
lotto B	L.10.000.000	
4) Ripristino Fabbricato II Berti per S.T.	L. 4.000.000	
5) Via Petrini Case p.S.T. completamento	L. 1.500.000	
6) Ripristino edificio Cicerchia-Alese per S.T. complessivamente appartamenti n° 115	<u>L.10.045.000</u>	
Totale		L. 90.899.000
g) demolizioni e sgombri		
1) demolizione fabbricati pericolanti	L. 3.000.000	
2) sgombro macerie	L. 7.100.000	
3) sgombro zona archeologica	L. 6.000.000	
4) sgombri vari	L. 10.000.000	
5) sgombri	L. 10.000.000	
6) sgombri macerie in progetto	<u>L. 10.000.000</u>	
Totale		L. 46.100.000
h) Chiese ed Istituti di Beneficenza		
1) Consolidamento Conservatorio Franceschini	L. 7.980.000	
2) idem - riordino e sistemazione interna	L. 5.693.000	
3) Arredamento ed altare S. Giacomo	L. 220.000	
4) Riparazione Chiesa parrocchiale di S. Antonio e casa parrocchiale	L. 618.000	
5) Riparazione Chiesa di S. Francesco e Convento	L. 420.000	
6) Ricostruzione Chiesa SS. Annunziata	L. 14.192.000	
7) Riparazione Seminario Vescoville	L. 994.000	
8) Ricostruzione Seminario di S. Lucia	<u>L. 44.625.000</u>	
a riportare	L.74.742.000	L. 466.260.000

	riporti	L. 74.742.000	L. 466.260.000
9)	mobili Conservatorio Franceschini	L. 5.000.000	
10)	Ricostruzione Oratorio del Carmine	L. 6.000.000	
11)	Ripristino Chiesa Carchitti	L. 5.000.000	
12)	Ripristino Chiesa di S. Antonio Abate	L. 5.000.000	
13)	Mobili Conservatorio Franceschini	L. 2.600.000	
14)	Ricostruzione Seminario Vescovile (in progettazione)	<u>L. 25.000.000</u>	
	Totale		L. 129.342.000
15)	Ricostruzione Chiesa Madonna dell'Aquila	<u>L. 6.000.000</u>	L. 129.342/000
1)	<u>Scuole</u>		595.602.000
1)	Ricostruzione edificio Scolastico	L. 22.000.000	
2)	Sistemazione Scuola Verrio Flacco	L. 184.000	
3)	Costruzione Scuola Carchitti	L. 13.500.000	
4)	Arredamento Scuola Verrio Flacco	L. 3.200.000	
5)	Scuola Avviamento professionale	L. 6.564.000	
6)	Nuovo edificio Scolastico -in progettazio- ne	<u>L. 50.000.000</u>	
	Totale		L. 95.448.000
1)	<u>Lavori pubblici ed edifici pubblici</u>		
1)	Attuazione del piano di ricostruzione 1° e 2° lotto (in costruzione)	L. 230.000.000	
2)	idem 3° lotto (in progettazione)	L. 80.000.000	
3)	Sistemazione strade vicinali	L. 5.000.000	
4)	Ricostruzione Caserma Carabinieri	L. 50.000.000	
5)	Costruzione muretti rione Scacciati	L. 7.000.000	
6)	Arredamento Sede Comunale	L. 2.500.000	
7)	Costruzione Ufficio Postale	L. 20.000.000	
8)	Sistemazione ex Casa fascio	L. 7.000.000	
9)	Riparazioni Ca. ceteri Mandamentali	<u>L. 5.000.000</u>	
	Totale		<u>L. 406.500.000</u>
	Totale lavori finanziati dallo Stato		L. 1.097.550.000
	dei quali - non eseguiti in attesa di approvazione dei progetti relativi		<u>L. 230.000.000</u>
	Rimangono - lavori già eseguiti		<u>L. 867.550.000</u>

<u>U . N . R . R . A CASAS</u>	
1) Costruzione 1° villaggio Viale Pio XII - 36 appartamenti	L. 70.000.000
2) Costruzione 2° Villaggio Via Frenestina Nuova 24 A pp.ti	L. 50.000.000
TOTALE	L.120.000.000
====oO====	
<u>I.N.A. CASA -</u>	
1°)costruzione lotto case Frainini -12 appartamenti-	L. 13.000.000
2°)costruzione lotto Case Martuccia -14 appartamenti-	L. 30.000.000
3°)costruzione altro lotto di case (in progettazione)	L. 30.000.000
	L. 73.000.000
====oO====	
<u>Istituto Autonomo Case Popolari</u>	
1) Costruzione palazzina Casa Martuccia 14 app.ti	L. 20.000.000
2) Costruzione n° 3 lotti di Case per L. 20.000.000 ognuno (in progettazione)	L. 60.000.000
====oO====	
<u>Ministero della P.I. (Soprintendenza alle Antichità)</u>	
Acquisto Palazzo Barberini e lavori di restauro del Santuario della Fortuna Primigenia	L.300.000.000
====oO====	
<u>OPERA NAZIONALE MATERNITA' INFANZIA</u>	
Costruzione della Casa della Madre e del Fanciullo (in progettazione)	L. 30.000.000
====oO====	
<u>PROVINCIA DI ROMA</u>	
1) allargamento Via Arcioni	L. 5.000.000
2) abbattimento edificio S. Rocco	L. 4.000.000
3) Costruzione del Nuovo Consultorio prov.le	L.18.000.000
Totale	L.27.000.000
====oO====	
<u>Ministero dei LL.PP. (Genio Civile)</u>	
1) Costruzione Case Malsane (capoluogo) (in progettazione) (Frazione Carchitti)	L. 20.000.000
Totale	L.100.000.000
	L.120.000.000
====oO====	
	/./.

<u>CANTIERI SCUOLA GESTITI DAL COMUNE</u>	
Ripristini ai rioni : Scacciati e Centro - Strada di Carchitti ecc.	L. 30.000.000
Cantiere Scuola Ripristino Villa Barberini - di prossima apertura	L. 8.000.000
Totale	L. 38.000.000
===== =====	
===000===	
<u>COMUNE DI PALESTRINA</u>	
1) Acquisto Villa Barberini	L. 16.000.000
2) Ordinaria Manutenzione opere pubbliche	L. 15.000.000
3) Sistemazione Parco della Vittoria ed altro	L. 5.000.000
4) Acquisto area Case UNRRA	L. 20.000.000
5) Costruzione loculi al Cimitero	L. 5.000.000
6) Costruzione Casa per i dipendenti comunali (12 app.ti)	L. 28.000.000
7) Costruzione Casa Via Prenestina Nuova a pagamento differito 12 app.ti	L. 20.000.000
8) Sistemazione Campo Sperimentale	L. 3.500.000
9) Costruzione Campo Sportivo (in progettazione)	L. 30.000.000
10) Sistemazione Parco Barberini	L. 2.500.000
11) Acquisto area ex GI	L. 200.000
TOTALE	L. 145.200.000
=====	

Palestrina, li 15 marzo 1956

Il Tecnico Comunale
(geom. Marcello Bernardini)

Geom. Marcello Bernardini

Documento n. 31²⁶⁶

Capitolo VI

2. Le “casette” e la loro consegna

Il tipo di palazzine edificate a Palestrina, sia del primo che del secondo Villaggio UNRRA-CASAS²⁶⁷, rispecchia perfettamente il progetto che tale Ente, nell'attività della sua Prima Giunta, ha largamente impiegato in Italia.

Ogni palazzina ha due piani e 4 appartamenti, due sono situati al piano terra e due al primo piano.

Due degli appartamenti al piano terra e al primo piano della stessa palazzina hanno gli ingressi verso est e gli altri due appartamenti, al piano terra e al primo piano, hanno il loro ingresso verso ovest. Infine la numerazione degli appartamenti è continua per tutte le palazzine²⁶⁸.



Documento n. 32²⁶⁹

²⁶⁷ Il secondo villaggio UNRRA-CASAS di Palestrina viene edificato, come già è possibile vedere nei documenti precedentemente citati, con i fondi per gli alluvionati.

²⁶⁸ Cfr. ASP, *REP 15-10 assegnazione case senzatetto 1954-55*.

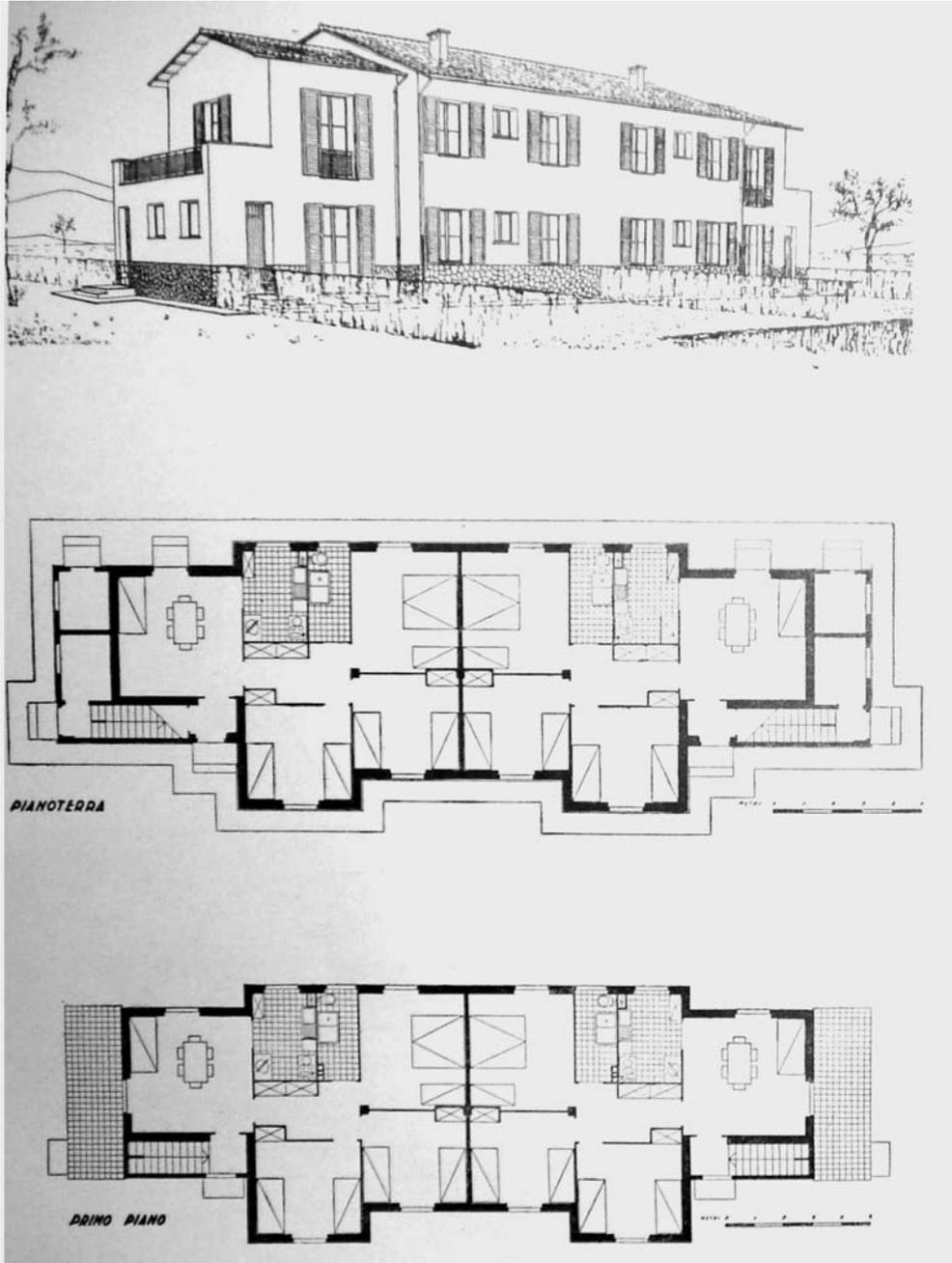
²⁶⁹ Foto di una palazzina UNRRA-CASAS facente parte del primo villaggio costruito a Palestrina. Questa foto può essere consultata presso la Biblioteca Comunale Fantoniana di Palestrina.



Documento n. 33²⁷⁰

La struttura interna delle palazzine, precedentemente descritta, viene di seguito riportata in una piantina per mettere in evidenza la specularità degli appartamenti e per sottolineare come l'intervento di Palestrina si inserisce perfettamente in quello più ampio che l'UNRRA-CASAS mette in essere sull'intero territorio nazionale.

²⁷⁰ Questa foto ritrae in primo piano una palazzina facente parte del secondo villaggio UNRRA-CASAS. *Ivi.*



Documento n. 34²⁷¹

²⁷¹ B. Allason, *op. cit.*, pag. 10.

L'individuazione degli assegnatari dei nuovi appartamenti è un processo molto complesso e selettivo.

La procedura prevede una Commissione che, in base alle domande presentate al Comune, fa una graduatoria secondo determinati requisiti ed infine procede all'assegnazione dell'alloggio.

In linea di massima sembrerebbe un metodo senza particolari difficoltà ma, come vedremo, è assai impegnativo, più di quanto sembri ad una superficiale analisi.

A Palestrina, nel caso del secondo villaggio, il procedimento per l'assegnazione inizia il 10 agosto 1955 con l'affissione di un manifesto dal titolo: "Commissione per l'assegnazione di n. 24 alloggi costruiti dall'UNRRA-CASAS in Palestrina" il quale informa che:

Tutti coloro iscritti nel Registro di Popolazione di Palestrina possono avanzare domanda in carta libera, corredata dello Stato di Famiglia, diretta a questa Commissione presso il Municipio di Palestrina.

La Commissione formerà una graduatoria provvisoria dopo aver accertato lo stato di bisogno.

Saranno presi in particolare considerazione coloro che vivono con la famiglia in alloggi antigienici oppure in coabitazione o in alloggi ristretti.

Sarà inoltre tenuto conto del carico familiare nonché delle condizioni economiche particolarmente disagiate e della perdita dell'alloggio per fatto bellico.

Sarà presa in esame la situazione alloggiativa esistente alla data di pubblicazione del presente bando.

Le domande debbono essere presentate dal 16 al 31 agosto 1955 alla Segreteria della Commissione presso il Municipio.

Non saranno prese in considerazione le domande pervenute fuori i termini suddetti o non corredate dello Stato di Famiglia.

La graduatoria provvisoria sarà pubblicata per otto giorni all'Albo Pretorio del Comune e contro di essa gli interessati possono avanzare opposizione a questa Commissione entro dieci giorni dall'ultimo della pubblicazione.

Dopo l'esame delle opposizioni sarà formata la graduatoria definitiva che sarà pubblicata all'Albo Pretorio.

Gli abitanti della frazione di Carchitti, sono esclusi dalla presente assegnazione in quanto per essi è in progetto la costruzione di appositi alloggi già finanziati dallo Stato con lo stanziamento di Lire 100 milioni.

Palestrina, li 10 agosto 1955

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
Vice Prefetto Dott. Giovanni Paternò²⁷²

²⁷² ASP, REP 15-10, assegnazione case senzatetto 1954-55.

CITTA' DI PALESTRINA
COMMISSIONE PER L'ASSEGNAZIONE DI N° 24 ALLOGGI
COSTRUITI DALL'UNRRA-CASAS IN PALESTRINA
=====

Tutti coloro che sono iscritti nel registro di popolazione di Palestrina possono avanzare domanda in carta libera, corredata dello stato di famiglia, diretta a questa Commissione presso il Municipio di Palestrina.

La Commissione formerà una graduatoria provvisoria dopo avere accertato lo stato di bisogno.

Saranno presi in particolare considerazione coloro che vivono con la famiglia in alloggi anti-gienici oppure in coabitazione o in alloggi ristretti.

Sarà inoltre tenuto conto del carico familiare, nonché delle condizioni economiche particolarmente disagiate e della perdita dell'alloggio per fatto bellico.

Sarà presa in esame la situazione alloggiativa esistente alla data di pubblicazione del presente bando.

Le domande debbono essere presentate dal 16 al 31 agosto 1955 alla Segreteria della Commissione presso il Municipio.

./.

Documento n. 35²⁷³

²⁷³ Documento successivamente affisso come manifesto pubblico. *Ivi*.

Non saranno prese in considerazione le domande pervenute fuori i termini suddetti o non corredate dello stato di famiglia.

La graduatoria provvisoria sarà pubblicata per otto giorni all'albo pretorio del Comune e contro di essa gli interessati possono avanzare opposizione a questa Commissione entro dieci giorni dall'ultimo della pubblicazione.

Dopo l'esame delle opposizioni sarà formata la graduatoria definitiva che sarà pubblicata all'albo pretorio.

Gli abitanti della frazione di Carchitti, sono esclusi dalla presente assegnazione in quanto per essi é in progetto la costruzione di appositi alloggi già finanziati dallo Stato con lo stanziamento di Lire 100 milioni.

Falessina, li 10 agosto 1955

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
Vice Prefetto Dott. Giovanni Petronò

Documento n. 36²⁷⁴²⁷⁴ Ivi.

La Commissione per l'assegnazione delle case ai senzatetto viene nominata con Decreto del prefetto di Roma del 19 luglio 1955²⁷⁵, i componenti sono:

- 1°) Dr. Giovanni Paternò - vice prefetto - presidente
- 2°) Avv. Pinci Giorgio, assessore per il sindaco²⁷⁶
- 3°) Prof. Di Nunzio Settimio - presidente E.C.A.
- 4°) Don Luciano Rita - parroco
- 5°) Scialanga Luigi - Maresciallo dei Carabinieri - Comandante di Stazione
- 6°) Costantini Giuseppe fu Agapito - cittadino.

Questa Commissione si riunisce per la prima volta il 9 agosto 1955 e nelle sue iniziali riunioni stabilisce i modi ed i requisiti per presentare domanda e le percentuali di punteggio da assegnare alle varie richieste.

A tale proposito:

Premesso che costituiscono motivo di esclusione dall'assegnazione dell'alloggio:

- 1°) *La mancanza di requisiti di moralità oltre che di precedenti incensurabili sotto il punto di vista penale e sociale;*
- 2°) *L'essere proprietari di casa in Palestrina;*
- 3°) *Rinuncia o mancata presa in consegna di alloggi popolari precedentemente assegnati;*

STABILISCE

I seguenti criteri:

1) *Divisione dei richiedenti in classe a seconda della situazione alloggiativa e della esigenza dell'alloggio e cioè:*

1ª Classe:

Tutte le domande di coloro che abitano con la propria famiglia in alloggi antigienici o che hanno a carico procedura di sfratto esecutivo pronunziato prima della domanda o di sgombero ordinato dalla autorità amministrativa. Si intende per alloggio antigienico: le cantine, gli scantinati, le baracche di legno e di materiale eterogeneo, le capanne, la coabitazione con estranei in ambienti eccessivamente ristretti, le soffitte;

2ª Classe:

Coloro che abitano con la propria famiglia in alloggio non in coabitazione, ma in condizione di ristrettezza e cioè più di due persone per vano utile;

3ª Classe:

Coloro che si trovano in condizioni alloggiative che non rientrano né nella

²⁷⁵ *Ivi.*

²⁷⁶ In alcune riunioni della Commissione, come quella dell'8 settembre 1955, l'assessore per il sindaco Pinci Giorgio, viene sostituito da Tagliaferro Giuseppe. Vedi verbale della riunione in *ivi.*

prima e né nella seconda classe;

Nell'ambito di ogni classe sarà assegnato al richiedente il seguente punteggio:

- | | |
|--|----------------|
| 1) - mancanza di lavoro con retribuzione a reddito fisso | <u>punti</u> 3 |
| 2) - per ogni persona coabitante ed a carico | " 1 |

Nessun punto per ogni componente che esercita un'attività lavorativa retribuita

- | | |
|--|--------|
| 3) - perdita di alloggio per fatto bellico o profugo | " 3 |
| 4) - per coloro che avevano residenza anteriore al 1954 | " 3 |
| 5) - anzianità di residenza in Palestrina posteriormente al giugno 1954 per anno | " 0,25 |

Considerare per anno la frazione superiore a sei mesi.

La scadenza della decorrenza va riferita al bando di concorso.

- | | |
|--|--------|
| 6) - per anzianità di costituzione del nucleo familiare anteriormente al I gennaio 1948 (la Commissione ritiene opportuno stabilire questa data poiché la normalità dei rapporti sociali può considerarsi alla fine del 1947, dopo cioè il ritorno dalla prigionia e ristabilimento delle amministrazioni pubbliche locali ecc.) | " 2,50 |
|--|--------|

- | | |
|---|--------|
| 7) - per coloro che hanno costituito il nucleo familiare a mezzo di regolare matrimonio posteriormente al I gennaio 1948 per anno considerando per un anno le frazioni superiori a sei mesi | " 0,25 |
|---|--------|

- | | |
|--|-----|
| 8) - per essere vedova o orfano dell'ultima guerra | " 2 |
|--|-----|

- | | |
|---|-----|
| 9) - per essere ex combattenti o mutilati | " 1 |
|---|-----|

- | | |
|---------------------------|-----|
| 10) - per grandi invalidi | " 3 |
|---------------------------|-----|

- | | |
|---|--------------------|
| 11) - per grave malattia causata o aggravata dall'alloggio ove abita il richiedente con la famiglia | " 2 ²⁷⁷ |
|---|--------------------|

Alla Commissione giungono, entro i termini prescritti dal bando, 169²⁷⁸ domande.

Essa subito dopo incomincia il proprio operato per selezionare l'ammissibilità o no delle richieste in base alle norme stabilite, precedentemente riportate.

Per avere le varie informazioni sull'abitazione, sulla condotta morale ecc. del richiedente, il Comune fa svolgere indagini appropriate alla Stazione dei Carabinieri di Palestrina.

Di seguito viene riportata la richiesta inviata in data 11 agosto 1955 da parte del sindaco al Maresciallo Comandante della Stazione dei Carabinieri di Palestrina:

²⁷⁷ *Ivi.*

²⁷⁸ Il numero delle domande viene rettificato in un documento successivo da 169 a 171. *Ivi.*

Prot. N. 4681

11 agosto 1955

Al Sig. Maresciallo Comandante la Stazione
dei Carabinieri.

S E D E

OGGETTO: INFORMAZIONI per l'assegnazione di alloggi a senza
tetto.

Si prega la S.V. voler esperire opportune informazioni
sul conto degli elencati cittadini che hanno inoltrato do-
manda per avere l'assegnazione di un alloggio del 2° villag-
gio UNRRA-CASAS. Per ogni richiedente si desidera conoscere
le seguenti notizie:

- Numero delle persone conviventi;
- se sinistrato a seguito degli eventi bellici;
- se coabitante il numero dei coabitanti;
- le condizioni economiche;
- le caratteristiche dell'alloggio occupato, specificandone la
natura e possibilmente la superficie (dato approssimativo)
- la moralità del richiedente;

Le notizie richieste sono necessarie alla Commissione per
l'assegnazione degli alloggi, nominata dalla Prefettura di
Roma e presieduta dal Vice Prefetto.

Si prega voler restituire l'elenco possibilmente per la
fine del corrente mese.

IL SINDACO

Documento n. 37²⁷⁹

²⁷⁹ Ivi.

La Commissione su 171 domande ne ritiene ammissibili 142 e inammissibili 28.

Delle 142 domande ritenute ammissibili la Commissione stila una classifica in base al punteggio ottenuto da ciascuna ed infine questa classifica viene ristretta agli assegnatari che hanno avuto il maggiore punteggio, dopo aver controllato tutti i ricorsi che sono stati fatti.

Il 19 dicembre 1955 si ha la graduatoria definitiva:

COMUNE DI PALESTRINA

La Commissione per la assegnazione degli alloggi nominata con Decreto del Prefetto di Roma del 19 Luglio 1955 n. 57965 per l'assegnazione dei 24 alloggi costruiti dall'Unrra-Casas in Palestrina;

Vista la graduatoria provvisoria pubblicata all'Albo Pretorio del Comune dall'8 all'19 Dicembre 1955;

Ritenuto i reclami pervenuti e le decisioni adottate contro la detta graduatoria e cioè:

- 1)- Amarisse Ginevra contro di essa ha prodotto reclamo Braghese Luigi formolando opposizioni generiche tali da non modificare la classifica della provvisoria. Conferma alla Classe 2^a con punti 13,50;
- 2)- Coccia Gordiano contro di esso hanno prodotto reclamo i concorrenti De Santis e Lurti affermando che il Coccia abita in un alloggio decente risulta invece che il suddetto alloggio è uno scantinato. Conferma alla classe 1^a con punti 12,50;
- 3)- Pacifici Otello contro di esso ha prodotto reclamo D'Offizi Giuliano non recando motivi tale da far modificare la precedente classifica. Conferma alla Classe 2^a con punti 13,50;
- 4)- Renzi Valentino contro di esso hanno prodotto reclamo Chiapparelli, De Santis, D'Offizi Giuliano, Braghese, Bernardini, Sbenelli, Lurti e Del Moro. Risulta che il Renzi dopo la domanda si è trasferito di sua volontà in una casa non igienica e che due suoi figli lavorano declassa alla classe 3^a con punti 12,50;
- 5)- Tagliacozzo Augusto contro di esso ha prodotto reclamo Chiapparelli con motivi generici tali da non modificare la precedente classazione. Conferma alla Classe 2^a con punti 14;
- 6)- Tagliacozzo Marino contro di esso hanno prodotto reclamo Bernardini, Chiapparelli, Del Moro e Sbenelli affermando che non è vero che il Tagliacozzo è sinistrato. Risulta che effettivamente non è sinistrato. Conferma alla classe 2^a e riduce il punteggio da 14,50 a 10,50;

- 7)- Virgili Alvaro contro di esso hanno prodotto reclamo Braghese, De Santisi e Lurti adducendo motivi generici e talà da non far modificare la precedente classazione. Conferma alla classe 2^a con punti 12,50;
- 8)- Bernardini Tullio reclama nel proprio interesse e perchè gli sia riconosciuto il punteggio della malattia del figlio Giovanni. Accoglie e conferma alla Classe 2^a con punti 10,50;
- 9)- Braghese Luigi non reclama nel proprio interesse ma contro Renzi Virgilio e Amerisse decisi come sopra. Respinge e conferma alla Classe 2^a con punti 11,50;
- 10)- Busca Palmerio fu dichiarato irricevibile perchè proprietario di casa in Palestrina. Nel reclamo il Busca ammette di essere proprietario della casa ove abita sia pure affetta da umidità. Respinge e dichiara la domanda irricevibile;
- 11)- Chiapparelli Antonio non reclama nel proprio interesse ma contro Renzi, Tagliacozzo Marino e Tagliacozzo Augusto decisi come sopra. Respinge e conferma alla classe 2^a con punti 11,50;
- 12)- Del Moro Luigi chiede che gli sia riconosciuto il requisito del n. di combattente e di combattente. Risulta che in effetti è in possesso di tale requisito. Accoglie e conferma alla Classe 2^a aumentando il punteggio da 9,50 a 14,50;
- 13)- De Paolis Angelo chiede che gli sia riconosciuto il requisito della malattia della moglie. Non risulta dal certificato esibito che la malattia è dovuta all'oggi dove abita. Respinge e conferma alla Classe 2^a con punti 11,50;
- 14)- De Satis Giovanni ricorre chiedendo una migliore classifica. Il De Santisi ha avuto riconosciuto tutti i requisiti previsti dai criteri. Respinge e conferma alla Classe 2^a con punti 8,50;
- 15)- D'Offizi Giuliano ricorre chiedendo una migliore classifica. Il D'offizi ha avuto riconosciuto tutti i requisiti previsti dai criteri. Respinge e conferma alla Classe 2^a con punti 9,50;
- 16)- D'Offizi Otello chiede gli sia riconosciuto il requisito dell'atti-

- gigenicità. Risulta che il D'Offizi abita in un alloggio ristretto ma non antigienico comparativamente ai richiedenti che lo precedono in graduatoria. Respinge e conferma alla Classe 3^a con punti 16,50;
- 17)- Giordani Giuseppe chiede una migliore classifica nonchè il riconoscimento della malattia di un familiare e di combattente. Risulta che il Giordani abita in un alloggio ristretto ma non antigienico comparativamente ai richiedente che lo precedono in graduatoria e che gli è stato riconosciuto il requisito di combattente. Accertata l'esistenza della malattia di un familiare accoglie e conferma la classe 3^a aumentando il punteggio da 9,50 a 11,50;
- 18)- Lulli Nazzeno chiede il requisito dell'antigienicità. Risulta che il Lulli abita nell'ex casa di Pierluigi in alloggio ristretto ma non antigienico comparativamente ai richiedenti che lo precedono in graduatoria. Respinge e conferma alla classe 3^a con punti 13,50;
- 19)- Lurri Luigi non reclama nel proprio interesse ma contro Coccia, Renzi e Virgili decisi come sopra. Respinge e conferma alla Classe 2^a con punti 11,50;
- 20)- Magliacchetti Michele ricorre adducendo motivi generici tali da non modificare la precedente classazione. Respinge e conferma alla Classe 3^a con punti 11,50;
- 21)- Mattogno Celestino ricorre adducendo motivi generici. Risulta che al Mattogno è stato riconosciuto quanto gli spetta secondo il criterio. Respinge e conferma alla Classe 2^a con punti 9,50;
- 22)- Mattogno Enrico ricorre chiedendo il requisito dell'antigienicità e quello della malattia del familiare. Respinge per l'antigienicità risultando non applicabile tale requisito comparativamente ai richiedenti che lo precedono in graduatoria. Accoglie per la malattia e conferma alla Classe 3^a con punti 11,50;
- 23)- Pirotta Paolo Maria Giuseppe ricorre adducendo motivi generici. Risulta che ha avuto riconosciuto quanto gli spetta secondo i criteri. Conferma alla Classe 2^a con punti 7,50;
- 24)- Pizziconi Mario ricorre chiedendo una migliore classifica perchè abita con la famiglia in soffitta. Risulta che tale requisito gli è stato riconosciuto.

Conferma alla Classe 2^a con punti 10,50;

25)-Proietti Alessandri Romolo chiede il requisito di combattente nonché quello della malattia e dell'antigienicità dell'alloggio. Risulta che l'antigienicità gli è stata riconosciuta. Respinge per la malattia perchè dal certificato non risulta dovuta all'alloggio ove abita. Accoglie per combattente. Conferma alla Classe 2^a e aumenta il punteggio da 9,50 a 10,50;

26)- Ruzzoli Augusto chiede migliore classifica perchè con forte carico familiare è in alloggio antigienico. Risulta che gli è stato riconosciuto quanto gli spetta. Conferma alla Classe 2^a con punti 10,50;

27)- Salvatori Carlo chiede una migliore classifica perchè in alloggio antigienico e per malattia di un familiare. Risulta che l'antigienicità gli è stata riconosciuta. Respinge per la malattia perchè non dovuta all'alloggio ove abita. Conferma alla Classe 2^a con punti 9,50;

28)- Sbenelli Italo non ricorre contro il proprio interesse ma contro Renzi e Tagliacozzo Marino decisi come sopra. Conferma ~~alla~~ la irricevibilità della domanda;

29)- Scipioni Pietro chiede aumento del punteggio per il carico familiare. Risulta che effettivamente nella famiglia delle Scipioni lavora il solo figlio Aurelio. Accoglie e conferma alla Classe 2^a aumentando il punteggio da 10,50 a 14,50;

30)- Tramontana Luigi chiede il requisito del sinistramento e quello della malattia del familiare. Il sinistramento non spetta perchè il Tramontana è sinistrato di Cassino e non di Palestrina. La malattia non è documentata. Conferma alla Classe 2^a con punti 11,50;

31)- Turianelli Domenico chiede migliore classifica perchè in alloggio antigienico e per malattia di un familiare. L'antigienicità gli è stata riconosciuta. La malattia del familiare non è documentata. Conferma alla Classe 2^a con punti 6,50;

Visti gli esiti dei sorteggi per coloro risultati con pari Classe e punteggio

HA. APPROVATO

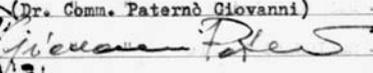
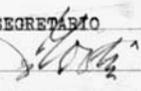
la seguente GRADUATORIA DEFINITIVA per l'assegnazione dei 24 alloggi costruiti

dall'Unrra-Casas in Palestrina: ¹ Classe 1^a punti

1)	NARDI Olimpio	Classe 1 ^a	punti 13,50
2)	TAMBURRINI EQUILIO	" " "	" 13,50
3)	COSSIA Gordiano	" " "	" 12,50
4)	CLERI Vittorio	" " "	" 12,50
5)	LIBIANCHI Ritardo	" " "	" 12,50
6)	ANCONITANO Amedeo	" " "	" 12,50
7)	LULLI FORESTO	" " "	" 12,50
8)	FERRI Bonificatio	" " "	" 12,50
9)	ANGELINI Filadelfo	" " "	" 8,50
10)	STRAMAZZI Cesare	" " "	" 8,50
11)	CICERCHIA Nella	Classe 2 ^a	" 14,50
12)	DEL MORO Luigi	" " "	" 14,50
13)	SOLIGNANI Cesare	" " "	" 14,50
14)	SCARAMELLA Giulio	" " "	" 14,50
15)	SCIPIONI Pietro	" " "	" 14,50
16)	CHIAPPARELLI Flora	" " "	" 13,50
17)	AMARISSE Ginevra	" " "	" 13,50
18)	MATRIRIANI Enrico	" " "	" 13,50
19)	PACIFICI Otello	" " "	" 13,50
20)	FEDERICI Settimio	" " "	" 13,50
21)	SABBIONI Armando	" " "	" 13,50
22)	FERRACCI Francesco	" " "	" 12,50
23)	VIRREI Alvaro	" " "	" 12,50
24)	TAGLIACCOZZO Augusto	" " "	" 12 -

I seguenti altri concorrenti classificati in seconda classe ma con punteggio inferiore vengono elencati a titolo di riserva nel caso di rinuncia di alcuno dei precedenti 24:

25)	CHIAPPARELLI Antonio	Classe 2 ^a	punti 11,50
26)	DE PAOLIS Angelo	" " "	" 11,50
27)	LURTI LUIGI	" " "	" 11,50

28)- BRACHESE Luigi	Classe 2 ^a	punti	11,50
29)- TRAMONTANA Luigi	"	"	11,50
30)- STOCCO Ferdinando	"	"	11,50
31)- DI TULLIO Marino	"	"	11,50
32)- TURIANELLI Costantino	"	"	11,50
33)- PROIETTI Ettore	"	"	11,50
La presente graduatoria definitiva sarà pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune per otto giorni consecutivi.			
Il Comune di Palestrina è incaricato dell'immissione negli alloggi degli aventi diritto secondo l'ordine di cui alla graduatoria che precede.			
Palestrina, il 19 Dicembre 1955			
IL PRESIDENTE			
(Dr. Comm. Paternò Giovanni)			
			
IL SEGRETARIO			
			

Documento n. 43²⁸⁵

Alcune di queste domande hanno degli strascichi per ricorsi su presunte denunce non vere fino alla fine del 1957 e a tal proposito è molto interessante la documentazione presente nel fondo ASP, REP 15-12, *assegnazione case senza-tetto 1956-57*.

Comunque, una volta individuati i beneficiari dei nuovi alloggi, arriva, dopo il 20 dicembre 1955, nelle case di queste persone bisognose una lettera che ha per oggetto: Assegnazione alloggio 2° Villaggio:

³⁰⁵ *Ivi*.



CITTÀ DI PALESTRINA

PROVINCIA DI ROMA

Prot. N. _____ Allegati N. _____ li 20 dicembre 1955

Risp. a nota N. _____ del _____ Div. _____ Sez. _____

OGGETTO: Assegnazione alloggio 2° Villagio.

Al Sig. _____

SEDE

ING. TIP. LAZIALE - PALESTRINA

Sono lieto comunicarvi che la speciale Commissione nominata dal Prefetto di Roma, vi ha assegnato l'alloggio N. _____ della _____ palazzina de 2° Villagio costruito lungo la Via Prenestina Nuova.

Domani alle ore 8,30 dovrete presentarvi presso questo Municipio per la stipulazione del contratto con funzionari dell'Istituto Autonomo Case Popolari incaricati della gestione. =

A tal fine dovfete presentarvi personalmente e dovrete portare:

- a) £. 20.000 circa per un canone di affitto anticipato per due mensilità, per deposito cauzinale e per le spese di contratto;
- b) £. 6.300 per l'utenza di acqua, per la quale dovrete firmare apposito contratto con questo Comune.

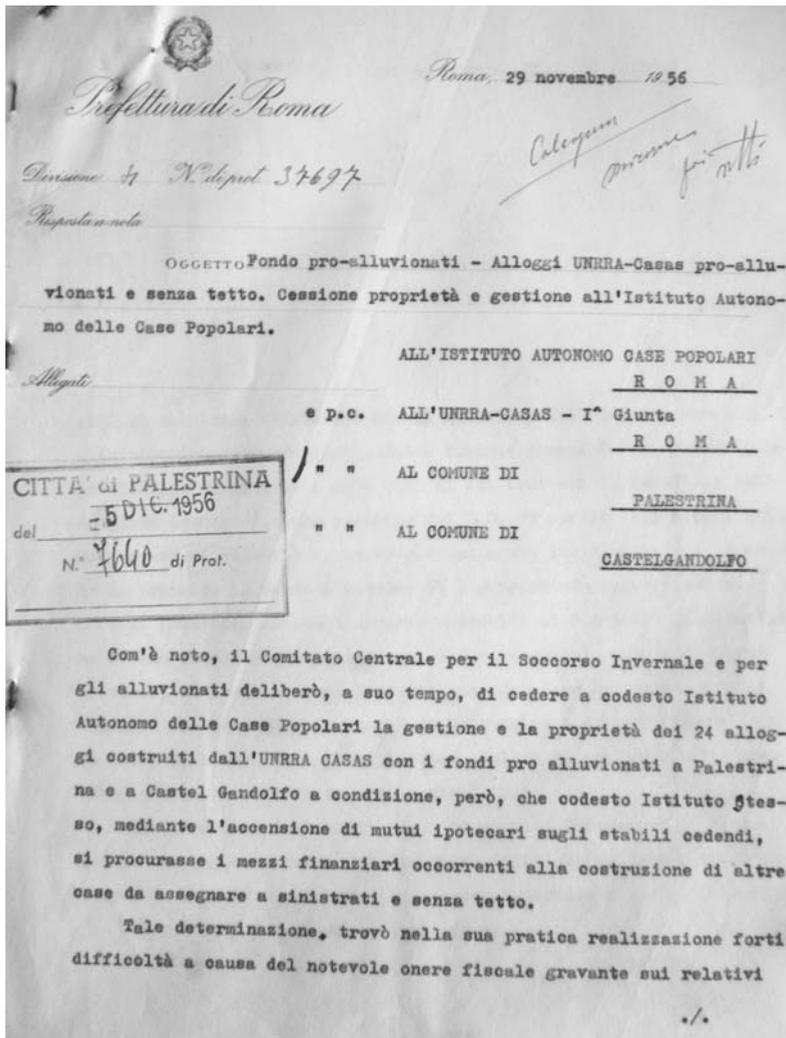
Ove per qualsiasi ragione intendeste rinunciare all'assegnazione dovrete comunicarlo in giornata onde avvertire altro cittadino che vi segue in graduatoria.

IL SINDACO

Questa lettera rappresenta la fine di un calvario per famiglie che, messe in ginocchio dalla guerra, hanno vissuto per anni in condizioni di disagio e miseria al limite dell'umana sopportazione.

Ora il nuovo alloggio ha il significato del ritorno alla vita.

Già verso la fine del 1956, si avviano le pratiche per il passaggio dei villaggi UNRRA-CASAS sotto l'amministrazione dell' Iacp come è possibile dedurre dal seguente documento:



Documento n. 45²⁸⁷

²⁸⁷ ASP, REP 7-42, Categoria X lavori pubblici 1957.



Prefettura di Roma Roma, _____ 19__

Versione _____ N. di prot. _____

Risposta a nota _____

OGGETTO _____

- 2 -

Allegati _____

atti di cessione; difficoltà che il Ministero dell'Interno cercò di eliminare interessando quello delle Finanze perchè fosse esaminata la possibilità di estendere agli atti di cui trattasi il beneficio del completo esanero fiscale previsto dal R.D. 9 aprile 1925 n.380, o fosse emanato al riguardo apposito provvedimento legislativo. Ma su entrambe le proposte il detto Dicastero si è pronunciato negativamente.

Ciò premesso, attesa l'urgente necessità di eliminare la situazione di incertezza determinatasi sul vasto patrimonio edilizio di cui trattasi, si prega codesto Istituto Autonomo Case Popolari ^{di prendere} contatti con l'UNRRA-Casas e con i Comuni di Palestrina e di Castelgandolfo, allo scopo di convenire i termini e le modalità di cessione delle aree e degli appartamenti su di esse costruiti.

Alla redazione degli atti di trasferimento interverrà il sottoscritto in rappresentanza del Ministero dell'Interno, quale Presidente del Comitato Centrale per il Soccorso Invernale e per gli alluvionati.

Si resta in attesa di assicurazione.


IL PREFETTO

Documento n. 46²⁸⁸

I vari passaggi amministrativi dell'UNRRA-CASAS dureranno e si differenzieranno nel tempo per decenni e con modalità diverse da regione a regione.

Non essendo parte di questa indagine le varie trasformazioni amministrative del CASAS, ci si limita solo a riportare la nota che il sindaco di Palestrina, in data 12 marzo 1957, rivolge all'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Roma:

Con preghiera di benevolo esame si rimette una istanza, tendente ad ottenere la riduzione del fitto, presentata dagli assegnatari del 2° villaggio Unrra-Casas, in Via Prenestina Nuova.

Trattasi veramente di famiglie economicamente bisognose per cui si nutre fiducia nell'accoglimento della loro richiesta²⁸⁹.

Tale richiesta partita dagli assegnatari non viene accettata dall'Iacp, che il 27 marzo 1957 risponde alle preghiere rivoltele:

²⁸⁹ *Ivi.*



9 NOVEMBRE 1946
Roma
Telef. 67.771

DELEGAZIONE DEL GOVERNO ITALIANO
PER I RAPPORTI CON L'U. N. R. R. A.
COMITATO PROVINCIALE ASSISTENZA U. N. R. R. A.
PALAZZO PREFETTURA ROMA

AL SINDACO PRESIDENTE
DEL COMITATO COMUNALE
ASSISTENZA U. N. R. R. A.

Prot. N. 8036/IV

PALESTRINA

GUP/gf

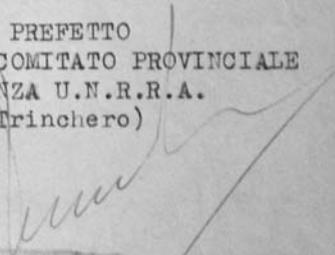
OGGETTO: Contributo assistenza.

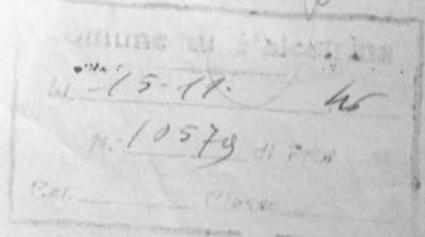
Si acclude l'assegno della Banca Commerciale Italiana di L. 25.000,= n° 12618 a saldo dei contributi mensili assistenza U.N.R.R.A. a tutto il 30/9/46.

Si rimane in attesa del rendiconto sull'impiego di tale somma.

IL PREFETTO
PRESIDENTE DEL COMITATO PROVINCIALE
ASSISTENZA U. N. R. R. A.
(Trincherò)

Allegato assegno
B.C.I. n° 12618





Documento n. 47²⁹⁰

La ricostruzione a Palestrina durerà ancora per molti anni, ma l'UNRRA-CASAS ha esaurito il suo intervento.

²⁹⁰ Ivi.

Fonti archivistiche e documentarie

Archivio Centrale dello Stato (ACS)

Archivio Centrale dello Stato, Ministero dell' Interno., Gabinetto 1944-1946:
busta 104.

Archivio Centrale dello Stato, Ministero dell'Interno, Direzione Generale,
Pubblica Sicurezza., Divisione Affari Generali e Riservati, 1944-1946:
buste 131, 134.

Archivio Centrale dello Stato, Ministero dell'Interno, Pubblica Sicurezza 1944-
1946:
busta 200.

Archivio Centrale dello Stato, Ministero dell'Interno, AAI, Presidenza e segrete-
ria generale:
buste 73, 78, 97, 181, 183, 184, 206.

Archivio Centrale dello Stato, *Presidenza del Consiglio dei Ministri* (da ora
PCM), 1944-1947:
f. 19.14, n. 13073.

National Archives Washington (NAW)

National Archives Washington:
R 59, R & A n. 338.22, , RG 59, FNB, INT-17 IT-270, RG 331, AMAGOT,
10000. 7109/480, RG 226, entry 99, box 91, folder 152 MEDTO ITALY, RG
331, AMAGOT 10263/115/Na2000.

Archivio Storico di Palestrina (ASP)

Archivio Storico di Palestrina:

REP 54-1 a 13, 1947–1959, REP 55-1 a 10, 1947–1958, REP 58 a-1 a 4, 1949–1972, RGN 32-1 a 8, 1944 1963, RGN 33-1 a 3, 1944-1946, RGN 30-1 e 2, 1946–1952, UNR-1 a 17, 1946–1951, REP. da 6-51 a 6-54, REP. 6-13, cl.1, REP. 1–1, REP 2–1, REP da 3-1 a 3-7, REP da 4-1 a 4-11, REP 15-10, REP 15-12, REP 6-25 cl. 1, REP 6-57 cl. 10, REP 7-1-2, REP 7-18, REP 7-14, REP 7-30, REP 7-42, REP da 23-1 a 23-10, REP 2-2, REP 34 f-dall'1 al 14, REP 57-16, REP 58 b-22, REP 58 b-28, REP 6-29, REP 1-2, REP da 23-11 a 23-21.

Quotidiani

«L'Osservatore Romano», Roma, quotidiano, 1945.

«L'Osservatore Romano», Roma, quotidiano, 1946.

«L'Osservatore Romano», Roma, quotidiano, 1947.

«L'Unità», Roma, quotidiano, 1944.

«Il Corriere di Roma», Roma, quotidiano, 1944.

«L'Italia Libera», Roma, quotidiano, 1944.

«Il Giornale del Mattino», Napoli, quotidiano, 1945.

Fonti bibliografiche

A Look Back: UNRRA 1943-1948, in "UN Chronicle", vol. XXXI, 1994, n. 4.

AA. VV., *Crisi di regime e crisi sociale*, in *Operai e contadini nella crisi italiana del 1943-1944*, Feltrinelli, Milano 1974.

AGA ROSSI E., (a cura di), *Il Rapporto Stevenson: documenti sull'economia italiana e sulle direttive della politica americana in Italia nel 1943-44*, Carecas, Roma 1979.

ALLASON B., *UNRRA-CASAS contributo alla ricostruzione*.

ANGHELONE F., (a cura di), *La ripresa della vita democratica nel Lazio dopo la seconda guerra mondiale*, Istituto di Studi Politici San Pio V, Gaia s.r.l., Roma 2006.

BAFFI P., *Il problema monetario italiano sullo scorcio del 1944*, in *Studi sulla moneta*, Giuffrè, Milano 1965.

BARDUCCI P., (a cura di), *Ricostruzione, Pianificazione, Mezzogiorno. La politica economica dal 1945 al 1955*. Il Mulino, Bologna 1978.

CARACCILOLO A., (a cura di), *Storia d'Italia Le regioni dall'unità ad oggi, il Lazio*, Giulio Einaudi Editore, Torino 1991.

CIAMPANI A., (a cura di), *L'Amministrazione per gli Aiuti Internazionali. La ricostruzione dell'Italia tra dinamiche internazionali e attività assistenziali*, FrancoAngeli s.r.l., Milano 2002.

COLONNA D., *Economia e credito nel Lazio meridionale*.

Comando Commissione Alleata-Sezione Economica, *Fabbisogno italiano di importazioni per il 1946*, Roma, dicembre 1945.

Commissione Alleata - UNRRA, *Note economiche*, n. 1, 12 gennaio 1946.

DANEO C., *La politica della ricostruzione 1944-1949*, Einaudi, Torino 1975.

DI NUNZIO A., *Breve ricostruzione storica dello sbarco di Anzio e del coinvolgimento della città di Palestrina nell'avvenimento, 1944-1994 a cinquant'anni dal primo bombardamento di Palestrina (22 gennaio 1944)*, Comune di Palestrina Assessorato alla Cultura, Biblioteca Comunale "Fantoniana", Fondazione «Cesira Fiori», Palestrina.

GALLERANO N., *La disgregazione delle basi di massa del fascismo nel mezzogiorno e il ruolo delle masse contadine*, in *Operai e contadini nella crisi italiana del 1943-1944*. Saggi di G. Bertolo, E. Brunetta, C. Dellavalle, N. Gallerano, L. Ganapini, A. Gibelli, L. Guerrini, M. Ilardi, M. Legnani, M. Salvati, Feltrinelli, Milano 1974.

GALLERANO N., (a cura di), *L'altro dopoguerra. Roma e il Sud 1943-1945*, Franco Angeli Libri s.r.l., Milano 1985.

GIOVANNINI P., *1944-1994 a cinquant'anni dal primo bombardamento di Palestrina (22 gennaio 1944)*, "Quel 22 gennaio", Comune di Palestrina Assessorato alla Cultura, Biblioteca Comunale "Fantoniana", Fondazione «Cesira Fiori», Palestrina.

INU, *L'attività dell'UNRRA-CASAS*, in Istituto Nazionale di Urbanistica, *Nuove esperienze Urbanistiche in Italia*, INU Edizioni, Roma 1956.

KOMER R. W., *Civil Affairs and Military Government in the Mediterranean Theater* 14, Office of the Chief of Military History, Department of the Army, Washington D.C., U.S.A. 1948.

L'Amministrazione per gli aiuti internazionali. Origini. Ordinamento. Funzioni. Attività, Roma 1952

L'intervento dell'UNRRA CASAS: legge 28 luglio 1961, n. 705 per la eliminazione delle case malsane in Italia, Editalia, Roma 1962.

LUCIOLI GENTILE P., *Anni sofferti, 1942-1945, a 50 anni dalla seconda guerra mondiale situazioni del fronte interno dimenticate dalla storia ufficiale*, Roma 1992.

MINESSO M., (a cura di), *Stato e infanzia nell'Italia contemporanea. Origini, sviluppo e fine dell'ONMI 1925-1975*, Il Mulino, collana Percorsi, Bologna 2007.

Rapporto della commissione economica all'Assemblea costituente. II. Industria, Roma 1947.

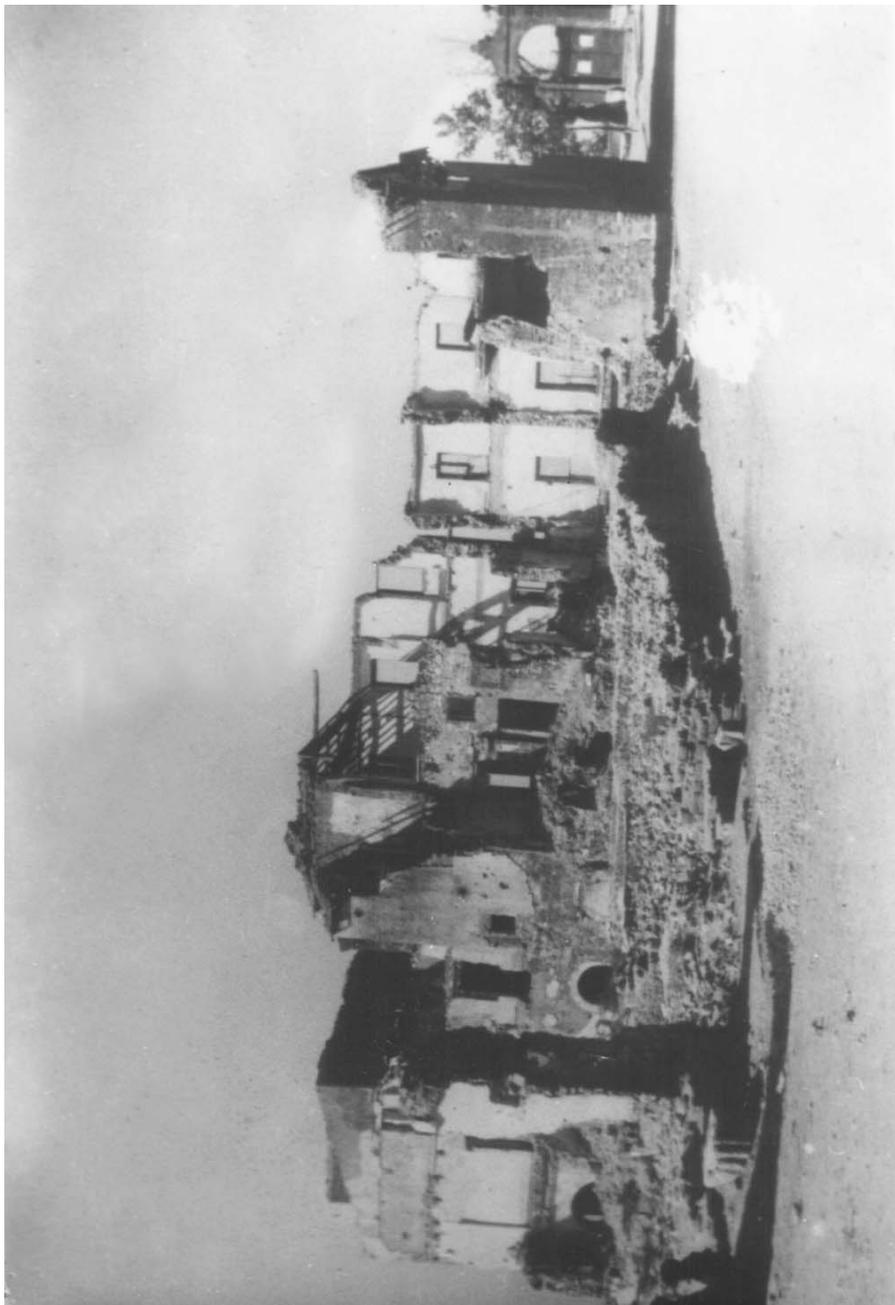
ROSSI L., *Gli Stati Uniti e la "provincia italiana": 1943-1945*, ESI, Napoli 1990.

SARACENO P., *Ricostruzione e pianificazione (1943-1948)*, Laterza, Bari 1969.

TEDESCO V., *Vita di guerra, Resistenza, dopoguerra in provincia di Roma*

TOMASSI E., *Palestrina 1944 : diario di una ricostruzione*. Comune di Palestrina Assessorato alla Cultura, Biblioteca Comunale "Fantoniana", Fondazione «Cesira Fiori», Palestrina.

WOODBIDGE G., *UNRRA: the history of United Nations Relief and Rehabilitation Administration*, Columbia University Press, New York, U.S.A. 1950.



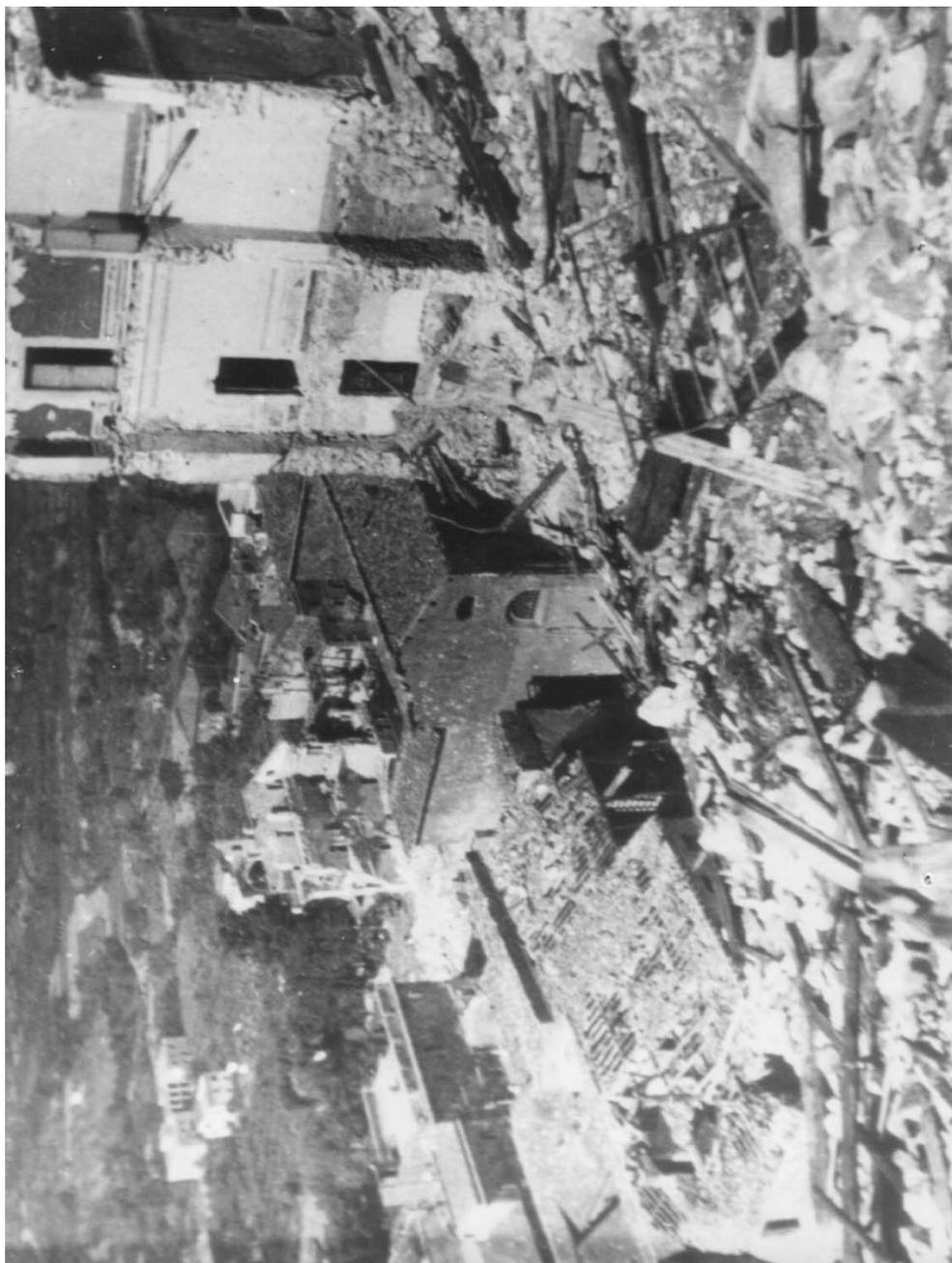
Documento n. 48²⁹¹

²⁹¹ Fotografia che ritrae Piazza della Cortina distrutta dai bombardamenti. Documento proveniente da un fondo della Biblioteca Comunale «Fantoniana» di Palestrina.



Documento n. 49²⁹²

²⁹² Piazza della Cortina fotografata da un'altra angolazione. *Ivi*.



Documento n. 50²⁹³

²⁹³ Danni provocati dai bombardamenti in via del Borgo. *Ivi.*



Documento n. 51²⁹⁴

²⁹⁴ Macerie in via San Biagio. *Ivi.*



Documento n. 52²⁹⁵

²⁹⁵ Palazzo Barberini al Corso, devastato dai bombardamenti. Attualmente nell'area è situata Piazza della Liberazione. *Ivi*.



Documento n. 53²⁹⁶

²⁹⁶ Viale della Vittoria. *Ivi.*



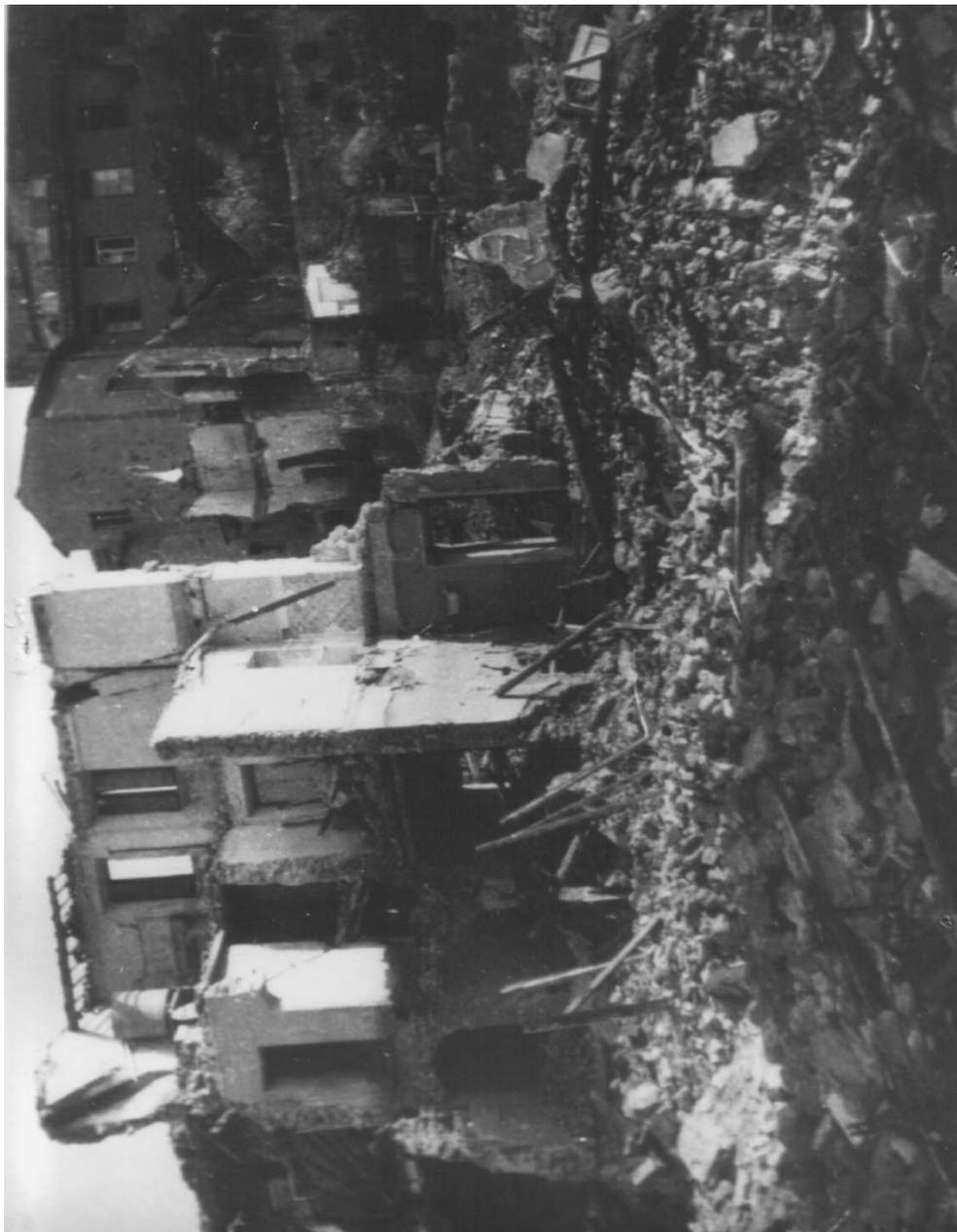
Documento n. 54²⁹⁷

²⁹⁷ Pierantonio Petri. *Ivi.*



Documento n. 55²⁹⁸

²⁹⁸ In primo piano si vedono i resti di una grotta situata in via Castel San Pietro. Durante il bombardamento del 1° giugno 1944 all'interno di questa grotta persero la vita 52 persone, la maggior parte delle quali, erano vecchi, donne e bambini.



Documento n. 56²⁹⁹

²⁹⁹ Piazza della Liberazione. La foto ritrae il palazzo Sbardella distrutto dai bombardamenti. Ivi.



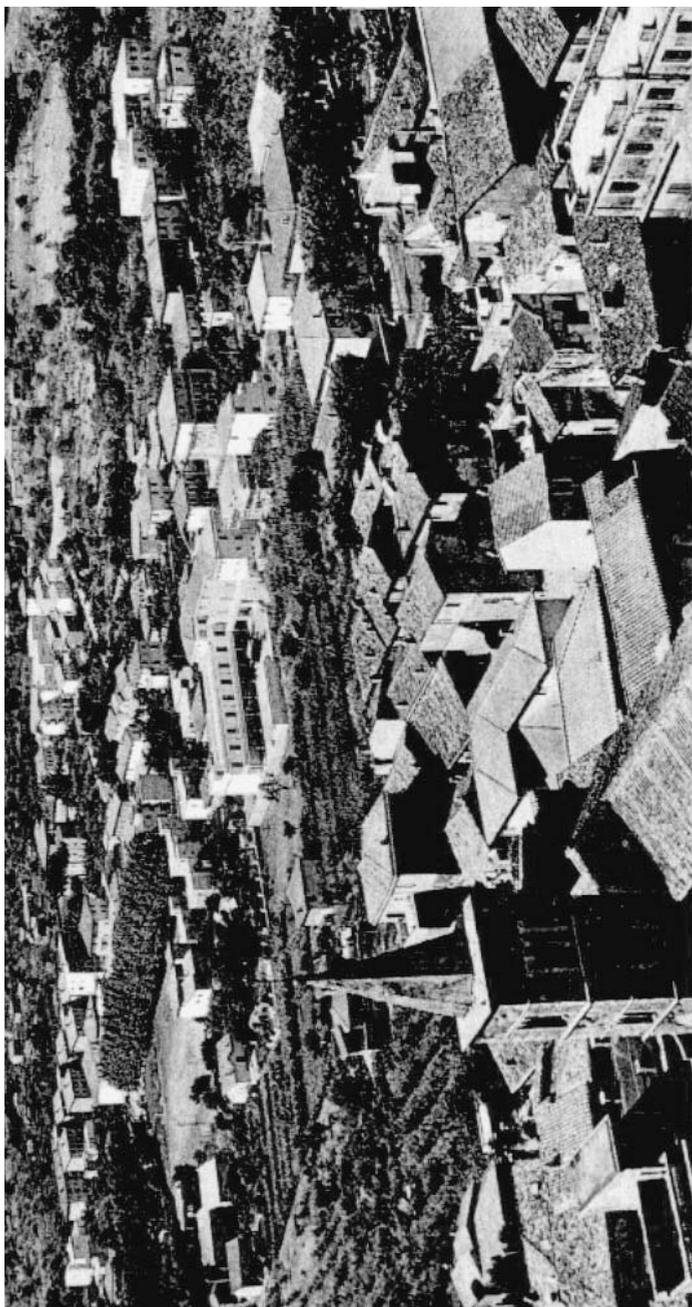
Documento n. 57³⁰⁰

³⁰⁰ Via dei Cappuccini. Ivi.



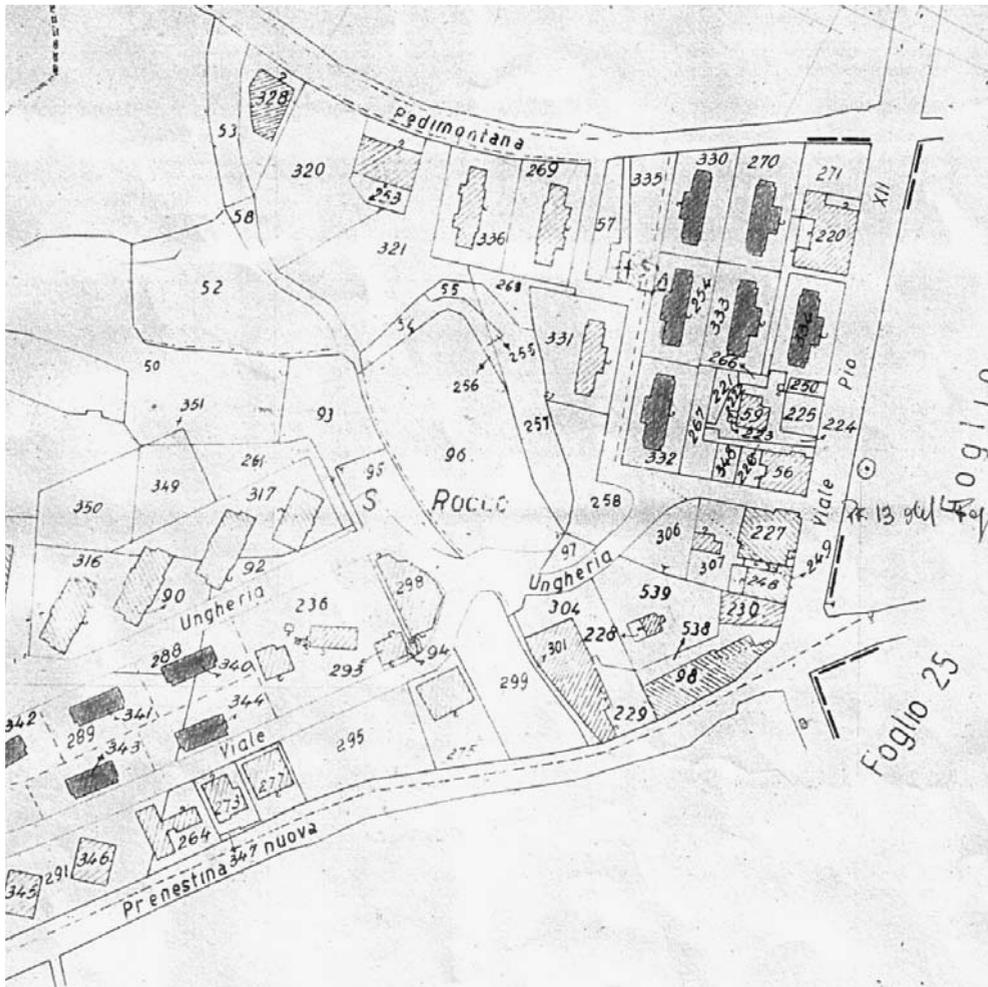
Documento n. 58³⁰¹

³⁰¹ Lavori di sgombero delle macerie del Convento delle Farnesiane. Ivi.



Documento n. 59³⁰²

³⁰² Veduta di Palestrina dei primi anni 60. Cartolina dell'epoca.



Documento n. 60³⁰³

³⁰³ Gli stabili evidenziati in alto a destra rappresentano il primo villaggio UNRRA-CASAS, mentre quelli in basso a sinistra costituiscono il secondo villaggio. Foglio n. 23, Rapp. 1/2000.



Documento n. 61³⁰⁴

³⁰⁴ Foto ripresa da B. Allason, op. cit., pag. 82. La foto ritrae una delle assistenti UNRRA che operavano nei vari villaggi.



Documento n. 62³⁰⁵

³⁰⁵ Ibidem, pag. 83. Automezzo dell'UNRRA utilizzato per il trasporto dei materiali destinati alla ricostruzione delle case distrutte o danneggiate dagli eventi bellici.



Documento n. 63³⁰⁶

³⁰⁶ Abitazione UNRRA-CASAS facente parte del I villaggio costruito nel Comune di Palestrina.



Documento n. 64³⁰⁷

³⁰⁷ Ivi.



Documento n. 65³⁰⁸

³⁰⁸ Ivi.



Documento n. 66³⁰⁹

³⁰⁹ La foto ritrae una “casetta” del II villaggio UNRRA-CASAS di Palestrina.



Documento n. 67³¹⁰

³¹⁰ Ivi.



Documento n. 68³¹¹

³¹¹ Scorcio panoramico di Palestrina. Cartolina datata 1965. Per gentile concessione di Angelo Pinci



Documento n. 69³¹²

³¹² *Ivi.*

Indice

Introduzione	5
Capitolo I - La situazione italiana	7
- 1. Il campo si restringe: il Lazio	15
Capitolo II - La nascita dell'UNRRA	23
- 1. Verso la firma con l'Italia	31
Capitolo III - L'UNRRA-TESSILE	55
Capitolo IV - L'UNRRA a Palestrina	67
- 1. l'UNRRA-TESSILE Prenestino	73
Capitolo V - L'intervento UNRRA-CASAS: un piccolo sguardo su una grande opera	89
- 1. L'UNRRA-CASAS inizia la sua attività	95
Capitolo VI - Architettura della rinascita: l'UNRRA-CASAS. Il caso di Palestrina	105
- 1. Si avvia la ricostruzione: il contributo dell'UNRRA-CASAS	113
- 2. Le "cassette" e la loro consegna	141
Fonti archivistiche e documentarie	163
Archivio Centrale dello Stato (ACS)	163
National Archives Washington (NAW)	163
Archivio Storico di Palestrina (ASP)	164
Quotidiani	164
Fonti bibliografiche	165

